

RASSEGNA STAMPA

del

29/07/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-07-2010 al 29-07-2010

Adnkronos: <i>Cittadino indiano trovato cadavere in un casolare incendiato, a Fregene</i>	1
Adnkronos: <i>Golfo: petroliera giapponese colpita da onda anomala</i>	2
Agi: <i>PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI</i>	3
Agi: <i>FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009</i>	4
Agi: <i>TERREMOTO: SERIE DI SCOSSE NELL'ARCIPELAGO DELLE EOLIE</i>	5
Agi: <i>SALUTE: A INPS FVG FUNZIONI PER TRATTAMENTO ECONOMICO INVALIDI</i>	6
Agi: <i>SALUTE: KOSIC, INDICAZIONI SU DISTRIBUZIONE DIRETTA FARMACI</i>	7
Asca: <i>LOMBARDIA: DAL 18 AGOSTO I CAMPIONATI MONDIALI DEI CANI DA SOCCORSO</i>	8
Asca: <i>PORTOGALLO/INCENDI: GOVERNO INVIA 2 CANADAIR DELLA PROTEZIONE CIVILE</i>	9
Asca: <i>CAMPANIA/REGIONE: APPROVATA COMMISSIONE INCHIESTA AMBIENTALE HYDROGEST</i>	10
Asca: <i>CODICE STRADA: PALUZZI, SOLO REGOLE RESTRITTIVE PER EMERGENZA ESTIVA</i>	11
Asca: <i>LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO TEMPORALI SU TUTTA LA REGIONE</i>	12
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PREMIER, SERVONO ALTRI 2 VICE COMMISSARI</i>	13
Asca: <i>TERREMOTO/RICOSTRUZIONE: BERSANI A BERLUSCONI, BASTA PRESE IN GIRO</i>	14
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERLUSCONI, RITORNEREMO A L'AQUILA</i>	15
Asca: <i>INCENDI: PROT. CIVILE ROMA, IN CORSO SPEGNIMENTO ROGO SULLA LAURENTINA</i>	16
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PD, ALL'AQUILA APERTI 11 MILA CANTIERI</i>	17
Avvenire: <i>«C'è un patema morale nel Paese»</i>	18
Brescia Oggi: <i>Boschi in fiamme tra Vantone e Vesta</i>	19
Brescia Oggi: <i>Scarico di liquami nel Gambaro un allevamento nel mirino</i>	20
Bresciaoggi(Abbonati): <i>La Protezione civile allunga le orecchie sul territorio</i>	21
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Adamello super trail: è nata l'ultra maratona bresciana</i>	22
Comunicati-Stampa.net: <i>Sea scout è protezione civile del lazio</i>	23
Corriere del Veneto (Ed. Venezia): <i>Pellestrina, task force del Comune Oltre duecento richieste di danni</i>	24
Corriere del Veneto (Ed. Vicenza): <i>Beni demaniali, i piani dei sindaci</i>	25
L'Eco di Bergamo: <i>Antincendio Ai gruppi 174 mila euro</i>	26
L'Eco di Bergamo: <i>Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare</i>	27
L'Eco di Bergamo: <i>Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare</i>	29
L'Eco di Bergamo: <i>Temporali in arrivo, ma torna il sereno nel weekend</i>	31
L'Eco di Bergamo: <i>Cani da soccorso, campionati in Val Seriana</i>	32
Il Gazzettino (Treviso): <i>Festa del ringraziamento in Abruzzo</i>	33
Il Gazzettino (Venezia): <i>Gli interventi critici sono 210</i>	34
Giornale di Brescia: <i>I mondiali di Fido soccorritore</i>	35
Giornale di Brescia: <i>Bresciano 73enne cade in alta quota in Valle D'Aosta</i>	36
Il Giornale di Vicenza: <i>La protezione civile avrà energia pulita con il fotovoltaico</i>	37
Il Giornale di Vicenza: <i>L' Ortofrutta distrutta dal fuoco</i>	38
Il Giornale di Vicenza.it: <i>Manovra, i deputati si riducono lo stipendio</i>	40
Il Giornale.it: <i>Oman, petroliera colpita Cade l'ipotesi dell'attacco: "Colpa dell'onda anomala"</i>	41
Il Giornale.it: <i>Stipendi ridotti ai politici? Il consiglio costa di più</i>	42
Il Giornale.it: <i>Altro che votare la manovra, Bersani e i suoi disertano. Tutti in pullman...</i>	43
Il Giorno (Legnano): <i>«Serve più collaborazione fra le forze dell'ordine»</i>	44
Il Giorno (Lodi): <i>Poma ringrazia gli uomini della Protezione civile: «Impagabili»</i>	45
Il Giorno (Milano): <i>Cinque mesi fa 2.600 tonnellate di petrolio avvelenarono il Lambro, il Po e tre regioni</i>	46
Italia Oggi: <i>Fisco, nel Lazio boom di ipoteche</i>	47
JulieNews.it: <i>Forum Cultura: Colasanto, inserire anche il Sannio</i>	48
Libero Notizie.it: <i>In arrivo temporali sul centronord</i>	49

Il Manifesto: <i>Il Pd scopre il terremoto</i>	50
Il Manifesto: <i>«Non chiamarmi terremoto», per vincere la paura</i>	51
Il Messaggero Veneto: <i>al centro estivo per conoscere la protezione civile</i>	52
Il Messaggero Veneto: <i>al centro estivo per conoscere la protezione civile</i>	53
Il Messaggero Veneto: <i>siglate le convenzioni triennali con anc e anfi</i>	54
Il Messaggero Veneto: <i>siglate le convenzioni triennali con anc e anfi</i>	55
Il Messaggero Veneto: <i>tromba d'aria, danni per sette milioni</i>	56
Il Messaggero Veneto: <i>tromba d'aria, danni per sette milioni</i>	57
Il Messaggero Veneto: <i>tromba d'aria, danni per sette milioni</i>	58
Il Messaggero Veneto: <i>eternit: stanziati fondi per rimuovere i detriti</i>	59
Il Messaggero Veneto: <i>al centro estivo per conoscere la protezione civile</i>	60
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - Pier Luigi Bersani sale sul primo dei quattro pullman che porteranno...</i>	61
Il Messaggero: <i>Sono iniziate ieri mattina le operazioni di sgombero e bonifica dell'area di via della Casilina...</i>	62
La Nuova Venezia: <i>pellestrina, emergenza conclusa - (simone bianchi) /</i>	63
Il Piccolo di Trieste: <i>nuovo progetto di solidarietà per l'abruzzo</i>	64
La Provincia di Como: <i>Salute, mobilità, tutela del patrimonio Oltre 250 i progetti italiani in vetrina</i>	65
La Provincia di Cremona: <i>'Malagnino in festa' vince la solidarietà</i>	66
La Provincia di Cremona: <i>Orzi, per il parco Oglio nord servono le guardie, un corso</i>	67
La Provincia di Lecco: <i>Smottamento sul Lambro</i>	68
La Provincia di Varese: <i>I bimbi diventano campioni di sicurezza stradale</i>	69
Rai News 24: <i>Petroliera travolta da un'onda anomala</i>	70
Redattore sociale: <i>L'Aquila, disabili in difficoltà con gli alloggi del piano "Case"</i>	71
La Repubblica: <i>appalti, via libera alla legge all'ars giura un nuovo deputato</i>	72
La Repubblica: <i>il segretario a l'aquila, critiche e poi applausi - mauro favale</i>	73
Repubblica.it: <i>Roma, stelle a cinque punte al San Camillo</i>	74
Il Riformista.it: <i>Da domani temporali al Centro-Nord, stabile sul resto d'Italia</i>	75
Il Secolo XIX: <i>Alberi secolari, quando la storia arriva fino al cielo</i>	78
Il Secolo XIX: <i>Bersani: «Legge per l'Aquila una tassa per ricostruire»</i>	79
Il Secolo XIX: <i>Alberi secolari, quando la storia arriva fino al cielo</i>	80
Il Sole 24 Ore Online: <i>La marea nera si sta ritirando più in fretta del previsto</i>	81
Il Sole 24 Ore Online: <i>La gloriosa Aquila Rugby rischia il fallimento. Salviamola</i>	82
Il Sole 24 Ore: <i>Corruzione grande patema morale</i>	83
La Stampa: <i>Ecolibarna, fumata "grigia"</i>	84
La Stampa: <i>Montemagno capitale della ciclo-crono</i>	85
La Stampa: <i>L'Alta Via che svela il "Selvaggio West" della Valle d'Aosta</i>	86
La Stampa: <i>Sul sentiero della fede a Sant'Anna di Vinadio</i>	89
La Stampa: <i>Il 29 agosto kermesse per Allievi</i>	91
La Stampaweb: <i>Torna la pena di morte in Giappone dopo un anno di moratoria ufficiosa</i>	92
Varesenews: <i>Maltempo, rischio di temporali su tutta la regione</i>	93
Varesenews: <i>Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali sul centronord</i>	94
Varesenews: <i>Maltempo, rischio di temporali su tutta la regione</i>	95
Vivimilano.it: <i>Meteo, temporali in arrivo in Lombardia</i>	96
Vivimilano.it: <i>Dal 18 agosto le prove di ricerca tra le macerie, passaggio su ostacoli, obbedienza</i>	97
Vivimilano.it: <i>Il Mondiale dei cani da soccorso</i>	98
Vivimilano.it: <i>La fase acuta da giovedì pomeriggio: allerta per rovesci, fulmini, grandine, raffiche di vento e frane...</i>	99

WindPress.it: <i>INCENDI PORTOGALLO: DECOLLATI DUE CANADAIR ITALIAN</i>	100
WindPress.it: <i>METEO: TEMPORALI AL NORD E AL CENTRO, STABILE SUL</i>	101
l'Unità.it: <i>Bersani agli aquilani Mai più in silenzio sul dopo terremoto</i>	102
l'Unità.it: <i>L'Aquila, la ricostruzione di nuovo nelle mani della Protezione civile</i>	103

Cittadino indiano trovato cadavere in un casolare incendiato, a Fregene

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 15:32

Roma - (Adnkronos) - Il 31enne sarebbe morto per intossicazione. Sul posto non sono state trovate tracce che potrebbero far pensare a un incendio doloso, ma sono in corso indagini dei Carabinieri del Nucleo operativo di Ostia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Il cadavere di un uomo e' stato trovato in un casolare andato a fuoco a Fregene, sul litorale romano. Si tratta di un indiano di 31 anni, il cui corpo e' stato rinvenuto dai carabinieri in una struttura in muratura dove, per cause ancora da accertare, e' divampato un incendio. L'uomo sarebbe morto per intossicazione.

Sul posto non sono state trovate tracce che potrebbero far pensare a un incendio doloso, ma sono in corso indagini dei carabinieri del Nucleo operativo di Ostia. All'interno del casolare, dove forse l'uomo aveva trovato rifugio, e' stato trovato anche un materasso bruciato dalle fiamme.

Golfo: petroliera giapponese colpita da onda anomala

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 14:31

commenta 0 vota 1 invia stampa

Abu Dhabi, 28 lug. - (Adnkronos/Aki) - Sarebbe stata un'onda anomala, provocata da una scossa di terremoto registrata a terra, a colpire la petroliera giapponese M. Star mentre navigava nello stretto di Hormuz, a largo delle coste dell'Oman. Lo riferiscono fonti delle autorità emiratine alla tv satellitare 'al-Arabiya'.

PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI

28.07.2010 15:42 PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI 15:41 FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009 14:34 INCIDENTI: MOTOCISLISTA MUORE A TRIESTE NELLO SCONTRO TRAM OPICINA 14:14 TRASPORTI: RICCARDI (FVG), NUOVI VOLI GRAZIE AD ALITALIA 13:38 UN ARRESTO E DUE DENUNCE DA POLFRONTIERA TARVISIO (UDINE) 12:29 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE (2) 12:27 PORTI: MENIA, TRIESTE SU UNICREDIT NON TEME CONCORRENZA VENEZIA 12:26 PORTI: REGIONE FVG, PROCEDURA PER PRESIDENTE AUTORITA' TRIESTE 12:24 FVG: RICCARDI, DA 2013 IN 40 MINUTI FRA AEROPORTI RONCHI E TESSERA 12:18 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE
 27.07.2010 19:30 UNIVERSITA': TRIESTE, CON RIFORMA LAUREATI CRESCIUTI DA 5, 9 A 41% 12:27 ARRESTATO A TRIESTE ROMENO EVASO DA ARRESTI DOMICILIARI A CASERTA
 26.07.2010 14:48 AMBIENTE: MINISTERO-AREA SCIENCE PARK TRIESTE PER USO ENERGIA 14:16 FURTI: ARRESTATI DA CC UDINE DUE RUMENI CON ATTREZZI DA CANTIERE 14:03 MALTEMPO: 10 MLN EURO FRIULADRIA PER AZIENDE FVG E VENETO COLPITE

Flash News Ricerca

15:35 WALL STREET: APRE IN CALO DOPO DATI USA
 15:05 RCS: RISULTATO NETTO -9, 8 MLN SALGONO RICAVI PRIMO SEMESTRE
 14:49 USA: ORDINI BENI DUREVOLI CALANO A SORPRESA A GIUGNO
 14:35 PAKISTAN: TUTTI MORTI 152 PASSEGGERI DELL'AIRBUS AIRBLUE
 14:19 CDP: UTILE NETTO CALA A 991 MLN (-4, 6%) NEL PRIMO SEMESTRE
 14:10 BORSE EUROPEE: IN ANDAMENTO CONTRASTATO
 14:10 GIAPPONE: TANKER IN STRETTO HORMUZ, "COLPITI DA ONDA ANOMALA"
 14:07 SPAGNA: BRIGITTE BARDOT, IN CATALOGNA VITTORIA DEMOCRAZIA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009

28.07.2010 15:42 PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI 15:41 FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009 14:34 INCIDENTI: MOTOCICLISTA MUORE A TRIESTE NELLO SCONTRO TRAM OPICINA 14:14 TRASPORTI: RICCARDI (FVG), NUOVI VOLI GRAZIE AD ALITALIA 13:38 UN ARRESTO E DUE DENUNCE DA POLFRONTIERA TARVISIO (UDINE) 12:29 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE (2) 12:27 PORTI: MENIA, TRIESTE SU UNICREDIT NON TEME CONCORRENZA VENEZIA 12:26 PORTI: REGIONE FVG, PROCEDURA PER PRESIDENTE AUTORITA' TRIESTE 12:24 FVG: RICCARDI, DA 2013 IN 40 MINUTI FRA AEROPORTI RONCHI E TESSERA 12:18 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE
 27.07.2010 19:30 UNIVERSITA': TRIESTE, CON RIFORMA LAUREATI CRESCIUTI DA 5,9 A 41% 12:27 ARRESTATO A TRIESTE ROMENO EVASO DA ARRESTI DOMICILIARI A CASERTA
 26.07.2010 14:48 AMBIENTE: MINISTERO-AREA SCIENCE PARK TRIESTE PER USO ENERGIA 14:16 FURTI: ARRESTATI DA CC UDINE DUE RUMENI CON ATTREZZI DA CANTIERE 14:03 MALTEMPO: 10 MLN EURO FRIULADRIA PER AZIENDE FVG E VENETO COLPITE

Flash News Ricerca

15:35 WALL STREET: APRE IN CALO DOPO DATI USA
 15:05 RCS: RISULTATO NETTO -9,8 MLN SALGONO RICAVI PRIMO SEMESTRE
 14:49 USA: ORDINI BENI DUREVOLI CALANO A SORPRESA A GIUGNO
 14:35 PAKISTAN: TUTTI MORTI 152 PASSEGGERI DELL'AIRBUS AIRBLUE
 14:19 CDP: UTILE NETTO CALA A 991 MLN (-4,6%) NEL PRIMO SEMESTRE
 14:10 BORSE EUROPEE: IN ANDAMENTO CONTRASTATO
 14:10 GIAPPONE: TANKER IN STRETTO HORMUZ, "COLPITI DA ONDA ANOMALA"
 14:07 SPAGNA: BRIGITTE BARDOT, IN CATALOGNA VITTORIA DEMOCRAZIA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

TERREMOTO: SERIE DI SCOSSE NELL'ARCIPELAGO DELLE EOLIE

28.07.2010 16:10 MAFIA: CIANCIMINO DA PM PALERMO CON MADRE PER FOTO SIGNOR FRANCO 11:18 SICILIA: A SETTEMBRE DDL PER 'TAGLIARE' 20 DEPUTATI REGIONALI 09:20 TERREMOTO: SERIE DI SCOSSE NELL'ARCIPELAGO DELLE EOLIE 08:47 DROGA: DANKO E UGO INCASTRANO 4 STRANIERI ALL'AEROPORTO PALERMO

27.07.2010 12:22 PDL: "SCOPPIA UNA GRANATA", IL RAP DELLA CRISI NEL BLOG MICCICHE' 11:14 CARCERI: SI IMPICCA A SIRACUSA DETENUTO PER ESTORSIONE 10:33 FINCANTIERI: SCIOPERO DI UN'ORA AI CANTIERI NAVALI DI PALERMO 07:12 STALKING: MINACCE E DIFFAMAZIONE VIA FACEBOOK, ARRESTO A CATANIA

26.07.2010 11:17 STOP AL CEMENTO, INTIMIDAZIONE A COMUNE NEL PALERMITANO 10:05 MAFIA: 18 ANNI FA MORIVA RITA ATRIA, 'PICCIRIDDA' DI BORSELLINO 07:00 ESTORSIONI, SPACCIO E FURTI IN VILLA: RETATA TRA TRAPANI E PALERMO

24.07.2010 14:47 RIFIUTI: "SINGOLARI GUASTI" IN DISCARICA PALERMO, SOSPETTI E DISAGI 13:28 MUSICA: RAI TRADE PORTA MELO' AROUND THE WORLD A TAORMINA 13:16 MUSICA: RAI TRADE PORTA MELO' AROUND THE WORLD A TAORMINA 12:54 DROGA: "L'ERBA DI GRACE" NEL PALERMITANO, CONVIVENTI IN MANETTE

Flash News Ricerca

09:04 BORSA: APERTURA IN RIALZO, FTSE MIB +0,38%

08:44 PAKISTAN: DISASTRO AEREO, RECUPERATI CINQUE FERITI

08:40 TELEFONICA: INTESA RELIMINARE CON PT SU VIVO

08:36 AFGHANISTAN: FUGA NOTIZIE "METTE A RISCHIO INFORMATORI NATO"

08:23 BORSE ASIATICHE: IN ANDAMENTO POSITIVO

08:09 BORSA TOKYO: CHIUDE IN RIALZO 2,7%

08:00 USA: AMERICANI CHIEDONO A OBAMA PIU' SFORZI SU OCCUPAZIONE

08:00 USA: STOP SENATO A DDL SU TRASPARENZA FINANZIAMENTI PARTITI

[Leggi tutte le news](#)

[1/6IndietroAvanti](#)

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

[AGI INPDAP News](#)

[ANAS News](#) [Progetti e lavoro](#) [Appalti e viabilità](#)

[Inter Press Service News](#)

Servizi

[Tutte le notizie sul tuo cellulare](#)

[Agenzia Italia](#) [Chi siamo](#) [Contattaci](#) [Info Pubblicità](#) [Area clienti](#) [Login](#) [RSS](#)

© 1999-2010 AGI S.P.A.

[Privacy Policy](#)

P.IVA 00893701003

SALUTE: A INPS FVG FUNZIONI PER TRATTAMENTO ECONOMICO INVALIDI DI

28.07.2010 19:05 SALUTE: KOSIC, INDICAZIONI SU DISTRIBUZIONE DIRETTA FARMACI 19:02 SALUTE: A INPS FVG FUNZIONI PER TRATTAMENTO ECONOMICO INVALIDI 15:42 PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI 15:41 FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009 14:34 INCIDENTI: MOTOCICLISTA MUORE A TRIESTE NELLO SCONTRO TRAM OPICINA 14:14 TRASPORTI: RICCARDI (FVG), NUOVI VOLI GRAZIE AD ALITALIA 13:38 UN ARRESTO E DUE DENUNCE DA POLFRONTIERA TARVISIO (UDINE) 12:29 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE (2) 12:27 PORTI: MENIA, TRIESTE SU UNICREDIT NON TEME CONCORRENZA VENEZIA 12:26 PORTI: REGIONE FVG, PROCEDURA PER PRESIDENTE AUTORITA' TRIESTE 12:24 FVG: RICCARDI, DA 2013 IN 40 MINUTI FRA AEROPORTI RONCHI E TESSERA 12:18 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE

27.07.2010 19:30 UNIVERSITA': TRIESTE, CON RIFORMA LAUREATI CRESCIUTI DA 5,9 A 41% 12:27 ARRESTATO A TRIESTE ROMENO EVASO DA ARRESTI DOMICILIARI A CASERTA

26.07.2010 14:48 AMBIENTE: MINISTERO-AREA SCIENCE PARK TRIESTE PER USO ENERGIA

Flash News Ricerca

19:01 FRANCIA: CAMPI ROM SMANTELLATI; VIA BULGARI E ROMENI ARRESTATI
 18:58 FRANCIA: RESTI 8 NEONATI SEPOLTI IN GIARDINO, ARRESTATI COPPIA
 18:42 AFGHANISTAN: DUE MILITARI ITALIANI UCCISI AD HERAT
 18:40 BRASILE: MORTO PRESENTATORE CHE ORDINAVA OMICIDI PER SCOOP
 18:39 SPAZIO: ASTEROIDE DI 560 METRI DI DIAMETRO DIRIGE SULLA TERRA
 18:39 FRANCIA: AIR SARKO ONE AVRA' VASCA BAGNO A BORDO E 'FUMOIR'
 18:37 ANTONVENETA: BRANCHER CONDANNATO A 2 ANNI
 17:55 FINMECCANICA: GIU' UTILE NETTO SALE INDEBITAMENTO (4, 6 MLD)

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

**SALUTE: KOSIC, INDICAZIONI SU DISTRIBUZIONE DIRETTA FARMAC
I**

28.07.2010 19:05 SALUTE: KOSIC, INDICAZIONI SU DISTRIBUZIONE DIRETTA FARMACI 19:02 SALUTE: A INPS FVG FUNZIONI PER TRATTAMENTO ECONOMICO INVALIDI 15:42 PROTEZIONE CIVILE: RICCARDI (FVG), 450 MLN EURO PER DOTAZIONI 15:41 FIAT: FIOM FVG, TUTTO HA ORIGINE DA ACCORDO 22 GENNAIO 2009 14:34 INCIDENTI: MOTOCICLISTA MUORE A TRIESTE NELLO SCONTRO TRAM OPICINA 14:14 TRASPORTI: RICCARDI (FVG), NUOVI VOLI GRAZIE AD ALITALIA 13:38 UN ARRESTO E DUE DENUNCE DA POLFRONTIERA TARVISIO (UDINE) 12:29 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE (2) 12:27 PORTI: MENIA, TRIESTE SU UNICREDIT NON TEME CONCORRENZA VENEZIA 12:26 PORTI: REGIONE FVG, PROCEDURA PER PRESIDENTE AUTORITA' TRIESTE 12:24 FVG: RICCARDI, DA 2013 IN 40 MINUTI FRA AEROPORTI RONCHI E TESSERA 12:18 ALITALIA: DA 4 OTTOBRE NUOVI VOLI TRA FVG E MILANO LINATE

27.07.2010 19:30 UNIVERSITA': TRIESTE, CON RIFORMA LAUREATI CRESCIUTI DA 5,9 A 41% 12:27 ARRESTATO A TRIESTE ROMENO EVASO DA ARRESTI DOMICILIARI A CASERTA

26.07.2010 14:48 AMBIENTE: MINISTERO-AREA SCIENCE PARK TRIESTE PER USO ENERGIA

Flash News Ricerca

19:05 GOVERNO: BERLUSCONI, AVANTI SE DIVARICAZIONE IN MAGGIORANZA
 19:01 FRANCIA: CAMPI ROM SMANTELLATI; VIA BULGARI E ROMENI ARRESTATI
 18:58 FRANCIA: RESTI 8 NEONATI SEPOLTI IN GIARDINO, ARRESTATI COPPIA
 18:42 AFGHANISTAN: DUE MILITARI ITALIANI UCCISI AD HERAT
 18:40 BRASILE: MORTO PRESENTATORE CHE ORDINAVA OMICIDI PER SCOOP
 18:39 SPAZIO: ASTEROIDE DI 560 METRI DI DIAMETRO DIRIGE SULLA TERRA
 18:39 FRANCIA: AIR SARKO ONE AVRA' VASCA BAGNO A BORDO E 'FUMOIR'
 18:37 ANTONVENETA: BRANCHER CONDANNATO A 2 ANNI

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicità Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

LOMBARDIA: DAL 18 AGOSTO I CAMPIONATI MONDIALI DEI CANI DA SOCCORSO.

LOMBARDIA: DAL 18 AGOSTO I CAMPIONATI MONDIALI DEI CANI DA SOCCORSO

(ASCA) - Milano, 28 lug - E' stata presentata stamattina dall'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia, Romano La Russa, la seconda edizione dei Campionati mondiali dei cani da soccorso che si svolgera' a Nembro (Bg) e Ospitaletto (Bs) dal 18 al 22 agosto.

Presenti l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, Fausto Carrara, il coordinatore delle unita' cinofile dell'Ana (Associazione nazionale alpini), Giovanni Martinelli, il sindaco di Ospitaletto (Brescia), Giorgio Prandelli e tre esemplari di Labrador (Luna, Kira e Maya) che, come si legge in una nota, gareggeranno ai mondiali, sfidando gli altri concorrenti nelle specialita' di ricerca (tra le macerie, in superficie e in pista) e nella prova di obbedienza.

"E' un'iniziativa particolarmente importante e interessante - ha detto l'assessore La Russa - che da' lustro al territorio che la ospita, ma soprattutto mette in evidenza le eccellenze delle unita' cinofile lombarde che si sono sempre contraddistinte per capacita' e coraggio. Regione Lombardia e l'assessorato alla Protezione civile non potevano quindi che sostenere e appoggiare questa competizione".

Ai Campionati del mondo parteciperanno 11 Nazioni (Italia, Argentina, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia, Ucraina e Ungheria) e 80 cani (Labrador, Pastori tedeschi e Pastori bergamaschi le razze prevalenti) oltre agli istruttori e ai giudici.

res/mcc/alf

(Asca)

PORTOGALLO/INCENDI: GOVERNO INVIA 2 CANADAIR DELLA PROTEZIONE CIVILE.

PORTOGALLO/INCENDI: GOVERNO INVIA 2 CANADAIR DELLA PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 28 lug - Il Governo italiano, raccogliendo la richiesta di soccorso avanzata dal Portogallo, ha disposto l'invio di due velivoli Canadair CL 415 della Protezione Civile Nazionale in supporto all'azione di spegnimento degli incendi boschivi che da giorni stanno interessando diverse zone del Paese.

I due Canadair, si legge in una nota, sono decollati nelle prime ore della mattina di oggi dagli aeroporti di Ciampino e di Genova alla volta di Over, base operativa per la lotta agli incendi boschivi situata nella parte settentrionale del Portogallo; una volta arrivati, i Canadair saranno coordinati dalle autorità locali.

Al fine di garantire la massima efficacia del supporto italiano alla difficile situazione che sta vivendo il Portogallo, riporta la stessa nota, i Canadair, che hanno una capacità di 6.000 litri di acqua e liquido estinguente e sono in grado di rifornirsi in soli 12 secondi, sono decollati con due equipaggi capaci di garantire l'operatività dei velivoli per l'intero arco della giornata.

A bordo anche un team di tecnici necessario ad assicurare l'efficienza dei Canadair per tutta la durata della missione in Portogallo.

res/cam/bra

***CAMPANIA/REGIONE: APPROVATA COMMISSIONE INCHIESTA AMBIENTALE HYDROGEST
LE HYDROGEST.***

CAMPANIA/REGIONE: APPROVATA COMMISSIONE INCHIESTA AMBIENTALE HYDROGEST

(ASCA) - Napoli, 28 lug - E' stata approvata all'unanimita' stamattina, dalla Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile, presieduta da Luca Colasanto (Pdl), la proposta di legge per la costituzione di una commissione d'inchiesta sulla gestione del sistema di depurazione in Campania affidato alla Hydrogest Campania, gia' all'esame della seduta consiliare in corso di svolgimento.

"La situazione ambientale campana e' stata gravemente compromessa a causa dalle incapacita' e dalle carenze dell'amministrazione regionale precedente che ha alimentato disfunzioni e ritardi, in particolare, nel sistema della depurazione, con il grave disastro ambientale che e' sotto gli occhi di tutti - ha sottolineato Colasanto -. Con la commissione di inchiesta il Consiglio intende svolgere un ruolo di primo piano per approfondire problematiche e responsabilita' al fine di contribuire al risanamento ambientale e al rilancio del territorio e del turismo in Campania".

Alla commissione hanno partecipato, oltre al presidente Colasanto, la vicepresidente Eva Longo (Pdl), il segretario Enrico Fabozzi (Pd) ed i consiglieri regionali Antonio Amato (Pd), Carlo Aveta (La Destra), Dario Barbirotti (Idv), Ugo De Flaviis (Popolari per il Sud), Pietro Foglia (Udc) e Sergio Nappi (Noi Sud).

res/mcc/ss

(Asca)

CODICE STRADA: PALUZZI, SOLO REGOLE RESTRITTIVE PER EMERGENZA ESTIVA.

CODICE STRADA: PALUZZI, SOLO REGOLE RESTRITTIVE PER EMERGENZA ESTIVA

(ASCA) - Roma, 28 lug - "Il testo di legge raffazzonato approda al voto dopo un anno di dibattito e, almeno da quello che si apprende dai dati di nostra conoscenza, si evita accuratamente di predisporre elementi dedicati alla prevenzione e alla conoscenza delle problematiche con una corretta informazione ai giovani. Il governo presenta alle Camere e alla popolazione solo norme restrittive e sanzionatorie, sulle quali non abbiamo da obiettare, se non per il fatto che riprendono soltanto considerazioni sull'emergenza estiva ma non individuano percorsi attuativi e di formazione dei futuri guidatori coscienti".

Lo afferma, in una nota, l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Roma, Ezio Paluzzi.

"Ancora una volta, le proposte deficitarie dei proponenti - prosegue Paluzzi - dovranno essere risolte con l'impegno economico degli enti locali, che investono parte cospicua delle loro ridotte risorse su progetti di educazione stradale e, insieme alla disponibilita' e al lavoro volontario degli agenti di polizia locale, formano i giovani ad un corretto utilizzo dei mezzi di locomozione e alla conoscenza delle norme del codice della strada". "Il codice della strada 'estivo' - si conclude - e' presupposto di un'incapacita' di gestire insieme agli altri problematiche che comportano, guardando le statistiche, dati da far accapponare la pelle".

res-gc/mcc/ss

LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO TEMPORALI SU TUTTA LA REGIONE**LOMBARDIA/MALTEMPO: RISCHIO TEMPORALI SU TUTTA LA REGIONE**

(ASCA) - Milano, 28 lug - Rovesci e temporali anche di forte intensita' sono in arrivo su tutta la regione. Il maltempo comincera' da questa notte con una rapida perturbazione proveniente dal Nord Europa. I fenomeni interesseranno progressivamente tutta la regione.

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia la cui attivita' e' coordinata dall'assessore Romano La Russa.

Nel report viene sottolineato che nella notte tra mercoledi' e giovedi' e nel corso della mattinata il maltempo coinvolgera' inizialmente il Nordovest, la Pianura occidentale e le Prealpi e dal pomeriggio di giovedi' vi sara' una generale estensione dei fenomeni alle zone pianeggianti e all'Oltrepo'. Dalla tarda serata e nella notte di venerdi' i temporali di forte intensita' saranno presenti solo sui settori di pianura centro orientali.

La fase acuta e' quindi attesa dal pomeriggio di giovedi' fino alle prime ore di venerdi'. In esaurimento gia' dal mattino di venerdi', con residua instabilita' sui settori orientali.

Nel comunicato del Centro funzionale di Protezione civile viene ricordato che i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attivita' di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e in prossimita' di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, oltre che al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua.

res-rus/mcc/alf

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PREMIER, SERVONO ALTRI 2 VICE COMMISSARI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PREMIER, SERVONO ALTRI 2 VICE COMMISSARI

(ASCA) - L'Aquila, 28 lug - Le risorse per la ricostruzione; gli impegni finanziari per l'emergenza (compresi i pagamenti alle strutture alberghiere e i contributi per l'autonoma sistemazione); le possibili soluzioni per accelerare le procedure; i Piani di recupero per i comuni del cratere.

Questi alcuni degli argomenti che il Presidente della Regione Abruzzo, e Commissario delegato, Gianni Chiodi, ha affrontato, oggi a palazzo Grazioli, a Roma, col presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, col ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, col sottosegretario Gianni Letta e col capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Chiodi ha riferito di aver avuto conferma, come già anticipato dallo stesso Berlusconi nei giorni scorsi, dell'imminente trasferimento delle risorse a valere sui fondi stanziati per il 2009 e il 2010. Il Commissario ha insistito con gli interlocutori della Capitale sulla necessità di accelerare i tempi della ricostruzione e per questo ha chiesto di essere coadiuvato da altri due vice Commissari.

Chiodi ha sollecitato altresì il supporto di un Nucleo di lavoro stabile presso il Dipartimento di Protezione civile, composto da uno o più rappresentanti di ogni dicastero competente, in grado di porsi come interfaccia tra la Struttura commissariale e il Governo nazionale. "Ho evidenziato - ha reso noto il Commissario - l'urgenza di rendere costantemente disponibili in termini di cassa, per i prossimi anni, le risorse impegnate dal Governo attraverso l'emanazione di diversi provvedimenti".

iso/map/alf

(Asca)

TERREMOTO/RICOSTRUZIONE: BERSANI A BERLUSCONI, BASTA PRESE IN GIRO.

TERREMOTO/RICOSTRUZIONE: BERSANI A BERLUSCONI, BASTA PRESE IN GIRO

(ASCA) - Roma, 28 lug - Norme e risorse certe per la ricostruzione dell'Abruzzo, "non miracoli". E' quanto chiede Pier Luigi Bersani, segretario del Partito Democratico, con una nota, affermando: "Adesso e' veramente ora di smetterla. Gli aquilani sono stati presi in giro anche troppo. Il compito di Berlusconi e' di ascoltare quel che dicono i cittadini dell'Aquila e lavorare a Roma per dare finalmente norme certe e risorse certe per la fine dell'emergenza e per la ricostruzione, cosi' come e' stato fatto per gli altri terremoti. Si convinca che qui non ci vogliono miracoli, ma fatti veri e quella serietà che, in circostanze del genere, dovrebbe essere il primo dovere di chi governa".

red/mcc/alf

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERLUSCONI, RITORNEREMO A L'AQUILA

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: BERLUSCONI, RITORNEREMO A L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 28 lug - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel corso della Conferenza degli ambasciatori ha annunciato che il governo riprendera' in mano la ricostruzione a L'Aquila.

Il premier ha sottolineato come erano stati messi in campo 15 miliardi di euro per il terremoto in Abruzzo e come restino da spendere ancora 13 miliardi per la ricostruzione.

"Purtroppo le istituzioni locali non hanno saputo intervenire tempestivamente", ha aggiunto Berlusconi precisando che oggi, durante una colazione con Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, hanno deciso di riprendere nelle mani, tramite la Protezione civile "la ricostruzione de L'Aquila".

ghi/mcc/ss

(Asca)

Data:

28-07-2010

Asca

INCENDI: PROT. CIVILE ROMA, IN CORSO SPEGNIMENTO ROGO SULLA LAURENTINA.

INCENDI: PROT. CIVILE ROMA, IN CORSO SPEGNIMENTO ROGO SULLA LAURENTINA

(ASCA) - Roma, 28 lug - La Direzione regionale della Protezione Civile del Lazio, in collaborazione con il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile del Comune di Roma, e' intervenuta oggi in una vasta opera di spegnimento nell'incendio che si e' sviluppato sulla Laurentina a ridosso del Grande Raccordo Anulare.

Nel dettaglio, spiega una nota, nelle operazioni di spegnimento sono stati impiegati due elicotteri della Protezione Civile della Regione Lazio e uno della Forestale, sono stati coinvolti oltre trenta volontari appartenenti a sette squadre delle organizzazioni della Protezione civile regionali e impiegate numerose autobotti adibite per l'attivita' di antincendio.

L'intervento si e' protratto a lungo nel pomeriggio e le operazioni sono state concluse positivamente intorno alle ore 19.

res-map/mcc/alf

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PD, ALL'AQUILA APERTI 11 MILA CANTIERI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: CHIODI A PD, ALL'AQUILA APERTI 11 MILA CANTIERI

(ASCA) - L'Aquila, 28 lug - "Le dichiarazioni del Vicepresidente vicario dei deputati del Pp, Michele Ventura, circa la presunta assenza di cantieri all'Aquila, dimostrano senza dubbio alcuno che quella di ieri e' stata davvero soltanto una gita scolastica. A Ventura, infatti, o non e' stato riferito o lo stesso non si e' accorto che all'Aquila sono aperti 11.000 cantieri e che molti altri sono stati gia' completati per consentire a 20.000 persone di vivere sotto un tetto degno di questo nome (e non in container come avvenuto in altri casi)". Lo precisa il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, che aggiunge: "Ne' ha visto l'on. Ventura le nuove scuole e quelle tempestivamente riparate che hanno consentito a oltre 17.000 studenti di tornare in citta' in tempo utile per l'anno scolastico che si e' aperto appena 6 mesi dopo il terribile sisma".

"Questi eccezionali risultati, a poco piu' di un anno dal terremoto - fa notare Chiodi - sono stati possibili anche grazie alle 40 'visite', questa volta non di piacere ma di lavoro, del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi".

"Infine - conclude il Commissario - mi permetto di ricordare all'on. Ventura che l'avvio del recupero dei centri storici potra' avvenire solo dopo la redazione dei relativi Piani di recupero. Tale adempimento, come lo stesso Ventura nella sua qualita' di legislatore dovrebbe sapere, e' attribuita dalla legge ai Sindaci, che hanno fortemente voluto tale competenza, e non al Commissario delegato per la Ricostruzione".

iso/map/ss

«C'è un patema morale nel Paese»

CRONACA

28-07-2010

«C è un patema morale nel Paese»DA ROMA **MARCO IASEVOLI**

C è un «patema morale» nel Paese. Sta venendo meno il «senso sacrale» dei soldi pubblici, i funzionari e i dipendenti talvolta «privatizzano » i loro uffici mettendo gli interessi personali davanti a quelli della collettività. Riparte dalla questione etica il nuovo presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino. Un riferimento inevitabile, data la messe di indagini giudiziarie sui legami tra amministratori, affaristi e malavita. «Ma delle responsabilità della politica non voglio parlare», specifica il magistrato, che preferisce restare nel solco delle sue competenze.

D'altra parte, non aveva molto da aggiungere ai dati presentati dalla Corte appena lo scorso febbraio: nel 2009 le denunce per corruzione sono aumentate del 229 per cento. Una strada però il nuovo presidente vuole indicarla: potenziare le sedi regionali della Corte e sostenere giunte e consigli locali nell'attuazione del federalismo. Come? «Certificando » i costi standard per i servizi, insomma dare le coordinate economiche per evitare che si generino centri di spesa incontrollati. Nel presentarsi ufficialmente alla stampa, Giampaolino appare preoccupato che l'intera questione morale si risolva con procedimenti penali, mentre il vero problema è che «le amministrazioni abbiano gli anticorpi ». Dunque più controlli, e a sorpresa. È quanto dirà nel pomeriggio alla commissione Affari costituzionale del Senato, che l'ha ascoltato sul ddl anticorruzione: «Occorrono verifiche randomizzate, casuali e senza preavviso». Il parere sul ddl è comunque positivo. La Corte plaude all'approccio «amministrativo», fondato sulla riorganizzazione degli enti più che sugli inasprimenti di pena. Giampaolino ha suggerito di dare un'occhiata in più ai procedimenti in deroga (scotta il caso- Protezione civile), e approva alcuni «passi indietro» nelle prassi dei comuni, come quello di ottenere il parere della ragioneria sugli atti della giunta. La strategia del presidente è insomma quella di partire dal basso, per esempio dai concorsi: «Sono loro il primo problema morale e il germe della corruzione».

Corte dei conti

Il nuovo presidente Giampaolino lamenta il venir meno del «senso sacrale» dei soldi pubblici Luigi Giampaolino (Ansa)

Boschi in fiamme tra Vantone e Vesta

Home Provincia

IDRO. Le fiamme di sono sviluppate nella notte lungo un costone roccioso coperto di sterpaglie e arbusti Probabile l'origine dolosa del rogo: sul posto trovato un accendino. Elicottero sull'Eridio per la bonifica 28/07/2010 e-mail print

L'elicottero mentre pesca nelle acque del Lago d'idro Ieri notte, poco dopo l'una, le fiamme hanno illuminato la strada buia fra Vantone e Vesta le due frazioni di Idro, località turistiche per eccellenza.

I primi a dare l'allarme sono stati tedeschi e olandesi che hanno fatto capolino dai campeggi, ma fortunatamente il luogo dell'incendio era abbastanza lontano dai villaggi, tanto da non destare alcuna preoccupazione per le persone.

L'incendio si è sviluppato fra le due gallerie che conducono a Vesta, in quel punto la strada è sovrastata da un costone roccioso coperto di sterpaglie, che hanno preso fuoco velocemente. Le fiamme sono salite per circa 200 metri verso la montagna, estendendosi su un fronte di circa 300 metri.

Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Vestone e Salò ha arginato i danni che avrebbero potuto essere ben più gravi e qualche ora più tardi un temporale estivo è stato davvero provvidenziale per rompere il fronte delle fiamme e spegnere gli ultimi focolai.

Ma per scongiurare ogni pericolo o brutte sorprese ieri mattina un elicottero ha rovesciato ancora parecchia acqua sulla zona da dove ormai si alzava solo un filo di fumo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Bagolino, la guardia forestale, il sindaco di Idro e il responsabile del servizio anti-incendio della Comunità montana di Valle Sabbia. Uno spiegamento di forze notevole, anche perchè, in un primo momento, pareva che l'incendio potesse estendersi parecchio. Spariti fiamme e fumo rimane la rabbia perché solo la stupidità di qualcuno può aver causato il danno. Pare infatti improbabile che il fuoco sia partito accidentalmente e con molta probabilità si tratta di un incendio di origine dolosa. A riprova della presenza di una mano maligna sul posto è stato rinvenuto anche un accendino forse utilizzato per appiccare le fiamme, mentre in zona è stato notato un gruppo di turisti stranieri resisi protagonisti nei giorni scorsi di altri episodi di vandalismo.

Scarico di liquami nel Gambara un allevamento nel mirino

Home Provincia

PROVINCIA DA SALVARE. Svolta nelle indagini sull'episodio di inquinamento che ha decimato la fauna ittica del fiume

L'assessore all'Ambiente svela: «Gli indizi raccolti dalle autorità sanitarie portano a un'azienda» Sabato c'è un'assemblea pubblica

28/07/2010 e-mail print

Cartelli in riva al fiume Gambara Svolta nell'indagine sullo sversamento di liquame di suini che la scorsa settimana ha decimato la fauna ittica del fiume Gambara. Dopo una prima scrematura tecnica i sospetti delle autorità sanitarie si sono concentrate su un'azienda zootecnica fortemente indiziata di essere la fonte dell'inquinamento.

«Attraverso una serie accertamenti si cercano le prove del legame fra l'allevamento e lo scarico di deiezioni» ha confermato l'assessore all'Ambiente di Gambara Dario Pirelli all'indomani della seduta straordinaria della commissione Ecologia convocata lunedì sera per fare il punto della situazione sull'episodio di avvelenamento del corso d'acqua.

Nel corso dell'incontro, Pirelli ha illustrato ai commissari Dino Boglioli, Diego Ferrari, Stefania Morelli, Giambattista Doninelli e Chiara Bignotti, lo stato delle opere di bonifica e i primi sommari dell'inchiesta condotta da Arpa e Asl. L'ASSESSORE - FACENDOSI interprete di un'indignazione sempre più crescente nella comunità -, ha assicurato che la Giunta non lesinerà energie nella ricerca dei responsabili dell'inquinamento che ha colpito duramente anche Fiesse e Volongo, appena oltre il confine Cremonese. L'esecutivo ha addirittura deciso di distaccare a tempo pieno un agente della polizia municipale alle indagini. Il vigile affiancherà naturalmente i tecnici dell'Arpa e dell'Asl finite nella bufera per i presunti ritardi nei sopralluoghi che avrebbero impedito di cogliere in flagranza gli inquinatori. E le modalità d'intervento delle autorità sanitarie finiranno di certo al centro del dibattito dell'assemblea pubblica convocata per sabato mattina alle 10,30 nella sala consiliare del municipio. Emblematico l'unico punto all'ordine del giorno dell'incontro: «Informazioni alla popolazione sull'inquinamento del Fiume Gambara».

«Si tratta di un momento informativo – afferma Pirelli – per spiegare ai cittadini come sono andate le cose, cosa stiamo facendo e cosa faremo in futuro, oltre a fare chiarezza sulle competenze dei vari enti coinvolti». L'assessore all'Ambiente è consapevole che l'orario scelto per l'assemblea rischia di penalizzare la partecipazione ma «solo così - afferma - siamo riusciti a mettere attorno allo stesso tavolo tutti i responsabili delle autorità sanitarie coinvolte nelle indagini». Oltre al primo cittadino di Gambara Tiziana Panigara, all'assessore Pirelli e ai sindaci di Fiesse e Volongo Chiara Pillitteri e Piera Lupi, all'assemblea parteciperanno i rappresentanti della Protezione Civile, della Polizia Provinciale dell'Asl e Giulio Sesana direttore dell'Arpa. Intanto da domenica mattina sulle paratoie a una settantina di metri dal ponte è ben visibile un lenzuolo con la scritta: «Il Gambara vuole vivere». Un disperato messaggio di speranza che la comunità si augura non cada nel vuoto.

La Protezione civile allunga le orecchie sul territorio

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA

CHIARI. Rete radio

La Protezione
civile allunga
le «orecchie»
sul territorio

L'Associazione volontari protezione civile paracadutisti di Chiari allunga le orecchie. Il gruppo ha infatti ottenuto un'adeguata copertura radio del proprio bacino di utenza.

E' stata completata la posa definitiva delle antenne radio sulla trave della sede dei volontari in via Campagnola dove ha sede anche il distaccamento dei Vigili del fuoco. L'operazione è stata condotta in collaborazione con «Il nucleo» che ha messo a disposizione gratuitamente il mezzo di sollevamento necessario per effettuare in sicurezza l'installazione.

L'attuale configurazione prevede la possibilità di comunicare utilizzando la normale frequenza in concessione al gruppo tramite un'antenna più efficiente. In caso di grandi calamità, l'unità di crisi dei soccorsi potrà contare su un'antenna bibanda di ottima qualità in posizione ideale. La terza antenna è riservata ad un uso radioamatoriale che permette al gruppo di condividere informazioni con altre realtà di volontariato presenti sul territorio. «Nei prossimi mesi – spiega il presidente Silvano Goffi - altri investimenti consentiranno di potenziare l'attrezzatura, grazie all'impiego di fondi interni. Si procederà inoltre con l'acquisto di un pick-up finanziato quasi interamente dal Comune».M. MA.

Adamello super trail: è nata l'ultra maratona bresciana

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA

L'EVENTO. Si parte domani pomeriggio da piazza della Loggia in città per arrivare domenica a Vezza d'Oglio

Adamello super trail: è nata

l'ultra maratona bresciana

Dal «sentiero delle tre valli» al «Numero uno»: 158 chilometri di corsa tra panorami mozzafiato per ironman dalle gambe d'acciaio

L'hanno definita la “Corsa dei Messaggeri della Vita”, ma è una sfida per cuori e gambe forti quella che gli organizzatori amano chiamare anche l'Ultramaratona più dura delle Alpi. È iniziato il conto alla rovescia per l'Adamello supertrail 2010, la prima edizione della corsa che partirà domani pomeriggio alle 15 da piazza Loggia e arriverà il primo agosto a Vezza d'Oglio, 158 chilometri di fatica pura attraverso il sentiero 3V prima e, successivamente, lungo il sentiero Numero Uno dell'Adamello attraverso scenari mozzafiato che i concorrenti, circa 200, provenienti da mezza Italia e anche dall'estero, percorreranno a passo di corsa.

Una corsa per uomini e donne d'acciaio che, per volere degli organizzatori, si batteranno anche nel nome della solidarietà. La manifestazione, infatti, porta i sigilli di Avis e Aido e vuole ricordare con trofei e premi personaggi come il giornalista Fulvio Manzoni, Annalisa Gnutti e Monica Giovannelli. Le tappe più importanti del percorso sono, oltre alla partenza in piazza della Loggia, il passaggio a Urago Mella dove inizia il percorso montano quando i concorrenti imboccheranno il sentiero delle tre valli bresciane che li porterà sulle colline di Gussago e Brione, il passaggio a Polaveno, Santa Maria del Giogo, fino al Monte Guglielmo e al rifugio Almici, poi giù per il Colle San Zeno, l'Alpiaz di Montecampione il passo Dasdana e l'arrivo in Bazena a quota 1890, dove verrà assegnato il Prealpi Trail, la prima parte della corsa massacrante che si chiuderà in notturna in uno degli angoli più suggestivi delle montagne bresciane.

Ma non è finita: chi aggiungendo agli 84 chilometri percorsi fino alla serata di venerdì, vuole continuare l'impresa di coronare con i 158 chilometri che portano a Vezza d'Oglio dovrà affrontare sabato mattina il percorso numero 1 dell'alta via dell'Adamello transitando dal rifugio Secchi, dal «Maria e Franco», dal Lissone, puntando sul Garibaldi fino al rifugio Occhi di Vezza d'Oglio.

Ai concorrenti che porteranno a termine la gara verrà regalato lo smacato del finischer che consacra l'ironman che ha tagliato il traguardo in questa prova massacrante. Una prova che ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole: basti dire che per garantire la sicurezza ogni concorrente verrà dotato di un chip che rileverà i passaggi, mentre la protezione civile bresciana nella prima metà e il soccorso alpino nella seconda metà del percorso stanno da mesi predisponendo tutto quanto è necessario per garantire un tracciato impegnativo sì, ma sicuro. La corsa sarà anche un'occasione per svolgere alcuni test clinici su atleti volontari che verranno monitorati dagli esperti dell'equipe del dottor Gabriele Rosa, uno dei massimi esperti nazionali nel campo della maratona.

Sea scout è protezione civile del lazio

L'Associazione di Volontariato Sea Scout comunica che da giugno 2010 è iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, nella sezione Protezione Civile.

28/07/10 - A seguito della richiesta di iscrizione nella sezione Protezione Civile del Registro regionale delle associazioni di volontariato (LL.RR. 28/6/1993 N. 29 e 23/5/1996 N. 18), l'Area Terzo Settore e Servizio Civile della Regione Lazio ha provveduto all'iscrizione dell'Associazione di Volontariato Sea Scout nella suddetta sezione. L'attività dell'Associazione si svolgerà prevalentemente sotto forma di Protezione Civile del Lazio, assicurando un numero minimo di 5 volontari con operatività effettiva in ambito di tutela e salvaguardia dell'ambiente, anche con riguardo al monitoraggio di fiumi e laghi, con attrezzature ed addestramento per il recupero dei relitti. In particolare, l'Associazione svolgerà attività subacquee sia di ricerca che di soccorso e recupero, mettendo a disposizione per interventi di protezione civile la propria attrezzatura e la competenza dei suoi volontari. L'Associazione svolgerà inoltre attività di assistenza ed istruzione verso persone con svantaggi intellettivi, per i quali prevede attività acquatiche con insegnamento ed assistenza nel loro svolgimento, nonché programmi didattici di biologia marina. L'associazione metterà altresì a disposizione i propri automezzi per il trasporto di persone ed attrezzature, 3 kit di rianimazione e di bloccaggio e trasporto di politraumatizzato, 2 kit di ossigeno.

Tale riconoscimento si aggiunge inoltre alla collaborazione di Sea Scout con il Nucleo Sommozzatori della Protezione Civile di Santa Marinella, con la quale è consociata e collabora secondo le modalità descritte in precedenza.

Per informazioni e aggiornamenti visitate il sito www.seascout.roma.it o la nostra pagina facebook, oppure contattateci all'indirizzo info@seascout.roma.it

TESTO PUBBLICATO DA

Marco Federici

di Sea Scout s.s.d. r.l.

(Fonte notizia: Facebook)

Pellestrina, task force del Comune Oltre duecento richieste di danni

28 lug 2010 Venezia Al.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri sono cominciati i sopralluoghi. Disponibile un modulo on-line

VENEZIA Lo stato di emergenza sarà affrontato dal Consiglio dei ministri solo alla fine di questa settimana. Ma intanto dieci tecnici del Comune si sono già messi al lavoro per raccogliere tutti i dati necessari a conteggiare e quantificare i danni della tromba d'aria che venerdì scorso ha colpito Pellestrina, scoperchiando per la terza volta il tetto del palazzo dello sport e danneggiando centinaia di abitazioni. Nella giornata di ieri le squadre di tecnici, affiancati dagli agenti della polizia municipale e coordinati dal delegato per la protezione civile Maurizio Calligaro, hanno effettuato più di sessanta sopralluoghi. Finora le richieste e le segnalazioni di danni da parte dei privati sono state più di duecento e ieri in tarda serata restavano da eseguire ancora una trentina di interventi, quasi tutti concentrati nella zona del sestiere Scarpa. Per i privati che hanno subito danni comunque il Comune ha reso disponibile un modulo di segnalazione che si può scaricare dal sito della Municipalità di Lido Pellestrina.

Secondo quanto promesso dal capo della protezione civile Guido Bertolaso che lunedì è venuto in visita a Pellestrina dopo un sopralluogo a Montegrotto per controllare la situazione e fare i complimenti ai volontari della protezione civile veneziana per l'intervento tempestivo per i risarcimenti non ci sarà da aspettare così tanto tempo. A differenza dell'alluvione del settembre 2007 per la quale non sono ancora stati versati i sette milioni e mezzo di euro promessi, i fondi per i risarcimenti per i danni di questa tromba d'aria dovrebbero essere disponibili già da settembre.

Beni demaniali, i piani dei sindaci

28 lug 2010 Vicenzadi SILVIA MARIA DUBOIS

DA TREVISO A VICENZA

VENEZIA-Isole con tramonti da sogno, come l'ex faro "Spignon" di Venezia. Cime fra le più belle del mondo, come il dolomitico Monte Cristallo. Bunker con una storia più affascinante di un racconto di Mario Rigoni Stern, come le gallerie sotto Monte Berico. E ancora: mura, porte, cinte, borghi. Un tesoro che, grazie al federalismo patrimoniale, si riversa in Veneto dal forziere statale, e che da due giorni inizia progressivamente ad essere messo on line dall'Agenzia del Demanio. Ma i sindaci ora chiedono con forza anche le caserme come soluzione pratica a mancanza di spazi e fondi. Trattano con Roma, tessono pazienti trattative col governo, andando su e giù dalla capitale per liberare questi contenitori centralissimi, spesso corredati da un verde invidiabile e che, in un'unica soluzione, potrebbero dare più risposte alle esigenze dei cittadini.

CastelvecchioLe Tofane E' il più importante monumento militare della signoria scaligera «Massima valorizzazione di tutto ciò che lo Stato ci traferirà, a partire dalla Cinta Magistrale, gli ex forti o Castelvecchio, che noi contiamo di ottenere - spiega l'assessore al patrimonio di Verona Daniele Polato che, sul bene di massimo valore in Regione, l'Educandato femminile agli Angeli (12.843.430 euro) preferisce non esternare progetti "prima del trasferimento" -, tutti reperti culturali fonte di oneri, ma anche di onori per la nostra comunità». Tranquilla tutti il presidente della Provincia di Belluno Giampaolo Bottacin: «Non solo le Do-

lomiti che tornano ai Comuni rimarranno patrimonio collettivo e turistico, ma verranno valorizzate di più, visto che saranno gestite direttamente». Più possibilista Giorgio Orsoni, primo cittadino di Venezia, dove potrebbe esserci restituito un vero e proprio concentrato di beni storici, come lo "Spignon": «Bisogna vedere gli elenchi definitivi che arriveranno nei prossimi mesi, ora è prematuro far conti su luoghi ancora incerti - spiega Orsoni -: comunque in linea di massima saranno beni che noi potremo usare e gestire direttamente o dare in concessione».

Accanto alla prudenza, però, si fa spazio l'entusiasmo di poter svelare al grande pubblico nuovi capitoli della storia locale: «Stiamo ragionando con molto interesse sulla fattibilità di poter valorizzare i cunicoli dei rifugi per ripararsi dagli attacchi risalenti all'ultima guerra, sotto Monte Berico - spiega il sindaco di Vicenza Achille Variati - e poterlo fare come percorso storico e museale. L'altro bene su cui puntiamo, anche se non ancora in elenco, è palazzo Barbaran da Porto: lì, insieme alla sede del Cisa, va pensato un grande museo palladiano». Ma accanto all'invidiabile vetrina delle bellezze locali, permane il cronico bisogno di spazi e fondi: in quest'ottica riprende la «battaglia delle caserme», ancora da svincolare dalla classificazione dei beni culturali. «Beni come porta S.Tommaso saranno sicuramente valorizzati, ma noi puntiamo tutto sulla caserma Salsa - spiega l'assessore al patrimonio di Treviso Fulvio Zugno -: lo spazio retrostante darebbe un polmone verde alla città, l'immobile centrale ospiterebbe tutte le associazioni in cerca di una sede e nella parte verso la strada potrebbe essere studiato un utilizzo peculiare, magari da realizzare con project financing. Da Roma, però, si devono sbrigare, qui si sta perdendo tempo prezioso». Stessa situazione per Bassano del Grappa: «Stiamo dialogando col governo, ci auguriamo che la caserma Monte Grappa venga inserita nei prossimi elenchi, dopo ulteriore vaglio - spiega il sindaco Stefano Cimatti -: potrebbe ospitare un magazzino comunale, la protezione civile, un museo degli alpini e un cittadella di tutte le nostre associazioni. Serve eccome!». Insomma, di sola arte non si vive. Lo sanno i Comuni, economicamente in ginocchio.

Antincendio Ai gruppi 174 mila euro

Antincendio

Ai gruppi

174 mila euro

Mercoledì 28 Luglio 2010 PROVINCIA, e-mail print

La Giunta provinciale di lunedì ha approvato il finanziamento conclusivo del bando regionale per l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali per le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, che ammonta complessivamente a 173.915 euro. «Si tratta dell'atto finale con il quale, grazie all'interessamento dell'assessorato alla Protezione civile della Provincia, si concretizza il trasferimento di risorse da parte della Regione – spiega l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara – e vengono integralmente finanziati tutti i progetti già presentati dalle organizzazioni di volontariato della Bergamasca».

I destinatari sono: Aib Ponte Nossa (Antincendio boschivio-Protezione civile volontariato); Gruppo comunale di Protezione civile di Fontanella; Gruppo comunale di Protezione civile di Mornico; Gruppo volontari Protezione civile di Fara Olivana con Sola; Gruppo comunale volontari Protezione civile di Sedrina; Gruppo comunale di Protezione civile di Ubiale Clanezzo; Gruppo comunale di Protezione civile di Casirate; Associazione volontari di Protezione civile Orobic soccorso; Squadra antincendio Rovetta; Gruppo comunale di Protezione civile di Fonteno; Gruppo comunale di Protezione civile di Entratico; Gruppo comunale di Protezione civile di Misano Gera d'Adda. Vengono così finanziati progetti volti all'incremento di dotazioni e attrezzature da parte delle organizzazioni di volontariato per investimenti di oltre 250.000 euro che consentiranno l'acquisto di torri faro, decespugliatori, computer, radio ricetrasmittenti, mezzi 4 x 4, motoseghe, motopompe, soffiatori, gruppi elettrogeni, tende, carrelli trasporto merci, ponti radio, pale meccaniche, container, serbatoi e cisterne per acqua potabile.

«Questi materiali consentiranno alle organizzazioni di volontariato di attuare un presidio ancora più efficace – sottolinea Carrara – rendendole così ancora più operative».

Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare

Bergamo per Paganica

Ecco la nuova chiesa

per iniziare a sperare

Realizzata anche con i fondi della sottoscrizione Caritas-Eco

Prima pietra per la casa dello sport finanziata dai bergamaschi

Mercoledì 28 Luglio 2010 CRONACA, e-mail print

La statua della Madonna rimossa dalla facciata pericolante della chiesa di Paganica. Prima le fondazioni per resistere alle scosse, poi le arcate in legno lamellare, le coperture in lamiera argentea, il nuovo campanile, il riscaldamento a pavimento per il rigido inverno ai piedi del Gran Sasso d'Italia. A pochi passi dal sagrato un parco giochi con le altalene e gli scivoli in legni e materiali colorati, a ricordare che un luogo di culto è anche luogo di incontro e di ricostruzione delle relazioni interrotte dal sisma del 6 aprile 2009.

Dopo poco più di tre mesi di lavori è pronta la nuova chiesa di Paganica in Abruzzo dedicata agli Angeli Custodi: un edificio in prefabbricato che risponde ai criteri innovativi di bioedilizia e antisismica realizzato dalla Ille prefabbricati di Trento grazie ai fondi raccolti attraverso la sottoscrizione della Caritas diocesana bergamasca e de L'Eco di Bergamo e al sostegno della diocesi di Trento e dei Comuni della Val Rendena. Verrà inaugurata ufficialmente venerdì (a partire dalle 10) con una Messa celebrata dall'arcivescovo de L'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari e dal vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole a cui prenderanno parte anche monsignor Maurizio Gervasoni e don Claudio Visconti, rispettivamente presidente e direttore della Caritas diocesana bergamasca, monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi di Bergamo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan.

L'antica chiesa barocca di Paganica è diventata uno dei simboli delle ferite aperte dal terremoto che ha colpito più di un anno fa L'Aquila e dintorni. In molti ricorderanno la sua facciata pericolante con la Madonnina – a cui è dedicata – sospesa nel vuoto. Tra quelle macerie e sotto i nastri bianchi e rossi che segnalano l'inagibilità dell'edificio religioso sono sepolti anche tanti ricordi di lieti eventi: i battesimi, le nozze, le comunioni di quella comunità di 7 mila abitanti, le piccole storie di una vita quotidiana buttata all'aria dal terremoto. «Tra le prime richieste che la comunità di Paganica ci ha fatto – spiega don Visconti – c'è stata proprio quella di poter avere nuovamente una chiesa, una parrocchia in cui ritrovarsi, per la preghiera ma anche per fare comunità». Grazie alla generosità di tanti bergamaschi e trentini è stato possibile investire circa 500 mila euro per costruire la nuova chiesa e il parco giochi per i bambini.

Si tratta del secondo intervento di ricostruzione che giunge al termine grazie ai fondi raccolti con la sottoscrizione (due milioni di euro). A un anno dal sisma, infatti, è stata inaugurata anche la scuola materna ed elementare di Ocre (un'altra frazione del Comune de L'Aquila colpita dal terremoto) realizzata dalla Caritas Bergamo insieme alla Caritas Lombardia: un intervento di due milioni e 300 mila euro in cui Bergamo ha investito 500 mila euro. «Si tratta dei primi segni di ricostruzione: abbiamo scelto di investire in luoghi di forte socializzazione proprio su richiesta della popolazione aquilana che sente il bisogno di ricostruire i tessuti comunitari e nello stile Caritas» spiega don Visconti.

Gli interventi di ricostruzione seguono a quelli sull'emergenza (costruzione di due campi di accoglienza anche per i volontari), invio di volontari e di un sacerdote diocesano per due anni, don Michele Chioda, a sostegno della comunità di don Dionisio Rodriguez, parroco di Paganica. L'area di Paganica e dintorni è stata scelta anche perché è la zona in cui è intervenuta anche la nostra Protezione civile. Proprio lì, venerdì alle 15, ci sarà anche la posa della prima pietra del centro sportivo che verrà costruito grazie al sostegno della Caritas diocesana bergamasca, del Comune e della Provincia di Bergamo, della Camera di commercio di Bergamo. All'evento saranno presenti, oltre a monsignor Pelucchi e ai rappresentanti della Caritas, anche il direttore de L'Eco di Bergamo Ettore Ongis, il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, gli assessori provinciali Fausto Carrara (Protezione civile) e Pietro Romanò (Ambiente), insieme ai consiglieri Alberto Finazzi (Lega Nord), Cinzia Baronchelli (Lista Bettoni), Franco Cornolti (Pd) e Franco Spada (Italia dei Valori). Per il Comune di Bergamo sarà presente l'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni con i due dirigenti Gaspare Passanante e Massimo Chizzolini. Saranno presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione aquilana e della diocesi.

Il palazzetto sarà uno spazio polivalente, nuovo e sicuro, per un investimento complessivo di un milione e 100 mila euro. La casa dello sport sarà totalmente coperta, con volumi semplici e a forma di volta, costruita con legno lamellare e

Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare

cemento armato, nel pieno rispetto delle norme antisismiche, di sicurezza e di risparmio energetico con l'utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici. Saranno realizzate inoltre la pavimentazione sportiva interna, una tribuna da 150 posti a sedere e verrà fornito tutto l'arredo sportivo. I lavori, a cura della ditta Biffi Spa di Villa d'Adda, potrebbero essere ultimati già entro l'inverno.

Elena Catalfamo

Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare

Bergamo per Paganica

Ecco la nuova chiesa

per iniziare a sperare

Realizzata anche con i fondi della sottoscrizione Caritas-Eco

Prima pietra per la casa dello sport finanziata dai bergamaschi

Mercoledì 28 Luglio 2010 CRONACA, e-mail print

La statua della Madonna rimossa dalla facciata pericolante della chiesa di Paganica. Prima le fondazioni per resistere alle scosse, poi le arcate in legno lamellare, le coperture in lamiera argentea, il nuovo campanile, il riscaldamento a pavimento per il rigido inverno ai piedi del Gran Sasso d'Italia. A pochi passi dal sagrato un parco giochi con le altalene e gli scivoli in legni e materiali colorati, a ricordare che un luogo di culto è anche luogo di incontro e di ricostruzione delle relazioni interrotte dal sisma del 6 aprile 2009.

Dopo poco più di tre mesi di lavori è pronta la nuova chiesa di Paganica in Abruzzo dedicata agli Angeli Custodi: un edificio in prefabbricato che risponde ai criteri innovativi di bioedilizia e antisismica realizzato dalla Ille prefabbricati di Trento grazie ai fondi raccolti attraverso la sottoscrizione della Caritas diocesana bergamasca e de L'Eco di Bergamo e al sostegno della diocesi di Trento e dei Comuni della Val Rendena. Verrà inaugurata ufficialmente venerdì (a partire dalle 10) con una Messa celebrata dall'arcivescovo de L'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari e dal vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole a cui prenderanno parte anche monsignor Maurizio Gervasoni e don Claudio Visconti, rispettivamente presidente e direttore della Caritas diocesana bergamasca, monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della diocesi di Bergamo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Luigi Bressan.

L'antica chiesa barocca di Paganica è diventata uno dei simboli delle ferite aperte dal terremoto che ha colpito più di un anno fa L'Aquila e dintorni. In molti ricorderanno la sua facciata pericolante con la Madonnina – a cui è dedicata – sospesa nel vuoto. Tra quelle macerie e sotto i nastri bianchi e rossi che segnalano l'inagibilità dell'edificio religioso sono sepolti anche tanti ricordi di lieti eventi: i battesimi, le nozze, le comunioni di quella comunità di 7 mila abitanti, le piccole storie di una vita quotidiana buttata all'aria dal terremoto. «Tra le prime richieste che la comunità di Paganica ci ha fatto – spiega don Visconti – c'è stata proprio quella di poter avere nuovamente una chiesa, una parrocchia in cui ritrovarsi, per la preghiera ma anche per fare comunità». Grazie alla generosità di tanti bergamaschi e trentini è stato possibile investire circa 500 mila euro per costruire la nuova chiesa e il parco giochi per i bambini.

Si tratta del secondo intervento di ricostruzione che giunge al termine grazie ai fondi raccolti con la sottoscrizione (due milioni di euro). A un anno dal sisma, infatti, è stata inaugurata anche la scuola materna ed elementare di Ocre (un'altra frazione del Comune de L'Aquila colpita dal terremoto) realizzata dalla Caritas Bergamo insieme alla Caritas Lombardia: un intervento di due milioni e 300 mila euro in cui Bergamo ha investito 500 mila euro. «Si tratta dei primi segni di ricostruzione: abbiamo scelto di investire in luoghi di forte socializzazione proprio su richiesta della popolazione aquilana che sente il bisogno di ricostruire i tessuti comunitari e nello stile Caritas» spiega don Visconti.

Gli interventi di ricostruzione seguono a quelli sull'emergenza (costruzione di due campi di accoglienza anche per i volontari), invio di volontari e di un sacerdote diocesano per due anni, don Michele Chioda, a sostegno della comunità di don Dionisio Rodriguez, parroco di Paganica. L'area di Paganica e dintorni è stata scelta anche perché è la zona in cui è intervenuta anche la nostra Protezione civile. Proprio lì, venerdì alle 15, ci sarà anche la posa della prima pietra del centro sportivo che verrà costruito grazie al sostegno della Caritas diocesana bergamasca, del Comune e della Provincia di Bergamo, della Camera di commercio di Bergamo. All'evento saranno presenti, oltre a monsignor Pelucchi e ai rappresentanti della Caritas, anche il direttore de L'Eco di Bergamo Ettore Ongis, il presidente della Camera di commercio Paolo Malvestiti, gli assessori provinciali Fausto Carrara (Protezione civile) e Pietro Romanò (Ambiente), insieme ai consiglieri Alberto Finazzi (Lega Nord), Cinzia Baronchelli (Lista Bettoni), Franco Cornolti (Pd) e Franco Spada (Italia dei Valori). Per il Comune di Bergamo sarà presente l'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni con i due dirigenti Gaspare Passanante e Massimo Chizzolini. Saranno presenti anche i rappresentanti dell'amministrazione aquilana e della diocesi.

Il palazzetto sarà uno spazio polivalente, nuovo e sicuro, per un investimento complessivo di un milione e 100 mila euro. La casa dello sport sarà totalmente coperta, con volumi semplici e a forma di volta, costruita con legno lamellare e

Bergamo per Paganica Ecco la nuova chiesa per iniziare a sperare

cemento armato, nel pieno rispetto delle norme antisismiche, di sicurezza e di risparmio energetico con l'utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici. Saranno realizzate inoltre la pavimentazione sportiva interna, una tribuna da 150 posti a sedere e verrà fornito tutto l'arredo sportivo. I lavori, a cura della ditta Biffi Spa di Villa d'Adda, potrebbero essere ultimati già entro l'inverno.

Elena Catalfamo

Temporali in arrivo, ma torna il sereno nel weekend

Giovedì 29 Luglio 2010 CRONACA, e-mail print

Un temporale estivo sui colli di Bergamo Una perturbazione di origine nord-atlantica giungerà velocemente, nella giornata di oggi, sul Mediterraneo centrale, apportando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul nord Italia, in progressiva estensione a parte del centro, con diffusi rovesci e temporali associati a vento forte e locali grandinate. Già dalla serata di ieri l'avvicinarsi della perturbazione dalla Francia ha causato i primi temporali sulle Alpi. Sulla base dei modelli disponibili il dipartimento della Protezione civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dal mattino di oggi, che prevede precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale e accompagnate da intense raffiche di vento e locali grandinate, su tutte le regioni settentrionali, in rapida estensione a parte delle regioni centrali.

Nella giornata di domani le precipitazioni, anche di forte intensità, persisteranno sul nord-est e interesseranno tutte le regioni centrali della Penisola, con rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, estendendosi, nella seconda parte della giornata, anche alla Campania e più marginalmente al resto del meridione. Le due isole maggiori, invece, saranno interessate da venti di maestrale. Le temperature caleranno nei valori massimi su tutte le regioni centro-settentrionali. Infine, per il weekend, si prevede un rapido miglioramento sulle regioni dell'arco alpino, con ampie schiarite in progressiva estensione ai versanti tirrenici centro-settentrionali, mentre condizioni di residua instabilità interesseranno ancora l'Emilia Romagna, i versanti adriatici centrali ed il meridione, con un miglioramento atteso comunque nel pomeriggio.

Infatti per domenica il miglioramento si estenderà a tutte le regioni, con tempo generalmente soleggiato e temperature in aumento.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Per quanto riguarda la Lombardia, oggi sono previsti temporali intensi e temperature sotto la media. L'estate, dicono gli esperti, torna nel weekend, ma rimane instabile. La fase più calda comunque è ormai alle spalle. «Ancora per 3-4 giorni il clima sulla Lombardia rimarrà piuttosto vivace e con temperature fresche, un pò sotto le medie del periodo – spiega Massimo Bettinelli di 3bmeteo.com – In particolare un nuovo episodio instabile transiterà sulla regione oggi, con temporali anche intensi soprattutto sui settori orientali, dove potrebbe nuovamente far la sua comparsa la grandine». Ma buone notizie sono in vista per il weekend. L'alta pressione infatti tornerà a ricoprire tutta la regione, garantendo sole e cieli tersi. L'umidità piuttosto bassa assicurerà un clima gradevole, con minime frizzanti, anche prossime ai 15 gradi. Ma già da lunedì una nuova saccatura atlantica favorirà il transito di nuovi temporali.

Come sarà agosto? Probabilmente si susseguiranno periodi stabili e moderatamente caldi e passaggi temporaleschi, quindi ancora un tempo dinamico. In particolare la settimana più stabile dovrebbe essere la seconda, dopo Ferragosto invece l'estate potrebbe subire scossoni più incisivi.

Il caldo tornerà, ma su valori attenuati rispetto al mese di luglio.

«Insomma – conclude Bettinelli – è altamente probabile che la fase più calda dell'estate sia ormai alle spalle».

Cani da soccorso, campionati in Val Seriana

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA, e-mail print

La bergamasca terra del volontariato e delle attività di soccorso a livello internazionale: a confermare queste caratteristiche il fatto che la Valle Seriana è stata scelta per i prossimi campionati mondiali per cani da soccorso che si svolgeranno dal 19 al 22 agosto. Il programma presentato ieri al Pirellone sottolinea quanto sia sentito il tema a livello mondiale, proprio partendo dalle nazioni che parteciperanno alla competizione. Undici le bandiere rappresentate: Argentina, Finlandia, Germania, ucraina, Slovenia, Repubblica Ceca, Francia, Giappone, Svezia, Ungheria e naturalmente l'Italia. Il significato fondamentale del confronto, è stato sottolineato dal coordinatore nazionale Unità Cinofile degli alpini, il bergamasco Giovanni Martinelli: «È importante quest'occasione perché emergono le diverse tecniche e modalità di soccorso. Un modo per migliorarsi reciprocamente attraverso un apprendimento costruttivo». L'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, Fausto Carrara, ha invece sottolineato che «Questa manifestazione è stata resa possibile solo soddisfacendo una richiesta precisa del Comitato internazionale: che la logistica ed il coordinamento fosse stato affidato agli alpini». Dunque le penne nere orobiche saranno il motore principale dell'intera manifestazione. A tal proposito il presidente dell'Ana di Bergamo, Antonio Sarti ha sottolineato: «Questa decisione premia l'ormai dimostrata capacità organizzativa e logistica degli alpini bergamaschi». Ma veniamo al programma, che l'assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa ha definito «Oltre che come un'occasione unica di crescita e di confronto per tutte unità di soccorso». Lo stadio di Nembro sarà, alle 19 del 19 agosto il palcoscenico dell'apertura con l'alzabandiera e lo sfilamento di tutte le unità. Venerdì 20 e sabato 21 le competizioni si svolgeranno a Clusone, Nembro e una prova a Ospitaletto (Brescia). Chiusura domenica alle 10 con l'esibizione cinofila che vedrà fra l'altro la partecipazione delle unità cinofile della Guardia di Finanza, Esercito e carabinieri. Il programma è sul sito www.wcfcitalia2010.it (nella foto l'assessore La Russa con i labrador Luna, Kyra e Maya e le loro istruttrici)

Giuseppe Lupi

Festa del ringraziamento in Abruzzo

PONTE DI PIAVE

Mercoledì 28 Luglio 2010,

PONTE DI PIAVE - (g.r.) Il sindaco Roberto Zanchetta e il vice Luciano De Bianchi, accompagnati da Renzo Dalla Francesca, responsabile del gruppo Ana - Protezione Civile di Ponte, con altri 7 componenti, parteciperanno alla Festa del Ringraziamento che il comune abruzzese di San Demetrio nè Vestini organizza nei giorni 31 luglio e 1° agosto 2010. Il sindaco di San Demetrio ha voluto ricambiare vicinanza e solidarietà dimostrate nei confronti dell'intera comunità da parte del comune di Ponte. Il quale alcuni mesi fa aveva organizzato iniziative a sostegno del comune in seguito al terremoto dello scorso anno.

Gli interventi critici sono 210

PELLESTRINA La conta dei danni dopo la tromba d'aria di venerdì

Mercoledì 28 Luglio 2010,

Duecentodieci interventi, di cui 160 di diversa rilevanza, e 50 di minore importanza. Questa la situazione illustrata ieri da Maurizio Calligaro, consigliere del sindaco per il coordinamento delle attività di Protezione Civile, sullo stato degli interventi effettuati a Pellestrina in questi giorni. «Le criticità sono state tutte monitorate - ha detto Calligaro - ed è chiara la priorità da assegnare alle situazioni ancora aperte. Stamane (ieri per chi legge, ndr) nell'isola arriverà un mezzo di trasporto di piccole dimensioni, utile per accedere nelle calli più strette e quindi si conta di chiudere altri interventi entro la giornata». Calligaro inoltre, spende parole di elogio per il lavoro svolto dalle squadre dei volontari di Protezione Civile, che si sono attivate immediatamente a poche ore dalla tromba d'aria, così come i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale e i tecnici della Municipalità di Lido-Pellestrina. Sempre da ieri inoltre, i tecnici dei Lavori Pubblici della Municipalità, hanno iniziato i sopralluoghi per il censimento vero e proprio dei danni. Sono operative cinque squadre, due a Pellestrina, due a S.Pietro in Volta ed una a Portosecco, composte da due tecnici e un vigile della Polizia municipale, che andranno casa per casa per quantificare le richieste di fondi. Entro fine settimana questo lavoro dovrebbe essere completato e verrà allegato alla richiesta di dichiarazione dello stato d'emergenza. «Stiamo continuando a lavorare tutto il giorno - commenta il presidente della Municipalità Giorgio Vianello - ma siamo anche molto aiutati». In isola infatti, continua ad operare ininterrottamente Veritas, con il trasporto di scarrabili per la raccolta del materiale e dei rifiuti prodotti dal maltempo, e due cooperative sociali Non Solo Verde e Il Cerchio che stanno sistemando tutte le zone verdi. «L'isola dopo questa batosta - aggiunge il presidente - ha bisogno di ricominciare a vivere e a sperare. Questo inizio è sicuramente dato dal lavoro, da troppo tempo carente. Spero che questo sia il momento giusto per iniziare pure qualche discorso di tipo produttivo».

© riproduzione riservata

Annalisa Busetto

I mondiali di Fido soccorritore

Edizione: 29/07/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** la provincia

I mondiali di Fido soccorritore

Parte della sfida si svolgerà ad Ospitaletto e vi parteciperanno 80 cani

A Ospitaletto una tappa dei mondiali per cani da soccorso OSPITALETTO Si svolgerà a Nembro (Bergamo) e ad Ospitaletto nei giorni compresi dal 18 al 22 agosto la seconda edizione dei Campionati mondiali dei cani da soccorso. La manifestazione è stata presentata in Regione Lombardia dall'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa.

Presenti, tra gli altri, l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, Fausto Carrara, il coordinatore delle unità cinofile dell'Ana (Associazione nazionale alpini), Giovanni Martinelli, il sindaco di Ospitaletto Giorgio Prandelli e tre esemplari di Labrador (Luna, Kira e Maya) che gareggeranno ai mondiali, sfidando gli altri concorrenti nelle specialità di ricerca (tra le macerie, in superficie e in pista) e nella prova di obbedienza. Cani e loro conduttori saranno molto impegnati in una sfida che misura abilità e qualità dell'addestramento.

«È un'iniziativa particolarmente importante e interessante - ha detto l'assessore La Russa - che dà lustro al territorio che la ospita, ma soprattutto mette in evidenza le eccellenze delle unità cinofile lombarde che si sono sempre contraddistinte per capacità e coraggio. Regione Lombardia e l'Assessorato alla protezione civile non potevano quindi che sostenere e appoggiare questa competizione».

Ai Campionati del mondo parteciperanno 11 Nazioni (Italia, Argentina, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Repubblica Ceca, Slovenia, Svezia, Ucraina e Ungheria) e 80 cani (Labrador, Pastori tedeschi e Pastori bergamaschi le razze prevalenti) oltre agli istruttori e ai giudici.

Ovviamente del tema torneremo ad occuparci con maggiori particolari della grande kermesse internazionale.

Bresciano 73enne cade in alta quota in Valle D'Aosta

Edizione: 29/07/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** brescia e provincia

Bresciano 73enne cade in alta quota in Valle D'Aosta

Brutta avventura a tremila metri di quota, in alta montagna, per un escursionista bresciano in vacanza in Val d'Aosta.

Vittima di una caduta, risolta fortunatamente senza conseguenze serie, è stato soccorso e riportato a valle, dove i medici gli hanno riscontrato alcune contusioni lievi

Il fatto è accaduto martedì, nel vallone della Becca di Lusened, in territorio di Nus, sopra Saint-Barthélemy, dove gli uomini della Protezione civile e le squadre del Soccorso alpino hanno localizzato e prestato i primi soccorsi a Mario Galli, 73 anni, residente a Brescia. Il pensionato è stato individuato sul sentiero che porta al nuovo bivacco Reboulaz. A dare l'allarme, verso le 20.30, sono stati alcuni escursionisti che si trovavano in zona e che lo hanno sentito urlare. Era rimasto vittima di una banale caduta innescata da uno scivolone.

Il bresciano è stato portato all'ospedale regionale Umberto Parini per accertamenti. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Alle ricerche, oltre alla Protezione civile ed al Soccorso alpino, hanno preso parte anche i carabinieri.

La protezione civile avrà energia pulita con il fotovoltaico**Giornale di Vicenza, 11**

""

Data: **28/07/2010**

Indietro

SARCEDO. Risparmio garantito per vent'anni

La protezione civile
avrà energia pulita
con il fotovoltaico

Silvia Dal Maso

Iniziativa dell'amministrazione per l'utilizzo di fonti rinnovabili

Mercoledì 28 Luglio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il Comune di Sarcedo ha recentemente approvato un accordo con il Consorzio Energia Veneta per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare in un edificio pubblico. L'amministrazione ha, infatti, deciso di partecipare al progetto "1000 tetti fotovoltaici su 1000 scuole" proposto dal Cev agli associati per intraprendere un percorso di autosufficienza energetica e per attuare un esempio concreto di sostenibilità tramite la produzione e l'uso d'energia proveniente da fonti rinnovabili.

«Con questa operazione - spiega l'assessore comunale Luciano Zerbaro - avremo una diminuzione delle emissioni di gas dannosi nell'atmosfera e una progressiva riduzione della quantità di energia elettrica acquistata che consentirà di abbattere i costi del Comune per i prossimi 20 anni. L'impianto fotovoltaico sarà posizionato nell'edificio di via della Meccanica 18, sede della Protezione Civile. L'iniziativa "1000 tetti fotovoltaici su 1000 scuole" può, infatti, essere estesa a qualsiasi edificio purché di proprietà del Comune».

In base all'accordo l'Ente pubblico metterà a disposizione del Consorzio lo spazio e gli eventuali allacci agli impianti al fine di consentire l'installazione, su un edificio in regola con le vigenti normative, di un impianto fotovoltaico; mentre il Cev realizzerà ed installare l'impianto con totale assolvimento dei costi di gestione e di manutenzione ordinaria e straordinaria per la durata dell'accordo consentendo al Comune di ricavarne energia elettrica riducendo la quantità di quella acquistata. «La realizzazione del progetto determina una serie di benefici sia energetico-ambientali che socio-economici - conclude Zerbaro - quali il miglioramento ambientale di tutta l'area soggetta all'intervento, il contenimento della spesa energetica e la riduzione dell'inquinamento atmosferico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' Ortofrutta distrutta dal fuoco

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/07/2010

Indietro

CHIUPPANO. Un furioso incendio ha devastato il magazzino "Rossi", con la zona vendite e due abitazioni in via Costo

L' Ortofrutta distrutta dal fuoco

Diego Neri

Danni ingentissimi, per quasi un milione di euro. Causa probabile un corto circuito

Giovedì 29 Luglio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Quel che resta dell'ortofrutta Rossi di Chiuppano dopo che nella notte è scoppiato ... Un furioso incendio ha distrutto l'ortofrutta "Rossi", in particolare il magazzino e la zona vendite, ed ha danneggiato seriamente l'abitazione di uno dei proprietari e una vicina casa in costruzione. I danni, dalle prime stime, ammonterebbero a quasi un milione di euro.

Il rogo è divampato ieri mattina poco dopo le 5. Fra le cause più probabili individuate dai vigili del fuoco un corto circuito generato nella zona delle celle frigorifere. L'allarme lo ha dato un vicino, che ha visto il fumo, ed ha svegliato Marco Rossi, il figlio del proprietario, Mario, 62 anni, che abita sopra l'attività, che sorge in via Costo 43 a Chiuppano.

L'ortofrutta è molto conosciuta in zona, e serve parecchie attività commerciali della zona.

Quando i proprietari sono scesi a controllare, hanno trovato le fiamme alte ed hanno avvisato subito il 115. Erano le 5.40 e i vigili del fuoco hanno raggiunto in forze Chiuppano, con otto mezzi e una trentina di pompieri, ai quali hanno dato il cambio i colleghi dopo qualche ora.

La situazione, all'arrivo dei soccorsi, era pesantissima e a rischio. Le fiamme avevano invaso il magazzino ed interessato anche il tetto dell'abitazione, che è stato parzialmente distrutto. L'adiacente area vendite è stata preservata dal fuoco, ma è stata seriamente danneggiata dal fumo e dalla fuliggine; inutile dire che tutta la frutta pronta per essere venduta è stata gettata.

I pompieri hanno lavorato molto a lungo per avere ragione delle fiamme all'interno del magazzino (che ha un'estensione di circa mille metri quadrati con l'altra ala), che è andato totalmente distrutto; sono rimaste solo delle carcasse metalliche degli scaffali. Il fuoco, infatti, ha trovato combustibile nelle strutture e nelle cassette di legno utilizzate per trasportare frutta e verdura.

A fianco dei pompieri, hanno operato i titolari e molti fra amici, vicini e conoscenti della famiglia Rossi, che è stimata in paese per la sua serietà e generosità. A Chiuppano sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Thiene e la polizia locale del consorzio Nordest; i militari hanno escluso, in base ai primi accertamenti, l'ipotesi del dolo ed eventuali responsabilità; si sarebbe trattato infatti di un incendio accidentale, e i proprietari debbono ringraziare il vicino che li ha avvisati, altrimenti i danni sarebbero stati ancora maggiori e avrebbero potuto esserci conseguenze per i residenti.

Fortunatamente, invece, nessuno ha subito nè ustioni nè forme di intossicazione dal denso fumo acre che si è sprigionato dal rogo. I carabinieri informeranno anche il pubblico ministero Barbara De Munari di quanto accaduto.

I vigili hanno lavorato a lungo anche per mettere in sicurezza la struttura ed evitare che l'incendio interessasse anche altri immobili. Una casa in costruzione è stata danneggiata da fuoco, fumo e calore, mentre parte del tetto dell'appartamento di Marco Rossi è andato distrutto. L'acqua utilizzata per spegnere il fuoco è percolata in casa; i pompieri l'hanno dichiarata al momento inagibile.

Per la famiglia Rossi quella di ieri è stata una giornata drammatica, ma pur sconvolti si sono detti subito pronti a rimbocarsi le maniche anche se per sistemare l'attività e rimetterla in sesto ci vorrà davvero parecchio tempo. Oltre ai danni causati dal fuoco, ci sono anche quelli provocati dalla forzata sospensione dell'esercizio commerciale. Ad ogni modo, per una stima completa dei danni saranno necessari nuovi sopralluoghi e non è escluso che possano essere più contenuti di quanto emerso ieri. «Siamo disperati, ma sapremo riprenderci», hanno spiegato i figli stretti attorno al padre Mario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' Ortofrutta distrutta dal fuoco

Manovra, i deputati si riducono lo stipendio

Home Italia & Mondo

CONTI PUBBLICI. Oggi alla Camera si vota la fiducia. Quote latte, altro avvertimento dalla Ue

Taglio di 1.000 euro ciascuno e riduzioni anche agli impiegati Corte dei Conti contro gli sprechi: «Manca un'etica del denaro»

28/07/2010 e-mail print

Novità nella manovra: la Camera annuncia il taglio degli stipendi ROMA

Una sforbiciata da 1.000 euro per lo stipendio dei deputati. E una riduzione per gli impiegati della Camera con un taglio del 5% per le retribuzioni sopra i 90mila euro, e del 10% per quelle oltre i 150mila euro. La norma, che contribuisce «allo sforzo complessivo cui è chiamato il Paese», incide per 500 euro sulla diaria di soggiorno e per altri 500 euro sulla somma destinata ai portaborse. Domani il Senato si pronuncerà su riduzioni analoghe. Sono le ultime novità della manovra, varate ieri dall'ufficio di presidenza di Montecitorio, su cui il governo ha posto la fiducia, dopo il doppio voto con cui l'Aula di Montecitorio ha respinto le pregiudiziali dell'opposizione e ha votato la chiusura anticipata della discussione generale. Resta da sciogliere invece il nodo dei tagli alla Farnesina su cui si registra il monito di Giorgio Napolitano, a «non mortificare la diplomazia», perché «non è una qualsiasi variante dell'impiego pubblico». All'indomani dello sciopero dei diplomatici, il segretario generale Giampiero Massolo spiega che occorre uscire «dalla logica dei tagli indiscriminati, per il ministro degli Esteri Franco Frattini la Farnesina «non può essere privata di risorse indispensabili a consolidare l'Italia nel mondo». «L'obiettivo della riduzione del debito pubblico non si esaurisce in una manovra pur pesante» ha aggiunto il Capo dello Stato, «ma richiede uno sforzo costante e coerente di revisione sia d'indirizzi di governo, sia di comportamenti collettivi».

La fiducia sarà votata alle 17 di oggi, domani il voto finale: il presidente Gianfranco Fini farà scattare la «tagliola», che consente di far votare il provvedimento quale che sia lo stato dei lavori. Secondo Pdl e Lega, la fiducia era «inevitabile» visto l'ostruzionismo dell'opposizione, che però respinge le accuse. «Siamo rammaricati: si chiedono sacrifici alle forze dell'ordine, ma si trovano i soldi per i truffatori delle quote latte» attacca il leader dell'Udc Casini. «La manovra è sbagliata, ingiusta e non contiene nulla per lo sviluppo» rincara il Pd Michele Ventura. Così, tuona il leader dell'Idv Antonio Di Pietro, si mette «la pietra tombale sul futuro del Paese». Tornando ai tagli sui costi della politica, la Camera si è impegnata anche a risparmiare altri 60 milioni di euro. E a ridurre le spese non vincolate nel triennio 2011-2013. E a proposito delle quote latte, ieri è arrivato dalla Commissione Ue un nuovo avvertimento, in vista del voto sulla manovra che contiene la proroga al pagamento delle multe, e che potrebbe quindi violare la normativa sugli aiuti di Stato. CORTE DEI CONTI. C'è «una questione etica» nel Paese, sulla quale si muovono tutte le altre: «manca il senso sacrale del pubblico denaro» e «c'è un patema morale», la corruzione, oggi maggiormente avvertita perché «la crisi ha evidenziato come lo sperpero sia davvero un danno per l'interesse pubblico». Lo ha detto il neopresidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino. Davanti alla Commissione Affari costituzionali del Senato ha poi sottolineato di condividere «l'approccio amministrativo», quello delle regole, che prevale su quello meramente penale. E ha suggerito di inserire tra le aree di rischio individuate dal ddl antiriciclaggio, anche «i procedimenti in deroga», tra cui i grandi eventi gestiti dalla Protezione Civile.

Infine il federalismo. La Corte dei Conti, ha detto, può rappresentare «una notevole opportunità» per la sua organizzazione, che «è rappresentata da un reticolo di sedi e di attribuzioni che fanno da interfaccia con le amministrazioni locali».

Oman, petroliera colpita Cade l'ipotesi dell'attacco: "Colpa dell'onda anomala"

articolo di mercoledì 28 luglio 2010

Oman, petroliera colpita
Cade l'ipotesi dell'attacco:
"Colpa dell'onda anomala"
di Redazione

A colpire la petroliera giapponese M. Star, al largo delle coste dell'Oman, sarebbe stata un'onda anomala provocata da una scossa di terremoto. Inizialmente si era parlato di un attentato. Un ferito

Hormuz - Sarebbe stata un'onda anomala, provocata da una scossa di terremoto registrata a terra, a colpire la petroliera giapponese M. Star mentre navigava nello stretto di Hormuz, a largo delle coste dell'Oman. Lo riferiscono fonti delle autorità emiratine alla tv satellitare "al-Arabiya". Decade quindi l'ipotesi, formulata in un primo momento, relativa a un possibile attacco dei pirati somali che ha spinto la marina militare emiratina a scortare la nave fino al porto di al-Fujeira, dove giungerà tra circa un'ora. La petroliera era partita la scorsa notte da Abu Dhabi diretta in Giappone per trasportare un carico di greggio.

Il giallo Inizialmente si era pensato che la petroliera fosse rimasta danneggiata da un'esplosione avvenuta intorno a mezzanotte e mezza ore locali (alle 22.30 italiane di martedì). Un membro dell'equipaggio aveva raccontato di aver visto della luce all'orizzonte poco prima dell'esplosione, per questo il proprietario della nave pensava che si fosse trattato di un attacco esterno.

L'Oman: un terremoto La Guardia costiera dell'Oman aveva detto subito che non c'erano prove di attacchi alla petroliera, sostenendo che la causa dell'incidente fosse un terremoto. "La nave è stata colpita da una scossa... non abbiamo informazioni di attentati", ha riferito a Reuters un funzionario della Guardia costiera.

La minaccia di al Qaeda La rte terroristica di al Qaeda ha minacciato numerose volte di attaccare le imbarcazioni nello stretto di Hormuz, rotta usata per il trasporto di circa il 40% del petrolio estratto in mare. Circa 17 milioni di barili di petrolio passano giornalmente dallo stretto di Hormuz, mentre il petrolio del Medio Oriente rappresenta circa il 90% delle importazioni totali giapponesi.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Stipendi ridotti ai politici? Il consiglio costa di più

articolo di mercoledì 28 luglio 2010

di Federico Casabella

Dal 2005 a oggi come cambiano i conti in Liguria: le entrate aumentano ma sono impiegate per sanità e area gestionale Il capogruppo della Lega Nord Edoardo Rixi: «Soldi spesi solo per l'apparato burocratico: peggio della Sicilia»

(...) Biasotti» spiega il capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale Edoardo Rixi, che si è messo a confrontare con attenzione gli ultimi bilanci evidenziando molte incongruenze. «Non è una interpretazione ma la chiara realtà dei fatti: il centrosinistra in cinque anni ha bloccato lo sviluppo economico della nostra terra privilegiando il finanziamento della macchina burocratica. Questo significa maggiore spesa pubblica e minori investimenti a favore dei privati». E di aumenti di spesa se ne registrano tanti, a partire quelli per l'assemblea regionale che, nonostante l'annuncio dei tagli agli onorari ai consiglieri, vede un surplus rispetto al 2005 di circa 5 milioni sulla spesa corrente.

Investimenti che, invece, sono diminuiti in altri settori considerati prioritari dal centrosinistra. Per esempio, in tema di ambiente (tutela dell'inquinamento, consolidamento della costa, energia, tutela del patrimonio forestale, incremento del patrimonio ittico) gli investimenti sono scesi di ben 33 milioni passando dai 69 milioni dell'ultimo Biasotti ai 35 dell'ultimo Burlando I. Si risparmia anche in tema di sicurezza ed emergenza con tagli alle attività della protezione civile sulla spesa corrente di 687 milioni. Meno fondi dal centrosinistra rispetto al centrodestra anche per le politiche sociali e gli enti operanti in campo sociale con un confronto che parla di 10 milioni in meno di trasferimenti per questo settore in cinque anni così come scendono anche i denari destinati all'agricoltura (-2 milioni), industria e piccola e media impresa (-7milioni), turismo (-6 milioni). «Dove investe la giunta? Nell'apparato burocratico, trasformando la Liguria nel Sud del Nord - attacca il capogruppo leghista che promette battaglia in consiglio regionale -. Ormai siamo diventati come Calabria e Sicilia dove non capisci nemmeno più in cosa la Regione vada a spendere». Si è preferito intervenire su sanità e area gestionale. In quest'ultimo nel 2005 la Regione spendeva 383 milioni, oggi 666 milioni, ben 283 milioni in più. Sale anche l'investimento del trasporto pubblico di circa 60 milioni a fronte di un servizio che non sembra essere migliorato. Ancora peggio è stato fatto nel comparto sanitario dove la spesa è salita da 2.971 milioni a 3.771 milioni - commenta Edoardo Rixi - Fanno 800 milioni in più. «Quella della sanità è la situazione più critica perché la Liguria rischia il commissariamento: è per questo motivo che l'assessore alla Salute Claudio Montaldo spinge per avere approvato il piano sanitario entro la prossima settimana. Questa giunta è riuscita ad aumentare le spese e diminuire i servizi: sanità e servizio pubblico ne sono gli esempi».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Altro che votare la manovra, Bersani e i suoi disertano. Tutti in pullman...

articolo di mercoledì 28 luglio 2010

Altro che votare la manovra, Bersani e i suoi disertano. Tutti in pullman all'Aquila per il pellegrinaggio anti Cav di Pier Francesco Borgia

Chissà cosa avranno pensato quei pochi turisti che transitavano per piazza del Parlamento quando hanno visto uscire dal palazzo che ospita la Camera dei deputati un nutrito gruppo di persone salire ordinate e composte a bordo di quattro pullman. Erano da poco passate le 14 quando Pier Luigi Bersani e Dario Franceschini, quasi due professori in gita scolastica, contavano i deputati del Pd che in ordine disciplinato salivano sui bus turistici. Gongolavano, fieri della loro trovata strategica. Finalmente un'idea originale degna della migliore politica spettacolo. In aula si votava la fiducia alla manovra. Ma loro no. Loro non potevano fare semplicemente i deputati che votano contro. Dovevano uscirsene (in tutti i sensi) con una plateale azione di disturbo mediatico. Fortemente influenzata, peraltro, dal primo dei pellegrinaggi mediatici a L'Aquila, messo a segno un anno fa da Sabina Guzzanti per le riprese della sua docu-fiction Draquila. Un centinaio di parlamentari del partito democratico ha quindi accettato l'invito del sindaco dell'Aquila di visitare il capoluogo abruzzese a quindici mesi dal sisma che ha cambiato per sempre il volto di una città e di una regione. Più che una visita, però, sembrava un pellegrinaggio. Nelle visite, infatti, si mantiene il cuore e la mente aperta ad ogni esperienza (positiva o meno). Nei pellegrinaggi, invece, si pensa soprattutto al proprio tornaconto e al gesto magnanimo di una Provvidenza riconoscente.

E così veniamo a scoprire che la prima regola nei pellegrinaggi politici è: mantenere le gerarchie. Prima i capi poi la truppa. I vertici del Pd si sono, infatti, sistemati nel pullman di testa. In modo da essere i primi a incrociare gli sguardi degli aquilani che li attendevano davanti al Duomo. Bersani, Rosy Bindi e Franceschini, per una volta nella loro vita, hanno vestito i panni degli avanguardisti. O almeno lo hanno pensato. E con tale «titolo» hanno accettato il benvenuto di Massimo Cialente che però ha ricordato loro di non essere dei veri «pionieri». I radicali, infatti, li hanno bruciati sul tempo di qualche ora. Segno che il fiuto per la politica-spettacolo non è poi così infallibile in casa democratica.

A quel punto Bersani e Franceschini hanno dovuto fare ricorso a numeri di repertorio per sostenere lo sguardo degli aquilani accorsi in piazza del Duomo. «Tutti i terremoti - tuona il segretario del Pd - hanno avuto una legge e non è accettabile che non sia così anche per l'Aquila. Io chiedo un impegno con chi ci sta in Parlamento per riprendere il filo di questa ricostruzione». Poi a Bersani sfugge un commento sulla manovra economica, che proprio non gli va giù. «Questa manovra la pagano tutti tranne chi ha i soldi. È una delle più ingiuste che io ricordi ed è ingiusta anche nelle misure adottate per la ricostruzione dell'Aquila». Con un monito dei più feroci: «Il terremoto in Abruzzo non sia di serie B!»

Con meno clamore e più tatto, con minore uso della retorica e maggiore attenzione sul da farsi, i radicali, guidati dall'infaticabile Marco Pannella, hanno evitato le tribune e i palchi. In Comune hanno presentato più concretamente una bozza di disegno di legge per la ricostruzione. E prima di portarla in parlamento volevano saggiare l'opinione dei diretti interessati. Qui ci sono i progetti concreti, lì - in piazza - dominano solo e soltanto le parole del segretario democratico: «Noi non dobbiamo limitarci al colore, bisogna trovare le soluzioni non ci si può limitare a portare qui i riflettori». O i pullman turistici, pieni di parlamentari in pellegrinaggio. Il loro umore somiglia, però, a quella di una bocciofila in trasferta (il paragone è mutuato dalle parole dello stesso Bersani) che al volto segnato dalla compassione dei volontari dell'Unitalsi. Poi tutti a Roma per controllare lo spazio ottenuto sui media.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

«Serve più collaborazione fra le forze dell'ordine»

PRIMO PIANO pag. 2

L'ASSESSORE STEFANO BOLOGNINI TRACCIA IL PERCORSO VERSO L'INTEGRAZIONE DEI DIVERSI SETTORI

IMPEGNO L'assessore Bolognini

UN'INTENZIONE manifestata più volte tanto con gli annunci quanto con i fatti, quella della Provincia di Milano: riuscire a creare un ruolo istituzionale e sinergico, seppure trasversale e per questo difficilmente etichettabile, con le altre forze dell'ordine per il proprio corpo di Polizia. «Stiamo cercando di trovare un maggiore coordinamento con i comandi di Polizia locale del territorio - spiega Stefano Bolognini, assessore a Sicurezza, Polizia provinciale, Protezione civile, Prevenzione e Turismo della Provincia di Milano -. I nostri agenti hanno compiti ben definiti, che però potrebbero anche integrarsi con le esigenze delle Amministrazioni comunali». Sono circa 400 gli agenti della Polizia provinciale in tutta la Lombardia, ma fino a poco tempo fa la loro funzione aveva ancora i contorni sfumati. «Mentre quella del coordinamento degli assessori alla Protezione civile è da tempo una realtà consolidata - puntualizza Bolognini -, l'assemblea di chi ha le deleghe alla Polizia provinciale era meno istituzionalizzata e formalizzata. Adesso invece abbiamo provveduto a potenziare anche questo aspetto». IL 2011 POTREBBE portare una sostanziale novità nel servizio tanto della Polizia locale quanto di quella provinciale. «L'idea sarebbe quella di realizzare un numero telefonico unico che sia utile per entrambe le realtà - racconta l'assessore -. In questo modo anche per i cittadini sarebbe più semplice rivolgersi alle istituzioni e segnalare problemi di vario genere grazie a un numero intuitivo che si può facilmente ricordare e al quale si possono far presenti situazioni di varia natura». «Così viene reso più semplice - aggiunge - anche l'operato di tutti gli agenti, che avrebbero la possibilità di collaborare e di agire in sinergia, visto che le segnalazioni sarebbero smistate anche più velocemente ai settori di competenza». C. M. Image: 20100728/foto/2645.jpg

Poma ringrazia gli uomini della Protezione civile: «Impagabili»

PAVIA pag. 9

CHIUSURA DEL PONTE SUL PO I VOLONTARI HANNO AIUTATO AD ATTENUARE I DISAGI CAUSATI DAI LAVORI

APPLAUSI Il presidente della Provincia Vittorio Poma con gli uomini della Protezione civile

CAVA MANARA IL PRESIDENTE della Provincia Vittorio Poma ha voluto incontrare per ringraziare, all'Hotel Le Gronde di Cava Manara, i volontari che in occasione della chiusura del Ponte di Po di Bressana hanno collaborato all'attività di presidio. «Un ausilio fondamentale ha detto al fine di garantire la sicurezza della circolazione sia nella fase a chiusura alternata, che successivamente in quella di blocco totale della circolazione, che proseguirà fino a fine agosto». L'attività è stata svolta dalla Protezione civile, dai cantonieri della Provincia, dai Comandi di Polizia locale dei Comuni di Bastida Pancarana, Cava Manara, Sommo e Carbonara Ticino, dalle Guardie ecologiche volontarie della Provincia, dal gruppo dei Volontari civici del Comune di Tromello, dai gruppi comunali della protezione civile di Sommo, Bressana Bottarone, Cava Manara, dal Gruppo soccorso Lomellino di Tromello e dall'Associazione "Over" di Pavia. «È stata la prima occasione nella quale, per un intervento su un nodo viabilistico così delicato, abbiamo usato volontari della Protezione civile. Visti i buoni risultati ottenuti, replicheremo quando interverremo al ponte della Becca», dice Poma. S.Z. Image: 20100729/foto/2909.jpg

Cinque mesi fa 2.600 tonnellate di petrolio avvelenarono il Lambro, il Po e tre regioni

METROPOLI: PRIMO PIANO pag. 16

IL CASO ITALIANO ANCORA IGNOTI GLI AUTORI DEL SABOTAGGIO

MELEGNANO CERTO non nelle dimensioni della tragedia ambientale americana, ma anche il Nord Italia ha conosciuto pochi mesi fa un disastro senza precedenti, dovuto proprio a uno sversamento di petrolio. Non si trattò però di un incidente, bensì di un sabotaggio: nella notte tra il 22 e il 23 febbraio qualcuno aprì le cisterne della Lombarda Petroli di Villasanta, vicino a Monza. Finirono nei tombini la bellezza di 2.600 tonnellate di idrocarburi. Gasolio e olio combustibili percorsero circa sei chilometri nelle fognature e giunsero al depuratore San Rocco di Monza, che non riuscì a trattenere l'enorme quantità di inquinanti e finirono nel fiume Lambro. PRIMA che qualcuno si accorgesse di ciò che stava avvenendo, il danno era fatto. Malgrado i tentativi di arginare la marea nera - con l'impegno di migliaia di uomini della Protezione civile e di volontari ambientalisti (nella foto Newpress) - gran parte del petrolio sversato percorse l'intera asta del fiume Lambro, che attraversa parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna, per poi finire nel Po. Nel suo percorso, il gasolio provocò la moria di moltissimi pesci e uccelli acquatici, compresi quelli dell'oasi del Wwf di Montorfano. Ancora da quantificare con precisione i danni economici: si parla di centinaia di milioni di euro. L'ex fiume azzurro (tra i più inquinati d'Italia già prima del malaugurato sabotaggio) è comunque ancora in attesa di una bonifica complessiva, mentre approfittando della situazione qualche azienda non si è fatta scrupolo di sversare qualche altro veleno. Dal punto di vista giudiziario, furono interrogati diversi dipendenti della Lombarda Petroli, ma al momento l'unico indagato risulta Giuseppe Tagliabue, l'imprenditore a capo della società, ma solo per l'ipotesi di reato di aver stoccato più petrolio di quanto dichiarato. La perizia è stata consegnata al Tribunale di Monza il primo luglio scorso. C.Can.

Fisco, nel Lazio boom di ipoteche

I numeri di Equitalia Gerit nel 2009 relativi alle attività svolte contro i contribuenti distratti

In un anno aumentate del 169%. Il totale è di 60 mila procedure

Per i contribuenti del Lazio è stato un anno difficile, almeno da un punto di vista fiscale. Basta dare un'occhiata a un semplice numero per rendersene conto: +169%. Si tratta dell'incremento che l'anno scorso hanno avuto le iscrizioni ipotecarie a carico dei contribuenti «distratti». In tutto le procedure attivate sono state 58.106, quando soltanto un anno prima erano giunte a 21.607. Insomma, ben più che raddoppiate. I numeri sono quelli relativi all'attività 2009 di Equitalia Gerit, una delle più importanti società del gruppo Equitalia che riscuote i tributi nel Lazio (tutte le province) e in Toscana (limitatamente alle province di Livorno, Grosseto e Siena). In realtà ci sarebbe anche la provincia dell'Aquila, verso la quale però, a causa del terribile sisma dell'anno scorso, le attività di riscossione sono state comprensibilmente alleggerite. Ritornando al dato complessivo del 2009, si registra come l'incremento abbia riguardato anche le comunicazioni preventive di fermo (le famigerate ganasce fiscali), passate da 123.977 a 184.831, con un trend del +49%, e i pignoramenti presso terzi, lievitati da 8.397 a 14.240, con un incremento del 70%. I confronti, naturalmente, sono stati fatti tutti con il 2008, anno in cui le province di Frosinone e Viterbo non erano ancora state prese in carico dalla Gerit. Ma le percentuali di incremento di tutte le procedure esecutive, come spiega il bilancio 2009, sono comunque state stimate considerando nel 2008 proprio quelle province che ancora non erano gestite. Sta di fatto che a fine 2009 gli incassi da ruoli per la società guidata dal presidente Antonio Mastrapasqua, dal vicepresidente Giorgio Tino (che ha presieduto l'assemblea di approvazione dell'ultimo documento contabile) e dall'ad Gaetano Mangiafico, ha riscosso 1,324 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 1,169 del 2008 (e l'obiettivo 2010 è di 1,447). Accanto alle performance, emerge ancora dal bilancio, sono aumentati anche i compensi degli organi: quelli del cda sono passati da 112.690 a 265.814 euro, quelli del collegio sindacale da 51.792 a 69.039. Tornando alla questione delle ipoteche, va ricordato che nel 2009 le si poteva ancora iscrivere per debiti fiscali inferiori a 8 mila euro. Queste operazioni, come viene confermato dal bilancio della società, sono state ampiamente utilizzate. Ne hanno fatto le spese, tra gli altri, anche alcuni contribuenti vip come il capo della protezione civile Guido Bertolaso, contro il quale Gerit il 3 agosto del 2009 ha iscritto un'ipoteca per 1.683 euro di multe non pagate, poi estinta l'8 settembre dello stesso anno, e il deputato Udc Ferdinando Adornato, sul quale la Gerit il 16 luglio de 2009 ha fatto piovere un'ipoteca per 2.207 euro, cancellata poi il 17 giugno del 2010. Nel febbraio di quest'anno, una sentenza della Cassazione ha stabilito che l'iscrizione ipotecaria per debiti inferiori agli 8 mila euro non è possibile, esattamente come per i debiti di identica entità non è consentito dalla legge procedere alla vendita forzata del bene. Il divieto, successivamente, è stato sancito anche dal decreto legge incentivi. Dopo la sentenza, in ogni caso, Equitalia Gerit, che è stata tra le prima ad affrontare la questione in bilancio, ha ritenuto «non integrati i presupposti di probabilità e quantificabilità che potrebbero giustificare un accantonamento a fondo rischi sul bilancio al 31 dicembre 2009».

Forum Cultura: Colasanto, inserire anche il Sannio

28/07/2010, ore 15:12

di: Redazione

NAPOLI - In una lettera inviata all'assessore regionale alla Promozione Culturale Caterina Miraglia, il presidente della commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale, Luca Colasanto (PdL), ha chiesto "di inserire anche la città di Benevento e il Sannio tra le realtà che dovranno ospitare gli eventi del `Forum Universale delle culture 2013". In particolare, il consigliere regionale Colasanto nella missiva afferma: "Ho appreso con molto piacere che la Regione Campania, con in testa il presidente Caldoro, intende sostenere, unitamente al ministero degli Esteri, il `Forum Universale delle culture 2013 che l'Unesco' ha assegnato alla città di Napoli. E' altrettanto importante che nel recente incontro con il presidente della Fondazione `Forum delle Culture' abbiate proposto di estendere gli eventi a tutta la Campania. E' sicuramente una proposta saggia, fondamentale e soprattutto di marketing territoriale per le altre realtà della nostra Regione". Poi, Colasanto chiede spazio per il Sannio: "In tale ragionamento sono sicuro che non mancherete di inserire il Sannio e la città di Benevento dove eventi importanti potrebbero essere realizzati al Teatro Romano, nei pressi dell'Arco di Traiano e della chiesa di Santa Sofia, edificio di straordinario interesse architettonico candidato a far parte del patrimonio mondiale dell'Unesco ma anche tenendo in considerazione centri della provincia che per bellezze storico-architettonico-paesaggistiche non temono rivali. Sarebbe un segnale importante per le zone interne che troppo spesso, finora, sono state dimenticate e maltrattate da giunte regionali napolicentriche che avevano come unico obiettivo lo sviluppo della fascia costiera. Il Sannio ha enormi potenzialità turistico-culturali ma e' necessario che le Istituzioni lavorino in sinergia per promuovere validi progetti e iniziative che, nel medio periodo, possano fare da traino alla locale economia", conclude Colasanto nella lettera inviata all'assessore Miraglia.

Riproduzione riservata ©

In arrivo temporali sul centronord

Perturbazione di origine atlantica colpirà da prossime ore

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Maltempo in arrivo sull'Italia: a partire dalla prossime ore piogge e temporali sulle regioni del nord e su quelle centrali. La perturbazione di origine atlantica lascerà definitivamente il nostro paese nella giornata di domenica e sulla base delle previsioni disponibili la Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo: già stasera si registreranno le prime piogge sulle Alpi e per domani gli esperti prevedono temporali, localmente anche molto intensi, accompagnati da grandine.

Il Pd scopre il terremoto

SINISTRA 150 deputati democratici in trasferta in Abruzzo: «Siete i benvenuti, un anno e tre mesi dopo il terremoto», è il saluto che gli rivolgono gli aquilani. Che gli contestano anche di non aver seguito con la stessa attenzione di oggi le vicende del post-sisma. «Il Pd non ha capito che il problema dell'Aquila era una questione nazionale» L'AQUILA Deputati in trasferta nel capoluogo. Bersani, contestato, promette: «La vostra lotta sarà la nostra»

Eleonora Martini INVIATA A L'AQUILA

INVIATA A L'AQUILA

«Grazie a tutti voi di essere venuti qui. A soli un anno, 3 mesi e 21 giorni dal terremoto». E' un benvenuto cordiale ma duro, quello che gli aquilani hanno riservato agli oltre 150 deputati Pd che ieri hanno raggiunto il capoluogo d'Abruzzo a bordo di quattro pullman partendo da piazza Montecitorio subito dopo l'annuncio del voto di fiducia - il trentacinquesimo dall'inizio della legislatura - posto dal governo sull'ultimo passaggio della manovra Tremonti.

Una carovana di big così non la si vedeva da queste parti dai tempi del G8, quando il Pd ancora balbettava, incapace di trovare argomenti efficaci per smentire l'inesistente miracolo aquilano, «zittito dalla immane potenza di un fenomeno mediatico senza pari», per usare le parole che lo stesso Pierluigi Bersani riuscirà a trovare a fine giornata, per parlare cuore in mano sotto il tendone di Piazza Duomo ad una platea di terremotati incazzati ma in fondo in fondo rincuorati da cotanta presenza. «Ci hanno zittiti anche in Parlamento e allora siamo venuti qui, perché ricostruire questa città e questo tessuto sociale è per noi priorità nazionale», spiega il segretario a gente divenuta ormai refrattaria alle passerelle e sempre più diffidente dei politici. Ma Bersani ha portato i suoi deputati fin nel cuore della città ferita anche per rispondere all'invito rivolto nelle settimane scorse a tutti i segretari di partito dal sindaco Massimo Cialente, a capo di una giunta di centrosinistra sempre più sofferente e sotto il tiro incrociato dell'opposizione locale e del governo nazionale. Così nel pomeriggio, sotto un cielo plumbeo e minaccioso, 150 deputati (con in prima fila il sindaco e Giovanni Lolli, promotore dell'iniziativa, a fare da ciceroni per i vari Bersani, Franceschini, Bindi, Turco, Pollastrini, ecc.) hanno passeggiato, coi caschetti bianchi in testa e col naso all'insù attoniti e ammutoliti nel cuore dell'antica città ai piedi del Gran Sasso. «Attenti ai cornicioni pericolanti», «procedete in fila indiana»: le raccomandazioni si infittiscono man mano che si prosegue nei vicoli più stretti. e il corteo, composto perlopiù di persone che mettono piede per la prima volta all'Aquila, almeno dopo il sisma, procede silenzioso nelle zone del centro storico che fino a 15 mesi fa ospitava la movida studentesca di una delle più importanti città universitarie d'Italia.

«Benvenuti nell'Aquila ricostruita, se non vedete nessuno alle finestre è solo per la nostra propaganda anti berlusconiana»: ad accoglierli è anche l'ironia degli aquilani. Con 48 mila persone ancora assistite e solo 18 mila che hanno trovato un tetto tra le new town e i villaggi di legno, con quasi 4 mila anziani ancora isolati negli hotel sulla costa, «non possiamo continuare a dover chiedere l'elemosina, cappello in mano, come fossimo sudditi e non cittadini, venendo a Roma a prendere anche le botte», spiegano sindaco e cittadini. «Avremmo voluto vedervi compatti e presenti come oggi anche durante il voto sul decreto Abruzzo, o quando l'emendamento Lolli che lo avrebbe rinviato alle camere fu bocciato con 54 deputati Pd assenti»: le accuse, puntuali, arrivano - subito dopo la visita guidata - durante l'incontro con i cittadini sotto il tendone dove ormai da un anno si mette in pratica quella democrazia partecipativa pilastro politico del principale partito d'opposizione italiano. «Dovete venire qui ogni settimana a sentire le nostre assemblee dove si litiga ma si ricostruisce la società», incalzano i più arrabbiati. E allora ci pensa Giovanni Lolli, da aquilano e deputato Pd, a dire le cose come stanno e a fare un passo avanti: «Possiamo dire che fin dall'inizio il Pd ha fatto tutto quello che poteva e doveva fare? No, perché non abbiamo compreso, e io stesso non sono stato in grado di spiegarlo, che il problema dell'Aquila era questione nazionale». Ma ora, prosegue, «andiamo avanti» e «ben vengano pure altri 150 deputati del Pd perché tutti devono vedere e sapere e l'Aquila non può essere terreno di speculazione politica da parte di nessuno». Così al segretario Bersani i terremotati aquilani hanno imposto (chiesto, ma con la promessa di controllarli a vista) almeno tre impegni: «Una battaglia in parlamento sulle tasse, perché dal primo gennaio 2011 questo territorio sarà il più tartassato d'Italia - spiega Lolli - una legge organica di iniziativa popolare come quelle scritte dopo ogni terremoto, necessaria perché ne dica Bertolaso ("un accattone che in questi giorni gira per i paesini prendendosi cittadinanze onorarie", è l'accusa pesante e applauditissima che gli viene rivolta) perché con le ordinanze in deroga alle leggi non si va avanti; e fondi certi per programmare la ricostruzione, con una tassa di scopo - è il messaggio alla Lega - come quella emessa dopo l'alluvione di Alessandria». «Ci saremo, raccoglieremo firme in tutto il paese» è la promessa di Bersani. «E non dovremo mai più sentire critiche come quelle che abbiamo dovuto ascoltare oggi».

«Non chiamarmi terremoto», per vincere la paura

DOCUFICTION

Giulia Pacifici

ROMA

Sconfiggere la paura con la cultura. Questa convinzione è la molla che ha spinto cittadini dell'Aquila, esperti di vulcanologia e sismologia e insegnanti di scuola a realizzare la docufiction «Non chiamarmi terremoto». La troupe televisiva si è spostata in questi giorni a Bologna per le ultime riprese. L'idea nasce ad aprile, durante l'anniversario del terremoto dell'Aquila, grazie all'incontro tra la casa di produzione Formicablu, che si occupa di comunicazione e produzione scientifica, il progetto Edurisk, che vede la collaborazione di ricercatori del Gruppo nazionale per la difesa dei terremoti (Gndt) e di insegnanti per educare alla prevenzione dei rischi sismici, e la società di produzione televisiva Ethos. «All'inizio avevamo pensato a un documentario classico, poi ci è venuto in mente di realizzare una fiction, con una struttura narrativa, che spiegasse in maniera divertente ai bambini e agli studenti delle scuole come come comportarsi quando la terra trema e a conoscere le regole per la costruzione di case antisismiche» spiega la regista Beba Gabanelli. La protagonista è Marta, una bambina delle scuole medie conosciuta da tutti prima del 6 aprile 2009 come «terremoto», soprannome con cui nessuno dopo quel giorno se l'è più sentita di chiamarla. Ma non è solo il suo nome a cambiare, Marta inizierà un percorso di crescita che la vedrà trasformarsi in una ragazza consapevole. Un progetto che nasce e cresce dal basso grazie all'entusiasmo e alla determinazione delle persone che vi partecipano, i costi però ci sono e si aggirano attorno ai trentamila euro. E' partita quindi la raccolta fondi tramite un sito, www.produzionedalbasso.it, che permette a chiunque voglia di donare una quota per terminare il film. «Non chiamarmi terremoto» non ha fini di lucro, verrà diffuso nelle scuole per sensibilizzare le famiglie di quelle città e quei paesi soggetti a rischi sismici perché «sono molti i punti dove anche un cittadino, meglio se riunito in una collettività consapevole e responsabile, può intervenire», come si può leggere sul sito www.nonchiamarmiterremoto.it.

La fiction, nonostante nasca dall'esperienza della tragedia aquilana, non ha toni di denuncia, tenta di superare la logica dell'emergenza con l'educazione e l'informazione. Una logica che non è stata proprio quella dominante né prima né dopo quel 6 aprile di un anno fa. All'Aquila riflettori e telecamere se ne sono visti in gran quantità, talvolta per descrivere una tragedia, talvolta per denunciare una malagestione, altre volte per pubblicizzare eventi politici. Da un anno il capoluogo abruzzese è diventato una sorta di set cinematografico. Ma la mancanza di retorica e lo scopo didattico della fiction hanno convinto i cittadini aquilani della bontà del progetto e si sono quindi improvvisati attori, avendo provato sulla propria pelle cosa vuol dire l'assenza di strutture e conoscenze adeguate. Vi partecipano anche Luciana Littizzeto, Ivano Marescotti e Mara Redeghieri. La fiction verrà presentata a fine settembre alla scuola Dante Alighieri dell'Aquila, dove sono state girate la maggior parte delle scene, una delle poche strutture rimaste in piedi perché costruita con criteri antisismici.

al centro estivo per conoscere la protezione civile

Sedegliano. I ragazzi hanno partecipato a due giornate di formazione sulla sicurezza con visita alla sede di Palmanova

SEDEGLIANO. Nell'ambito dello svolgimento del Centro estivo per ragazzi, organizzato dall'amministrazione comunale di Sedegliano in collaborazione con l'Asp Daniele Moro e il Progetto Walking, si sono tenute due giornate di formazione sulle tematiche riguardanti la Protezione civile. Durante la prima mattinata, il 15 luglio, si è svolta la visita alla sede della Protezione civile regionale. Il geometra Giorgio Visentini, funzionario della Protezione civile regionale, ha illustrato ai ragazzi il complesso sistema della Protezione civile regionale, portando le sue esperienze durante le numerose emergenze nelle quali è stata coinvolta la Pc Regionale. Più tardi i ragazzi hanno visitato la Sala operativa regionale, dove sono stati illustrati dagli operatori i sistemi di monitoraggio e di allerta per le varie tipologie di emergenza. Il secondo incontro si è svolto il 22 luglio nell'area dell'istituto comprensivo di Sedegliano, dove si sono tenute le attività del Centro estivo.

Sono state realizzate diverse attività: i volontari del Fesn di Pozzuolo hanno illustrato le tematiche riguardanti l'emergenza terremoto e la geologia del nostro territorio; i volontari dell'Associazione cinofila "L'impronta del Nord Est" di San Daniele hanno eseguito una dimostrazione sulle attività svolte dalle unità cinofile in una ricerca di persone, mentre i volontari del Gruppo comunale di Sedegliano, coadiuvati dal geometra Visentini, hanno montato una tenda, spiegando le problematiche dell'allestimento di una tendopoli.

Notevole l'interesse dimostrato dai ragazzi che hanno seguito con attenzione le attività proposte. Un doveroso ringraziamento va al geometra Visentini, ai volontari Riccardo Rossi (Fesn) e Mauro Franceschino (gruppo cinofili) per l'organizzazione delle attività e alle associazioni e ai volontari che hanno preso parte all'iniziativa, con la speranza di riproporla anche il prossimo. (m.c.)

al centro estivo per conoscere la protezione civile

Sedegliano. I ragazzi hanno partecipato a due giornate di formazione sulla sicurezza con visita alla sede di Palmanova

SEDEGLIANO. Nell'ambito dello svolgimento del Centro estivo per ragazzi, organizzato dall'amministrazione comunale di Sedegliano in collaborazione con l'Asp Daniele Moro e il Progetto Walking, si sono tenute due giornate di formazione sulle tematiche riguardanti la Protezione civile. Durante la prima mattinata, il 15 luglio, si è svolta la visita alla sede della Protezione civile regionale. Il geometra Giorgio Visentini, funzionario della Protezione civile regionale, ha illustrato ai ragazzi il complesso sistema della Protezione civile regionale, portando le sue esperienze durante le numerose emergenze nelle quali è stata coinvolta la Pc Regionale. Più tardi i ragazzi hanno visitato la Sala operativa regionale, dove sono stati illustrati dagli operatori i sistemi di monitoraggio e di allerta per le varie tipologie di emergenza. Il secondo incontro si è svolto il 22 luglio nell'area dell'istituto comprensivo di Sedegliano, dove si sono tenute le attività del Centro estivo.

Sono state realizzate diverse attività: i volontari del Fesn di Pozzuolo hanno illustrato le tematiche riguardanti l'emergenza terremoto e la geologia del nostro territorio; i volontari dell'Associazione cinofila "L'impronta del Nord Est" di San Daniele hanno eseguito una dimostrazione sulle attività svolte dalle unità cinofile in una ricerca di persone, mentre i volontari del Gruppo comunale di Sedegliano, coadiuvati dal geometra Visentini, hanno montato una tenda, spiegando le problematiche dell'allestimento di una tendopoli.

Notevole l'interesse dimostrato dai ragazzi che hanno seguito con attenzione le attività proposte. Un doveroso ringraziamento va al geometra Visentini, ai volontari Riccardo Rossi (Fesn) e Mauro Franceschino (gruppo cinofili) per l'organizzazione delle attività e alle associazioni e ai volontari che hanno preso parte all'iniziativa, con la speranza di riproporla anche il prossimo. (m.c.)

siglate le convenzioni triennali con anc e anfi

- Regione

Protezione civile

TRIESTE. L'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha siglato a Trieste le convenzioni triennali (2010/2013) con l'associazione Nazionale Carabinieri (Anc) e l'associazione Nazionale Finanziari d'Italia (Anfi), tese a coinvolgere i militari in congedo di Carabinieri e Guardia di Finanza nel lavoro della Protezione civile.

«Si tratta di un supporto che verrà sicuramente richiesto - ha rilevato il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - in settembre, per il cinquantenario delle Frece Tricolori, e che ha garantito il più alto livello di sicurezza e tranquillità ai volontari della Protezione civile e alla popolazione ospitata nelle tende del villaggio Friuli dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila».

Nel caso dell'Anc, che dal 2007 già è di supporto in occasione di calamità, grandi eventi e richieste da parte dello Stato, oggi è stata infatti rinnovata una convenzione in scadenza alla fine del 2010. Parte ex novo invece la collaborazione con l'Anfi. La Regione erogherà alle due associazioni 217 mila euro nel corso del triennio 2010-2013.

siglate le convenzioni triennali con anc e anfi

- Regione

Protezione civile

TRIESTE. L'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha siglato a Trieste le convenzioni triennali (2010/2013) con l'associazione Nazionale Carabinieri (Anc) e l'associazione Nazionale Finanziari d'Italia (Anfi), tese a coinvolgere i militari in congedo di Carabinieri e Guardia di Finanza nel lavoro della Protezione civile.

«Si tratta di un supporto che verrà sicuramente richiesto - ha rilevato il direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso - in settembre, per il cinquantenario delle Frecce Tricolori, e che ha garantito il più alto livello di sicurezza e tranquillità ai volontari della Protezione civile e alla popolazione ospitata nelle tende del villaggio Friuli dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila».

Nel caso dell'Anc, che dal 2007 già è di supporto in occasione di calamità, grandi eventi e richieste da parte dello Stato, oggi è stata infatti rinnovata una convenzione in scadenza alla fine del 2010. Parte ex novo invece la collaborazione con l'Anfi. La Regione erogherà alle due associazioni 217 mila euro nel corso del triennio 2010-2013.

tromba d'aria, danni per sette milioni

Le valutazioni sono ancora in corso

La Regione ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale

COLTURE DISTRUTTE

MALTEMPOx

Ieri l'assessore Riccardi ha fatto una prima stima di quanto servirà per rimediare agli effetti devastanti della bufera di venerdì scorso

Sette milioni di euro. A tanto ammontano i danni causati a strade, capannoni e abitazioni dall'ondata di maltempo che la sera del 23 luglio si è abbattuta sul Friuli e, in particolare, sulla zona tra Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. La stima è stata riferita ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, alla Giunta regionale.

«A seguito del maltempo - ha spiegato Riccardi - è stato dichiarato, dapprima, lo stato di emergenza e, successivamente, è stata inviata al governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità. Tra i Comuni più colpiti - ha ribadito l'assessore - ci sono Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. Danni ingenti sono stati registrati anche all'agricoltura, ma - ha riferito l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino - le stime sono ancora in corso».

Mentre la dichiarazione dello stato di emergenza ha consentito alla Regione di intervenire con procedure d'urgenza (grazie alle quali, solo per fare un esempio, è stato possibile riaprire in poche ore le strade bloccate da enormi alberi abbattuti dal vento) in aiuto delle amministrazioni locali, il riconoscimento dello stato di calamità da parte dello Stato è una condizione indispensabile per poter garantire agevolazioni e contributi economici anche ai privati. In occasione di eventi come nubifragi o grandinate violente, siccità, trombe d'aria, alluvioni o incendi, infatti, le regioni hanno la possibilità di rivolgersi al Governo per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per un risarcimento almeno parziale dei danni. Per quanto riguarda l'industria, il commercio e l'artigianato, è Presidente del Consiglio dei ministri a dover emanare il provvedimento, su proposta del ministro dell'industria e sulla base di istruttoria della prefettura che raccoglie le segnalazioni dei Comuni e delle associazioni di categoria.

Diverso il discorso per l'agricoltura: la dichiarazione dello stato di calamità, prevista da una legge del 1992, viene emanata dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali previa istruttoria della Regione, da completare entro 60 giorni dall'evento.

«Per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità per le imprese agricole - ha ricordato l'assessore Violino - è necessario che il danno arrecato alle stesse sia superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile nella zona in cui si è abbattuto il maltempo. Una volta ottenute anche le relazioni dei sindaci dei 35 comuni interessati, sarà più semplice procedere per cercare di risarcire le aziende più colpite». (a.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria, danni per sette milioni

Le valutazioni sono ancora in corso

La Regione ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale

COLTURE DISTRUTTE

MALTEMPOx

Ieri l'assessore Riccardi ha fatto una prima stima di quanto servirà per rimediare agli effetti devastanti della bufera di venerdì scorso

Sette milioni di euro. A tanto ammontano i danni causati a strade, capannoni e abitazioni dall'ondata di maltempo che la sera del 23 luglio si è abbattuta sul Friuli e, in particolare, sulla zona tra Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. La stima è stata riferita ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, alla Giunta regionale.

«A seguito del maltempo - ha spiegato Riccardi - è stato dichiarato, dapprima, lo stato di emergenza e, successivamente, è stata inviata al governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità. Tra i Comuni più colpiti - ha ribadito l'assessore - ci sono Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. Danni ingenti sono stati registrati anche all'agricoltura, ma - ha riferito l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino - le stime sono ancora in corso».

Mentre la dichiarazione dello stato di emergenza ha consentito alla Regione di intervenire con procedure d'urgenza (grazie alle quali, solo per fare un esempio, è stato possibile riaprire in poche ore le strade bloccate da enormi alberi abbattuti dal vento) in aiuto delle amministrazioni locali, il riconoscimento dello stato di calamità da parte dello Stato è una condizione indispensabile per poter garantire agevolazioni e contributi economici anche ai privati. In occasione di eventi come nubifragi o grandinate violente, siccità, trombe d'aria, alluvioni o incendi, infatti, le regioni hanno la possibilità di rivolgersi al Governo per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per un risarcimento almeno parziale dei danni. Per quanto riguarda l'industria, il commercio e l'artigianato, è Presidente del Consiglio dei ministri a dover emanare il provvedimento, su proposta del ministro dell'industria e sulla base di istruttoria della prefettura che raccoglie le segnalazioni dei Comuni e delle associazioni di categoria.

Diverso il discorso per l'agricoltura: la dichiarazione dello stato di calamità, prevista da una legge del 1992, viene emanata dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali previa istruttoria della Regione, da completare entro 60 giorni dall'evento.

«Per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità per le imprese agricole - ha ricordato l'assessore Violino - è necessario che il danno arrecato alle stesse sia superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile nella zona in cui si è abbattuto il maltempo. Una volta ottenute anche le relazioni dei sindaci dei 35 comuni interessati, sarà più semplice procedere per cercare di risarcire le aziende più colpite». (a.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tromba d'aria, danni per sette milioni

Le valutazioni sono ancora in corso

La Regione ha chiesto al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale

COLTURE DISTRUTTE

MALTEMPOx

Ieri l'assessore Riccardi ha fatto una prima stima di quanto servirà per rimediare agli effetti devastanti della bufera di venerdì scorso

Sette milioni di euro. A tanto ammontano i danni causati a strade, capannoni e abitazioni dall'ondata di maltempo che la sera del 23 luglio si è abbattuta sul Friuli e, in particolare, sulla zona tra Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. La stima è stata riferita ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, alla Giunta regionale.

«A seguito del maltempo - ha spiegato Riccardi - è stato dichiarato, dapprima, lo stato di emergenza e, successivamente, è stata inviata al governo la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità. Tra i Comuni più colpiti - ha ribadito l'assessore - ci sono Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. Danni ingenti sono stati registrati anche all'agricoltura, ma - ha riferito l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino - le stime sono ancora in corso».

Mentre la dichiarazione dello stato di emergenza ha consentito alla Regione di intervenire con procedure d'urgenza (grazie alle quali, solo per fare un esempio, è stato possibile riaprire in poche ore le strade bloccate da enormi alberi abbattuti dal vento) in aiuto delle amministrazioni locali, il riconoscimento dello stato di calamità da parte dello Stato è una condizione indispensabile per poter garantire agevolazioni e contributi economici anche ai privati. In occasione di eventi come nubifragi o grandinate violente, siccità, trombe d'aria, alluvioni o incendi, infatti, le regioni hanno la possibilità di rivolgersi al Governo per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per un risarcimento almeno parziale dei danni. Per quanto riguarda l'industria, il commercio e l'artigianato, è Presidente del Consiglio dei ministri a dover emanare il provvedimento, su proposta del ministro dell'industria e sulla base di istruttoria della prefettura che raccoglie le segnalazioni dei Comuni e delle associazioni di categoria.

Diverso il discorso per l'agricoltura: la dichiarazione dello stato di calamità, prevista da una legge del 1992, viene emanata dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali previa istruttoria della Regione, da completare entro 60 giorni dall'evento.

«Per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità per le imprese agricole - ha ricordato l'assessore Violino - è necessario che il danno arrecato alle stesse sia superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile nella zona in cui si è abbattuto il maltempo. Una volta ottenute anche le relazioni dei sindaci dei 35 comuni interessati, sarà più semplice procedere per cercare di risarcire le aziende più colpite». (a.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

eternit: stanziati fondi per rimuovere i detriti

- Udine

Provincia

Anche la Provincia di Udine è pronta a intervenire per far fronte ai danni causati dalla tromba d'aria che si è abbattuta sulla Bassa friulana, da Codroipo a Manzano, nella notte tra venerdì e sabato. Ieri infatti il Consiglio di palazzo Belgrado ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna la Provincia a utilizzare tutti i fondi a disposizione per il trattamento, la rimozione e lo smaltimento dell'eternit, materiale tossico e altamente inquinante che si è riversato nelle aree interessate dalla calamità e in particolare nei comuni di Pavia di Udine e Santa Maria La Longa. Nel documento, presentato dal consigliere dell'Udc, Beppino Govetto e poi integrato dopo una riunione con tutti i capigruppo, si chiede anche il riconoscimento dello stato di calamità naturale e si invita la Regione a dichiarare lo stato di emergenza del settore agricolo per sostenere le aziende maggiormente danneggiate. «La tromba d'aria ha colpito in particolare il comune di Pavia nelle frazioni di Risano, Lauzacco, Persereano e Percoto – si legge – dove diversi capannoni sono stati scoperchiati, decine di alberi sradicati, vetrare frantumate, strade bloccate. I danni hanno interessato anche il nuovo palazzetto dello sport che è stato completamente scoperchiato. Altra grave problematica che si segnala è la quantità di eternit che si è staccato dai tetti di molti capannoni e risulta sparso ovunque». E vista la complessità del trattamento, della rimozione e dello smaltimento di questo materiale la Provincia ha deciso di impiegare tutti i fondi disponibili per questa emergenza. (c.r.)

al centro estivo per conoscere la protezione civile

Sedegliano. I ragazzi hanno partecipato a due giornate di formazione sulla sicurezza con visita alla sede di Palmanova

SEDEGLIANO. Nell'ambito dello svolgimento del Centro estivo per ragazzi, organizzato dall'amministrazione comunale di Sedegliano in collaborazione con l'Asp Daniele Moro e il Progetto Walking, si sono tenute due giornate di formazione sulle tematiche riguardanti la Protezione civile. Durante la prima mattinata, il 15 luglio, si è svolta la visita alla sede della Protezione civile regionale. Il geometra Giorgio Visentini, funzionario della Protezione civile regionale, ha illustrato ai ragazzi il complesso sistema della Protezione civile regionale, portando le sue esperienze durante le numerose emergenze nelle quali è stata coinvolta la Pc Regionale. Più tardi i ragazzi hanno visitato la Sala operativa regionale, dove sono stati illustrati dagli operatori i sistemi di monitoraggio e di allerta per le varie tipologie di emergenza. Il secondo incontro si è svolto il 22 luglio nell'area dell'istituto comprensivo di Sedegliano, dove si sono tenute le attività del Centro estivo.

Sono state realizzate diverse attività: i volontari del Fesn di Pozzuolo hanno illustrato le tematiche riguardanti l'emergenza terremoto e la geologia del nostro territorio; i volontari dell'Associazione cinofila "L'impronta del Nord Est" di San Daniele hanno eseguito una dimostrazione sulle attività svolte dalle unità cinofile in una ricerca di persone, mentre i volontari del Gruppo comunale di Sedegliano, coadiuvati dal geometra Visentini, hanno montato una tenda, spiegando le problematiche dell'allestimento di una tendopoli.

Notevole l'interesse dimostrato dai ragazzi che hanno seguito con attenzione le attività proposte. Un doveroso ringraziamento va al geometra Visentini, ai volontari Riccardo Rossi (Fesn) e Mauro Franceschino (gruppo cinofili) per l'organizzazione delle attività e alle associazioni e ai volontari che hanno preso parte all'iniziativa, con la speranza di riproporla anche il prossimo. (m.c.)

L'AQUILA - Pier Luigi Bersani sale sul primo dei quattro pullman che porteranno...

Mercoledì 28 Luglio 2010

Chiudi

di MARIO STANGANELLI

L'AQUILA - Pier Luigi Bersani sale sul primo dei quattro pullman che porteranno all'Aquila gran parte del gruppo del Pd della Camera, messo forzatamente a riposo per 24 ore dalla richiesta di fiducia del governo sulla manovra. E appena seduto accanto al capogruppo Dario Franceschini si sfoga: «Ci sono mille e un motivo per non votare questa manovra. E' una delle più ingiuste che io ricordi: qui pagano tutti meno che chi ha i soldi. E' carente anche per quanto riguarda i problemi dell'Aquila. Noi abbiamo fatto delle proposte, ma in Parlamento non ci fanno lavorare sulle cose necessarie ed utili. Oggi, per esempio, è la giornata della fiducia, il trentacinquesimo giorno libero per il Parlamento per far votare fiducie poste dal governo. E' per questo che oggi andiamo all'Aquila, anche per smascherare uno dei tanti inganni del governo». Le critiche del segretario democrat al governo naturalmente non si fermano qui e, interpellato sull'eventualità di elezioni anticipate, la mette drasticamente giù così: «Questo si vedrà. Ma la cosa è certa è che così non si può andare avanti». Niente sconti a governo e maggioranza anche da Franceschini, che afferra per le corna un toro di stringente attualità: «Berlusconi vuole imporre un diktat e far votare il ddl sulle intercettazioni prima dei due decreti in scadenza a cui sarebbe naturale dare la precedenza. Ma questa decisione non potrà avere l'unanimità domani in Conferenza dei capigruppo e toccherà a Fini decidere sul calendario dei lavori. Noi, comunque - promette - faremo una battaglia intransigente usando tutti gli strumenti consentiti dal regolamento».

Lasciati i temi politici del giorno davanti a palazzo Chigi, da dove sono partiti i pullman, Bersani, Franceschini, Rosy Bindi e un altro centinaio di deputati si sono diretti all'Aquila. Atmosfera quasi da gita scolastica, fino a quando alla comitiva non viene il groppo alla gola che prende chiunque si avventuri tra le macerie della spettrale "zona rossa" della città terremotata. Nella zona, dove il terremoto sembra essere avvenuto ieri, fa da guida il sindaco Massimo Cialente, che snocciola cifre impressionanti sugli interventi più urgenti tutti da realizzare, che riguardano 30 mila persone a cui ancora c'è da dare un tetto, i 15 mila edifici del centro storico gravemente danneggiati, i 90 ettari della zona rossa ancora off limits per il pericolo di crolli. Il problema più grosso sono i finanziamenti e il sindaco, con tutti i suoi cittadini, si batte per una legge ad hoc come quella che hanno avuto tutte le altre zone d'Italia colpite da eventi sismici rilevanti e che abbia al suo centro una "tassa di scopo". Bersani, davanti a una folta assemblea di aquilani che non ha risparmiato critiche a governo e opposizioni, promette di sostenere questo progetto in Parlamento. «E' l'ora di accantonare la demagogia - afferma - e di pensare a una legge di iniziativa popolare per la quale raccoglieremo le firme in tutt'Italia. E per i soldi, che il governo dice di non avere, si ricorra, come è stato fatto per altri terremoti, a una tassa di scopo proporzionale al reddito dei cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono iniziate ieri mattina le operazioni di sgombero e bonifica dell'area di via della Casilina...

Mercoledì 28 Luglio 2010

Chiudi

Sono iniziate ieri mattina le operazioni di sgombero e bonifica dell'area di via della Casilina Vecchia 98, a ridosso della ferrovia. Sul posto gli agenti dell'IX Gruppo della Polizia Municipale, e del Nucleo Antiabusivismo, la Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato (Rfi) e gli uomini dell'Ufficio Coordinamento Politiche della Sicurezza.

«I due nuclei familiari, nove persone in tutto, occupanti i manufatti, sono stati accolti - spiega il delegato del sindaco per la sicurezza, Giorgio Ciardi - in assistenza alloggiativa presso due residence convenzionati con il Dipartimento Politiche Abitative. La presenza dei due manufatti, che saranno abbattuti, destava particolare preoccupazione in quanto sorgevano su una scarpata a ridosso della linea ferroviaria principale, sulla quale transitano numerosissimi convogli ferroviari». Subito dopo l'abbattimento, «il Municipio - aggiunge Ciardi - prenderà in carico l'area, nel frattempo cedutagli da parte delle Ferrovie, per realizzare una serie di opere che ne consentiranno presto la fruibilità da parte dei cittadini del territorio».

«Questo intervento può davvero risolvere una serie di problemi», si sfogano alcuni cittadini. «La situazione era pericolosa prima di tutto per quelli che vivevano in queste casette fatiscenti proprio accanto ai binari e per gli altri - aggiungono alcuni abitanti presenti allo sgombero - Ora speriamo che il municipio possa davvero cambiare le cose e utilizzare questi spazi per gli abitanti del quartiere».

pellestrina, emergenza conclusa - (simone bianchi) /

- Cronaca

Pellestrina, emergenza conclusa

I pompieri rientrano, perizie in corso. Calligaro: «Danni a 5 milioni»

(SIMONE BIANCHI) /

«L'emergenza sull'isola di Pellestrina può dichiararsi conclusa». L'annuncio è stato dato nel tardo pomeriggio di ieri da Maurizio Calligaro, consigliere del sindaco per le attività di Protezione civile. Con la conclusione dell'ultimo intervento di una certa rilevanza a Pellestrina, ieri alle 19 sono anche rientrati in terraferma sei mezzi dei Vigili del fuoco.

Negli ultimi giorni erano stati trasferiti sull'isola per far fronte a tutti gli interventi che consentissero il ritorno alla normalità. «Domani (oggi, ndr) i volontari della Protezione civile proseguiranno nelle altre attività che richiedono un minor impiego di mezzi e uomini - prosegue Calligaro - e possiamo dire di essere davvero a buon punto. Le squadre dei nostri tecnici, accompagnati dalla Polizia municipale, hanno fatto altri 80 sopralluoghi, portando il totale a 150, quindi due terzi di quanto ci si attende. Il fatto è che molti non hanno ancora preso e riconsegnato i moduli per il risarcimento, e magari quando vedono arrivare i nostri tecnici si aggiungono, in corsa, alla lista. Stimiamo comunque di attestarci sulle 250 richieste di risarcimento complessive, e in qualche giorno ancora verranno completati tutti i sopralluoghi e le perizie necessarie». Intanto non varia la stima provvisoria del costo complessivo dei restauri necessari. «Abbiamo da subito ipotizzato 5 milioni di euro tutto compreso - precisa Calligaro - Nel senso che tre sono quelli seguiti dai danni provocati alle abitazioni private, uno per le attività commerciali e uno per gli edifici pubblici (bagni, scuole, palasport e sede della Protezione civile). Potrebbe alzarsi un pò alla fine, ma non sforare di molto. Questa è anche la cifra comunicata alla Regione, e ci auguriamo che i risarcimenti possano essere celeri». Settembre è la data ipotizzata dal numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso, e ciò che si augurano gli abitanti di Pellestrina. «Finora nessuno ha presentato fatture per lavori fatti - aggiunge Calligaro - mentre si sta finendo di liberare il campo sportivo di Portosecco da ciò che resta del tetto del palasport». Per i grandi carrelli della De Poli, invece, serviranno due enormi gru per spostarli e rimetterli nei binari dai quali venerdì erano usciti fino a sfondare parte di una vicina abitazione. Ieri anche al Circolo Golf Venezia degli Alberoni la situazione ha cominciato a tornare alla normalità. Sono state riaperte nove delle diciotto buche del campo, uno dei più belli d'Europa. Sui green erano caduti numerosi pioppi, pini e grossi rami al passaggio della tromba d'aria di venerdì. Infine, il Banco San Marco ha messo a disposizione un plafond di 5 milioni di euro a condizioni agevolate.

nuovo progetto di solidarietà per l'abruzzo

- Trieste

La Provincia lancia l'iniziativa denominata "L'Aquila – seconda fase dell'emergenza"

Aiutare l'Abruzzo, «perché sulle conseguenze del terremoto non cali l'oblio». Questo l'obiettivo del progetto denominato "L'Aquila – seconda fase dell'emergenza", presentato ieri dalla presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. Il programma è sorto sull'iniziativa della sezione di Trieste dell'Associazione "Amici della 180", per sostenere la popolazione abruzzese nella difficile fase della ricostruzione. La Provincia di Trieste è il primo ente a supportare questa iniziativa.

«Lo scopo – ha spiegato la Bassa Poropat - è di fungere da ponte tra L'Aquila e la realtà del Friuli Venezia Giulia, che fin da subito si è dimostrato attivo nell'azione di solidarietà per i fratelli abruzzesi». La regione da subito è stata presa dagli aquilani come modello, per la capacità con cui riuscì ad affrontare il tragico terremoto del 1976. Nel febbraio di quest'anno c'è stato un primo incontro per gettare le basi al fine di creare una collaborazione tra le due realtà. «Dopo la prima fase dell'emergenza, nella quale è stata ampia la mobilitazione per sostenere le vittime del sisma – è stato detto nel corso della conferenza stampa di palazzo Galatti -, è sorta la necessità di pensare al modo in cui L'Aquila e il suo territorio possono ripartire e tornare a essere il cuore pulsante dell'Abruzzo». «È importante – ha sottolineato il dottor Mario Reali, autore della relazione nella quale sono evidenziati i bisogni espressi dai tecnici e dagli esperti aquilani e che costituisce uno dei documenti fondamentali del progetto - mantenere la stessa intensità di intervento anche nella seconda fase dell'emergenza. A rendere delicata la situazione – ha dichiarato - c'è un fisiologico calo dell'attenzione nei confronti della realtà abruzzese, dopo l'interesse dei primi mesi».

Il rischio è che, nell'opinione pubblica, si instauri la sensazione che a L'Aquila sia stata risolta la maggior parte dei problemi, quando invece il lavoro più importante deve ancora iniziare. «La situazione è molto più complessa e difficile di quanto si voglia far sapere – ha detto Gianfranco Bellante, presidente dell'Associazione che riunisce gli abruzzesi di Trieste – ed è per questo che vogliamo intensificare gli sforzi». Il documento di Reali si sviluppa in dieci azioni che toccano questi punti: valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, botanico e delle strutture appartenenti al Parco di Collemaggio, istituire la Scuola internazionale di restauro, favorire il rientro di Celestino V e avviare la ristrutturazione di Palazzo Margherita, sede del Comune, e di Palazzo Rivera, intensificare la collaborazione con gli abitanti di Gemona, a partire dalla loro esperienza di ricostruzione del centro storico maturata nel Friuli post terremoto, intervenire in risposta ai bisogni espressi dai dirigenti della Confcommercio de L'Aquila, migliorare la cooperazione per la seconda fase dell'emergenza, in risposta ai bisogni di salute espressi dai vertici istituzionali e politici e dagli operatori tecnici del Comune de L'Aquila, intervenire a favore del Monastero di San Leonardo.

Per chi volesse supportare l'iniziativa c'è il conto corrente IT72T0604003601000000165363. Per informazioni, si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica progettolaquila180@gmail.com.

Ugo Salvini

Salute, mobilità, tutela del patrimonio Oltre 250 i progetti italiani in vetrina

l'evento

Salute, mobilità, tutela del patrimonio

Oltre 250 i progetti italiani in vetrina

Il bando di partecipazione alla mostra che partirà in questi giorni all'Expo di Shanghai, prevedeva l'invio della descrizione di una innovazione solo per via elettronica attraverso la registrazione on-line e la compilazione di un breve questionario presente nel sito del ministero. Le proposte potevano riferirsi a innovazioni tecnologiche per la città oppure a innovazioni per i cittadini e per la qualità della vita.

Allo scadere dei termini di presentazione sono state proposte 454 innovazioni che sono state valutate da un comitato tecnico formato da Emil Abirascid (direttore della rivista Innov'azione), Angelo Airaghi (Senior Advisor Finmeccanica), Pierino Gauna (consigliere Animp - presidente Transfima), Riccardo Luna (direttore rivista Wired), Mario Zanone Poma (presidente Mediocredito Italiano; presidente Camera di Commercio Italo Cinese; vicepresidente Fondazione Italia - Cina) e Renato Ugo (presidente Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione).

La selezione ha individuato 265 progetti provenienti da aziende, molte delle quali di piccole e medie dimensioni (nove società su dieci hanno meno di 250 dipendenti e il 48% presenta un fatturato sotto i 500mila euro), università, centri di ricerca e incubatori di business. Le proposte scelte, per la gran parte già collaudate e sperimentate in Italia e all'estero, riguardano gli ambiti di costruzioni e urbanistica, tecnologie ambientali, salute, e-governement, comunicazioni e media, mobilità, patrimonio storico, protezione civile e sicurezza. Il 59% dei partecipanti proviene dal nord, il 27% dal centro e il 14% dal sud.

I 265 progetti sono, dal 24 luglio al 7 agosto, presentati da una mostra multimediale presso il padiglione italiano dell'Expo di Shanghai. A Shanghai sarà quindi messa in mostra quell'Italia, spesso non conosciuta al grande pubblico, che pensa e agisce in grande e che rappresenta il motore trainante dello sviluppo del Paese. Fa infatti impressione vedere quanta tecnologia di alto livello produce l'Italia.

<!--

'Malagnino in festa' vince la solidarietà

edizione di Mercoledì 28 luglio 2010

Incasso per acquistare un'ambulanza pediatrica

Grande successo dell'iniziativa benefica

MALAGNINO — 'Malagnino in festa' organizzata dall'onlus cremonese 'Amici della culla' è stata un successo, anzi un grande successo, dovuto in gran parte all'infaticabile attività dei volontari che non si sono risparmiati. La manifestazione benefica si è tenuta nell'area adiacente al campo sportivo comunale di via Monteverdi. La kermesse ha fatto registrare folla agli stand gastronomici, folla, ai balli e agli spettacoli, folla ai concerti. E naturalmente ottimi gli incassi che andranno devoluti interamente in beneficenza. I soldi infatti serviranno per l'acquisto di un'ambulanza pediatrica per il pronto soccorso dell'ospedale di Cremona. Gli scorsi anni i volontari hanno donato una barella spinale pediatrica ai vigili del fuoco di Crema e Cremona, alcune apparecchiature di primo soccorso e ricerca persone alla protezione civile N.O.R.E. di Malagnino, contributi economici ad altre associazioni di volontariato e a una casa di accoglienza per bambini distrutta durante il terremoto de L'Aquila. Il successo dell'iniziativa sta nel binomio gastronomia-musica, sul palco infatti si sono succeduti band e cantanti di richiamo: i 'Susanna 28', con il loro tributo a Vasco Rossi, il chitarrista Mattia Tedesco, il tastierista Alberto Rocchetti, i 'Miwa Ska band': il gruppo più famoso in Italia per le sigle dei cartoni animati anni '70 e '80, i 'Lidia Band, i 'Nuvole e Lenzuola'.

Orzi, per il parco Oglio nord servono le guardie, un corso

edizione di Giovedì 29 luglio 2010

ORZINUOVI — Un nuovo corso per guardie ecologiche volontarie per soddisfare la crescente domanda di servizi e di controlli nel Parco Oglio Nord. Lo scorso anno, le 15 Gev operative hanno effettuato 2.428 ore di servizio. La flessione rispetto al 2008 ha convinto della necessità di dar vita ad un nuovo corso formativo. L'assunzione a tempo pieno di Giuseppe Paletti come capo del servizio delle Gev ha già dato buoni riscontri. L'impegno maggiore delle attività delle guardie ecologiche volontarie è stato rivolto alla vigilanza antinquinamento, col controllo di scarichi idrici, micro discariche ed incendi. I servizi di protezione civile e antincendio boschivo saranno presto incrementati: all'inizio dell'estate il pronto intervento dei vigili del fuoco di Orzinuovi e delle Gev ha impedito alle fiamme di divorare il bosco degli Arrighini. Lo scorso anno era andato in fumo un ettaro e mezzo di bosco nella riserva naturale dell'Isola tra Orzinuovi e Roccafranca con Torre Pallavicina. Anche per questo, sia i pompieri di Orzinuovi che le guardie ecologiche volontarie del Parco Oglio Nord si sono attrezzati con un mezzo fuoristrada specializzato per intervenire in caso di incendi nella golena fluviale anche per le zone più impervie.

Smottamento sul Lambro

asso

ASSO (G. Cri.) Intervento della protezione civile nel tardo pomeriggio di lunedì di fianco a via Romagnoli sulla parete di roccia che si trova oltre il Lambro subito dopo il Cottonificio Oltolina. I lavori hanno consistito nella messa in sicurezza di diverse porzioni di terreno e massi che rischiavano di staccarsi o si erano già staccati. La richiesta di uscita è giunta dai vicini che hanno distintamente sentito e in alcuni casi visto i massi crollare dalla parete e finire verticalmente sotto, dove fortunatamente c'è solo l'alveo del Lambro.

<!--

I bimbi diventano campioni di sicurezza stradale

cittiglio

(a. pag.) Si è concluso con successo il corso «La Strada Sicura», promosso e organizzato dalla polizia locale del Medio Verbano, in collaborazione con gli insegnanti delle nove scuole del territorio di competenza: Monvalle, Sangiano, Leggiuno Riva, Leggiuno Baraggia, Caravate, Cittiglio, Gemonio, Cuvio, Cocquio Trevisago. Un corso che ha interessato le classi prime, terze e quinte per un totale di 37 sezioni e 620 alunni con un totale di 140 ore di lezione. Il progetto si è sviluppato con una serie di incontri in classe, seguiti da una passeggiata «stradale», per meglio conoscere e verificare sul campo, la segnaletica, i pericoli e il comportamento degli utenti. Ciascuna scuola ha poi partecipato a un evento finale in cui gli entusiasti alunni hanno potuto approfondire la conoscenza degli operatori che lavorano quotidianamente per garantire la sicurezza stradale: la polizia locale del Medio Verbano, la polizia di stato di Luino, i carabinieri di Laveno e di Besozzo, la Protezione civile di Gemonio, Caravate, Sangiano e Cocquio, i volontari della Croce Rossa sezione di Gavirate, i vigili del fuoco di Luino e Laveno. Ogni evento ha poi avuto il prezioso supporto logistico della Società Ciclistica Caravatese Inda, che ha realizzato una gimcana per le prove pratiche. Così tutti gli alunni delle classi quinte hanno potuto ottenere la patente del buon ciclista. Di successo anche il concorso «I Fantacartelli», riservato alle classi terze e giunto alla quarta edizione: i bambini hanno ideato cartelli stradali fantastici, i più originali dei quali sono stati premiati. «A tutti gli alunni ? fanno sapere dalla polizia locale del Medio Verbano ? vanno i nostri complimenti. Hanno dimostrato grande curiosità e interesse, fornendo prova di aver ben assimilato i concetti. Solo la coscienza e la consapevolezza potranno fare dei nostri bambini degli utenti sicuri».

<!--

Petroliera travolta da un'onda anomala

ultimo aggiornamento: 28 July 2010 15:04

Lo stretto di Hormuz

Tokio.

Sarebbe stata un'onda anomala, provocata da una scossa di terremoto registrata a terra, a colpire la petroliera giapponese M. Star mentre navigava nello stretto di Hormuz, a largo delle coste dell'Oman. Lo riferiscono fonti delle autorità emiratine alla tv satellitare 'al-Arabiya'. Decade quindi l'ipotesi, formulata in un primo momento, relativa a un possibile attacco dei pirati somali che ha spinto la marina militare emiratina a scortare la nave fino al porto di al-Fujeira, dove giungerà tra circa un'ora. La petroliera era partita la scorsa notte da Abu Dhabi diretta in Giappone per trasportare un carico di greggio.

La società proprietaria, la Mitsui Osk, aveva riferito al ministero dei Trasporti nipponico che l'episodio, che ha registrato un solo ferito, avrebbe potuto essere stato causato da un attacco esterno. "Dal momento che uno dei membri dell'equipaggio aveva visto un lampo all'orizzonte immediatamente prima dell'esplosione". La nave trasportava 270 mila tonnellate di petrolio greggio, ma non sono state perdite segnalate dalla cisterna; e si dirigeva dagli Emirati Arabi Uniti verso il porto di Chiba in Giappone.

Lo Stretto di Hormuz collega il Golfo Persico -con i porti di ricchi Paesi petroliferi come Kuwait, Bahrain e Qatar- e l'Oceano Indiano ed è un canale altamente strategico per le forniture energetiche globali.

L'Aquila, disabili in difficoltà con gli alloggi del piano "Case"

28/07/2010

13.16

TERREMOTO

A chi compete la manutenzione degli alloggi? La manutencoop chiama in causa il comune. Intanto un disabile 70enne fa fatica in un alloggio non attrezzato e un anziano vive in un altro appartamento con forti perdite d'acqua

L'AQUILA "Da 5 mesi chiedo un sopralluogo per richiedere l'adeguamento dei servizi igienici dell'alloggio del piano C.a.s.e. che mi è stato assegnato. Impossibile. Allora ho cercato di comprare a mie spese un appoggio speciale che potrebbe aiutarmi in bagno, ma non riesco a trovarlo. Ho chiamato la struttura indicatami dal'Urp del comune, la Manutencoop, anche se gli interventi sono a carico del cittadino, non importa, pagherò, ma sono ormai 5 mesi che ho difficoltà perfino ad entrare in bagno". È questo lo sfogo di un cittadino aquilano di 70 anni con svariate patologie e costretto alla sedia a rotelle, assegnatario, dopo varie peripezie, di un alloggio all'interno del quartiere Coppito 3 realizzato nella campagna aquilana dopo il sisma per accogliere quanti erano rimasti senza case. Per lui un alloggio evidentemente non pensato per disabili tanto che perfino l'ingresso in casa è reso faticoso a causa della mancanza di una pedana.

Poco lontano, a Coppito 2, piastra 2, una famiglia segnala da almeno 4 mesi alla solita Manutencoop, una perdita d'acqua più volte "riparata", ma mai risolta, che ha completamente imbevuto d'acqua una parete sulla quale è anche comparsa della muffa che rende la sistemazione assolutamente insalubre e inadatta alle precarie condizioni di una delle persone che vi abitano: un anziano non autonomo e costretto a frequenti ricoveri. "Abbiamo fatto la segnalazione alla Manutencoop, ma ci hanno risposto che non tocca più a loro e che bisogna chiamare il comune. Un rimpallo di responsabilità che penalizza le categorie più deboli, gli anziani e gli ammalati", ha denunciato la figlia del malato.

Colpisce che segnalazioni come queste siano sempre più spesso affidate ai mezzi di informazione locale, unica maniera, sembrerebbe, per richiamare l'attenzione sui problemi dei cittadini. Queste due storie, ad esempio, sono arrivate alla redazione del quotidiano il Centro che ne ha dato notizia sulle proprie pagine allegando anche le fotografie fornite insieme alle segnalazioni. (Elisa Cerasoli)

appalti, via libera alla legge all'ars giura un nuovo deputato

Pagina V - Palermo

L'aula

Appalti, via libera alla legge all'Ars giura un nuovo deputato

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato ieri pomeriggio un ordine del giorno che consente al presidente della Regione di promulgare la legge sugli appalti senza le norme impugnate dal commissario dello Stato. All'inizio della seduta ha giurato Santo Catalano, subentrato al deputato Fortunato Romano, dichiarato ineleggibile dal Tar. Romano, eletto nelle liste dell'Mpa, assessore alla Protezione civile del Comune di Catania, all'epoca dell'elezione era presidente del Movimento cristiano lavoratori e dell'Efal, due enti finanziati dalla Regione e sottoposti alla sua tutela, ragione per la quale Romano sarebbe stato ineleggibile.

il segretario a l'aquila, critiche e poi applausi - mauro favale

- Interni

Centoquaranta deputati democratici tra i terremotati per "dare voce a chi è rimasto senza"

Il segretario a L'Aquila, critiche e poi applausi

Bersani: se il governo non ha abbastanza soldi per la ricostruzione, vari una tassa di scopo e noi siamo pronti a sostenerla

MAURO FAVALE

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA - L'atmosfera da gita scolastica (4 pullman, 140 deputati del Pd, sorrisi e confusione) svanisce al casello della Roma-L'Aquila, all'ingresso della città terremotata, tra cantieri, ponteggi e macerie. La sensazione della commossa visita guidata, invece, si infrange alle sei del pomeriggio in piazza Duomo, sotto il tendone permanente delle assemblee cittadine, dove gli aquilani "processano" il Pd. Un'ora di critiche feroci: «Benvenuti qui un anno, 3 mesi e 21 giorni dopo il sisma - dice Giusi Pitari, animatrice dei comitati - il Pd ci ha lasciato soli. Bersani andò all'alluvione di Firenze del '66 e non è venuto qui». Il segretario del Pd ascolta in silenzio prima di prendere la parola e strappare, ai duecento aquilani avviliti, applausi inaspettati per come s'era messa la situazione.

Bersani ammette mancanze: «Siamo stati surclassati da un fenomeno mediatico». Promette: «Se il governo non ha soldi per la ricostruzione, c'è bisogno di una tassa di scopo. Il Pd è pronto a sostenerla». E assicura: «Da oggi non dobbiamo più sentire critiche come quelle che giustamente ci avete rivolto».

Il Pd sceglie l'Aquila per protestare contro la fiducia numero 35 che il governo pone sulla manovra. Ma quello che voleva essere un atto «per dar voce a chi non ce l'ha» si trasforma in una giornata faticosa, con 140 deputati a ribattere alle critiche degli aquilani. Che accusano il Pd («Con le vostre assenze avete permesso l'approvazione del decreto ammazza-Abruzzo il 23 giugno 2009», dice Ettore De Cesare, leader dei comitati) ma anche il sottosegretario Guido Bertolaso («Accattone di cittadinanze onorarie», dice Antonio Gasbarrini), la Protezione civile («Non i volontari ma quelli che hanno militarizzato i campi impedendo volantinaggi e assemblee») e il governo. «Berlusconi non viene qui da 7 mesi», ricorda il sindaco Massimo Cialente. È lui a guidare i deputati, tutti col caschetto protettivo, nella zona rossa tra macerie e case sventrate. Dario Franceschini ricorda «la vergognosa operazione mediatica del governo». E così fa Rosy Bindi.

Quello che Cialente racconta a Bersani, passeggiando tra le macerie, è quello che gli aquilani espongono con rabbia ai deputati sotto il tendone: «La necessità di una norma come per gli altri terremoti» e soprattutto «un'indispensabile tassa di scopo». Bersani prende l'impegno per tutto il Pd: «Chi ha di più deve dare di più. Raccoglieremo le firme per una vostra legge di iniziativa popolare». Con gli applausi arriva anche la pioggia. Il segretario va via, salutato e abbracciato: «Questo è il partito popolare che ho in mente - dice - un partito che non vive di soli applausi ma anche di critiche».

Roma, stelle a cinque punte al San Camillo

SAN CAMILLO-FORLANINI

In fiamme la stanza dei sindacati
su muro stella a 5 punte e minacce

Il segretario generale FP Cgil Roma, Mazzoli: "C'è stato un incendio, mentre sulle porte di Cgil e Cisl sono comparse stelle a cinque punte in vernice blu. Nella nostra stanza c'era anche scritto: 'A morte!'. Polverini: "Un atto vigliacco". Alemanno: "Superata la soglia di allarme"

La scritta comparsa nella stanza della Cgil al San Camillo

Un incendio è divampato in una stanza della Cgil dell'ospedale San Camillo-Forlanini di Roma. Sui muri sono comparse anche stelle a cinque punte e la scritta 'A morte!', rivendicate dalle Br. A dare l'allarme, il segretario generale Funzione Pubblica Cgil Roma-Lazio, Lorenzo Mazzoli.

"C'è stato un incendio in una stanza della Rsu Cgil - spiega - ma stiamo verificando se si è trattato di un atto doloso o di un incidente. Sulle porte del locale del nostro sindacato e di quello della Cisl, invece, sono comparse delle scritte: diverse stelle a cinque punte in vernice blu. Nella nostra stanza c'era anche scritto: 'A morte!'. Queste scritte le hanno rivendicate le Br. E' una grandissima provocazione - ha aggiunto il sindacalista - in un periodo di grande confusione nei rapporti tra le parti sociali e le istituzioni. Come capita in queste fasi torbide c'è chi lancia questi segnali che devono essere subito fermati".

"Non ci faremo intimidire sulla nostra sede sindacale e su quella dei colleghi della Cgil sono comparse le stelle a cinque punte delle brigate Rosse ed è scoppiato un incendio, che gli organi preposti stanno verificando se è causato da un incidente o provocato - racconta Mauro Giuliattini, della Cisl Fp di Roma e del Lazio - E' grave come in ogni momento di difficoltà, quando si richiede da parte di tutti responsabilità sociale si cerchi di intimidirci, noi continueremo la nostra azione sindacale a difesa dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, per offrire servizi pubblici efficienti di qualità". Ora sulla vicenda indaga la Digos. Solo ieri i dipendenti dell'ospedale si erano lamentati del fatto che non avevano ricevuto lo stipendio. Il senatore del Pdl Domenico Gramazio, già presidente dell'Agenzia per la Sanità del Lazio, aveva quindi annunciato una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma e un'interrogazione al ministro per la Salute Ferruccio Fazio contro la vecchia gestione dell'ospedale romano.

"Un atto vigliacco che condanniamo con la massima fermezza - ha detto il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini - Non ci lasciamo intimidire da chi usa la violenza e sono vicina ai sindacati che hanno subito gravi minacce. Oggi nel primo pomeriggio andrò di persona al San Camillo per verificare quanto accaduto e portare il sostegno mio è dell'Istituzione alle organizzazioni sindacali".

Anche per il sindaco Gianni Alemanno "quanto avvenuto la scorsa notte all'ospedale San Camillo è un atto gravissimo, che deve far riflettere ancora di più visto che a essere presi di mira sono i sindacati". Il primo cittadino della Capitale ha sottolineato che "quando le organizzazioni di categoria, la cui missione è quella di difendere i diritti dei lavoratori, vengono fatte oggetto di intimidazioni e violenza vuol dire che si è ampiamente superata la soglia di allarme. Voglio esprimere a Cgil e Cisl - ha continuato - tutta la mia solidarietà e augurarmi che le forze dell'ordine assicurino tempestivamente alla giustizia gli autori del gesto".

"Non é la prima volta che si verificano episodi del genere nell'ospedale all'indomani di cambi di dirigenza e firme di atti aziendali importanti", ha detto il direttore sanitario dell'ospedale, Diamante Pacchiarini. "Non a caso proprio ieri si é insediato il nuovo commissario Martelli - ha aggiunto - alcuni anni fa quando sono stato nominato direttore sanitario scoppiò un incendio in un padiglione".

(28 luglio 2010)

Da domani temporali al Centro-Nord, stabile sul resto d'Italia

Riformista.it, Il

""

Data: 29/07/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

giovedì, 29 luglio 2010 ore 06:55

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [Sport](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [accadde nell'89](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)

Da domani temporali al Centro-Nord, stabile sul resto d'Italia

Venerdì pioggia su Campania e marginalmente a Sud, vento su isole

Venerdì pioggia su Campania e marginalmente a Sud, vento su isole

Roma, 28 lug. (Apcom) - Pioggia in arrivo sul Centro-Nord, a causa di una perturbazione di origine nord-atlantica che giungerà velocemente, già nella giornata di domani, sul Mediterraneo centrale, provocando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul nord Italia, in progressiva estensione a parte del centro, con diffusi rovesci e temporali associati a vento forte e locali grandinate. Già dalla serata di oggi l'avvicinarsi della perturbazione dalla Francia potrà causare i primi temporali sulle Alpi. Sulla base dei modelli disponibili il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dal mattino di domani che prevede precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale e accompagnate da intense raffiche di vento e locali grandinate, su tutte le regioni settentrionali, in rapida estensione a parte delle regioni centrali. Venerdì le precipitazioni, anche di forte intensità, persisteranno sul nord-est e interesseranno tutte le regioni centrali della penisola, con rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, estendendosi, nella seconda parte della giornata, anche alla Campania e più marginalmente al resto del meridione. Le due isole maggiori, invece, saranno interessate da venti di Maestrale. Le temperature caleranno nei valori massimi su tutte le regioni centro-settentrionali. Infine, per il week-end si prevede un rapido miglioramento sulle regioni dell'arco alpino, con ampie schiarite in progressiva estensione ai versanti tirrenici centro-settentrionali, mentre condizioni di residua instabilità interesseranno ancora l'Emilia Romagna, i versanti adriatici centrali ed il meridione, con un miglioramento atteso comunque nel pomeriggio. Infatti per domenica il miglioramento si estenderà a tutte le regioni, con tempo generalmente soleggiato e temperature in aumento.

Da domani temporali al Centro-Nord, stabile sul resto d'Italia

Red/Cro

mercoledì, 28 luglio 2010

foto del giorno

Demonstrators, dressed as characters from the film Avatar, protest against British mining company Vedanta Resources during their Annual General Meeting in London July 28, 2010. India-focused Vedanta Resources faced protests at its shareholders' meeting on Wednesday from investors and pressure groups over its plans to build a bauxite mine in India's eastern Orissa state, in an area sacred to indigenous people.

sondaggio

Prandelli meglio di Lippi

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Che cosa mi aspetto da Santoro di Giampaolo Pansa
- 2| Attenti a quei due di Fabrizio d'Esposito
- 3| Il Pd rompe l'atomo su Veronesi di Chicco Testa
- 4| Silvio sotto assedio di Alessandro De Angelis
- 5| Bondi: «C'è un clima da Tangentopoli» di Alessandro De Angelis

Da domani temporali al Centro-Nord, stabile sul resto d'Italia

- 1| Il Pd rompe l'atomo su Veronesi di Chicco Testa
- 2| Che cosa mi aspetto da Santoro di Giampaolo Pansa
- 3| Attenti a quei due di Fabrizio d'Esposito
- 4| Silvio sotto assedio di Alessandro De Angelis
- 5| Sergio non parla piemontese di Alberto Brambilla

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture Sport I Riformisti Fotogallery accadde nell'89

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Alberi secolari, quando la storia arriva fino al cielo

un patrimonio di 43 piante "monumentali"

Ad Albisola la palma più alta della Liguria

GIOVANNI VACCARO Savona. È un patrimonio inestimabile quello degli alberi secolari savonesi. Piante che hanno vissuto la storia, all'ombra delle quali sono passati gli eserciti di Napoleone in marcia alla conquista dell'Italia. Una, la roverella (*Quercus pubescens* Linneo) cresciuta a Stella San Giovanni, nell'entroterra albisolese, ha un'età addirittura stimata intorno ai cinque secoli, insomma è nata quando Cristoforo Colombo era da poco rientrato dai suoi viaggi al di là del "Mare Oceano". E un'altra, la palma di Albisola (si veda box a lato), che si staglia nei giardini fra via Turati e via Della Rovere, potrebbe entrare a breve nell'elenco degli alberi monumentali che la Regione Liguria aggiorna dal 1999. Si tratta di una palma da record che l'amministrazione comunale desidera valorizzare con un riconoscimento ufficiale: «È alta 34 metri - spiega il sindaco albisolese Franco Orsi - Il doppio dell'altezza media delle normali palme».

Nel database ligure figurano 131 alberi, di cui ben 43 vivono in provincia di Savona. Sono suddivisi in base all'età, all'altezza, alle dimensioni del fusto. Nove alberi hanno più di due secoli di vita. Oltre alla roverella di Stella, ben cinque hanno all'incirca trecento anni: il cipresso della piazza di Giustenice, il ginepro del Castellaro di Loano, l'ulivo cresciuto alla Vignetta di Varazze, la roverella di Garlenda a San Rocco e la quercia da sughero di Natta di Celle.

Alcuni alberi savonesi spiccano nell'elenco per le loro dimensioni, come l'abete del Caucaso piantato 110 anni fa ad Altare, che guarda il paese dall'alto dei suoi 32 metri ed ha una circonferenza del tronco di oltre tre metri, o l'abete rosso nato 120 anni fa in località Trincata, a Savona, che raggiunge i 34 metri di altezza. Il più alto resta un faggio cresciuto a Calizzano di 186 anni la cui punta arriva a toccare i 37 metri. A Mallare, invece, c'è un faggio il cui tronco misura quasi nove metri di circonferenza.

Il problema maggiore degli alberi monumentali è la loro tutela, dato che sono messi a rischio da incendi, vandalismi, inquinamento e traffico. Un caso eclatante era stato alcuni anni fa quello degli oltre 120 platani messi a dimora sulla via Aurelia e in corso Mazzini, ad Albisola Superiore. Seguendo una moda degli anni Trenta, le due principali arterie albisolesi vennero decorate da due filari di platani. Ma con il passare degli anni il traffico li ha messi sotto assedio. I gas di scarico e l'asfalto che circonda le radici hanno rischiato di metterli in serio pericolo. Da alcuni anni il Comune e l'Ata attuano un programma di monitoraggio con la collaborazione dei volontari anti incendio boschivo di Albisola. Una decina di piante è già stata eliminata poiché, essendo quasi cavi e minati dai tumori che negli anni si erano formati sui tronchi, sono stati ritenuti instabili e perciò a rischio di crollo. Gli alberi che invece sono stati giudicati recuperabili sono stati sottoposti ad un trattamento fitosanitario e molti albisolesi notano le caratteristiche "flebo" che vengono periodicamente applicate ai tronchi.

Il Wwf savonese, infine, effettua un censimento annuale degli alberi di alto fusto presenti in provincia. I volontari sono sovente intervenuti con denunce e richieste di documentazione nei confronti dei comuni che hanno autorizzato il taglio di piante per fare spazio a interventi edilizi: dal caso dei pioppi di Borghetto Santo Spirito ai pini di via Servettaz di Celle, ai tigli di Albenga, ai pini della piazza della stazione di Laigueglia, senza contare la battaglia per salvare gli alberi secolari tagliati nella zona del Seminario di Savona per realizzare una serie di box interrati.

© riproduzione riservata

il pericolo I nemici delle piante sono gli incendi,

i vandalismi, l'inquinamento

e il traffico

Bersani: «Legge per l'Aquila una tassa per ricostruire»

il segretario del pd in abruzzo

L'AQUILA. «Bisogna chiudere la fase dell'emergenza e passare alla ricostruzione. Basta con la demagogia e mettiamoci tutti insieme a definire un percorso che secondo noi deve essere sul modello del sisma di Umbria e Marche. Negli altri terremoti a colpi di un miliardo ogni anno per sette anni si è ricostruito e se il governo non ce la fa lo dica e si chiama la solidarietà dei cittadini».

Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, oggi all'Aquila insieme a più di cento deputati, chiede una legge ad hoc e ipotizza una tassa di scopo per permettere la ricostruzione del capoluogo abruzzese.

Guidati dal sindaco dell'Aquila Massimo Cialente i deputati del Pd hanno attraversato il centro storico dove i palazzi restano puntellati e i cantieri chiusi. «Certo che sembra - afferma Bersani - una città bombardata ma non basta la descrizione, bisogna affrontare la situazione e noi siamo pronti a fare seriamente la nostra parte perché è inconcepibile che gli aquilani ottengano qualcosa solo se vengono a manifestare a Roma». La ricostruzione deve essere contestuale alla fine della fase di emergenza «perché - sostiene il segretario Pd - ci sono ancora 30 mila sfollati che vivono in alberghi e caserme».

Alberi secolari, quando la storia arriva fino al cielo

un patrimonio di 43 piante "monumentali"

Ad Albisola la palma più alta della Liguria

GIOVANNI VACCARO Savona. È un patrimonio inestimabile quello degli alberi secolari savonesi. Piante che hanno vissuto la storia, all'ombra delle quali sono passati gli eserciti di Napoleone in marcia alla conquista dell'Italia. Una, la roverella (*Quercus pubescens* Linneo) cresciuta a Stella San Giovanni, nell'entroterra albisolese, ha un'età addirittura stimata intorno ai cinque secoli, insomma è nata quando Cristoforo Colombo era da poco rientrato dai suoi viaggi al di là del "Mare Oceano". E un'altra, la palma di Albisola (si veda box a lato), che si staglia nei giardini fra via Turati e via Della Rovere, potrebbe entrare a breve nell'elenco degli alberi monumentali che la Regione Liguria aggiorna dal 1999. Si tratta di una palma da record che l'amministrazione comunale desidera valorizzare con un riconoscimento ufficiale: «È alta 34 metri - spiega il sindaco albisolese Franco Orsi - Il doppio dell'altezza media delle normali palme».

Nel database ligure figurano 131 alberi, di cui ben 43 vivono in provincia di Savona. Sono suddivisi in base all'età, all'altezza, alle dimensioni del fusto. Nove alberi hanno più di due secoli di vita. Oltre alla roverella di Stella, ben cinque hanno all'incirca trecento anni: il cipresso della piazza di Giustenice, il ginepro del Castellaro di Loano, l'ulivo cresciuto alla Vignetta di Varazze, la roverella di Garlenda a San Rocco e la quercia da sughero di Natta di Celle.

Alcuni alberi savonesi spiccano nell'elenco per le loro dimensioni, come l'abete del Caucaso piantato 110 anni fa ad Altare, che guarda il paese dall'alto dei suoi 32 metri ed ha una circonferenza del tronco di oltre tre metri, o l'abete rosso nato 120 anni fa in località Trincata, a Savona, che raggiunge i 34 metri di altezza. Il più alto resta un faggio cresciuto a Calizzano di 186 anni la cui punta arriva a toccare i 37 metri. A Mallare, invece, c'è un faggio il cui tronco misura quasi nove metri di circonferenza.

Il problema maggiore degli alberi monumentali è la loro tutela, dato che sono messi a rischio da incendi, vandalismi, inquinamento e traffico. Un caso eclatante era stato alcuni anni fa quello degli oltre 120 platani messi a dimora sulla via Aurelia e in corso Mazzini, ad Albisola Superiore. Seguendo una moda degli anni Trenta, le due principali arterie albisolesi vennero decorate da due filari di platani. Ma con il passare degli anni il traffico li ha messi sotto assedio. I gas di scarico e l'asfalto che circonda le radici hanno rischiato di metterli in serio pericolo. Da alcuni anni il Comune e l'Ata attuano un programma di monitoraggio con la collaborazione dei volontari anti incendio boschivo di Albisola. Una decina di piante è già stata eliminata poiché, essendo quasi cavi e minati dai tumori che negli anni si erano formati sui tronchi, sono stati ritenuti instabili e perciò a rischio di crollo. Gli alberi che invece sono stati giudicati recuperabili sono stati sottoposti ad un trattamento fitosanitario e molti albisolesi notano le caratteristiche "flebo" che vengono periodicamente applicate ai tronchi.

Il Wwf savonese, infine, effettua un censimento annuale degli alberi di alto fusto presenti in provincia. I volontari sono sovente intervenuti con denunce e richieste di documentazione nei confronti dei comuni che hanno autorizzato il taglio di piante per fare spazio a interventi edilizi: dal caso dei pioppi di Borghetto Santo Spirito ai pini di via Servettaz di Celle, ai tigli di Albenga, ai pini della piazza della stazione di Laigueglia, senza contare la battaglia per salvare gli alberi secolari tagliati nella zona del Seminario di Savona per realizzare una serie di box interrati.

© riproduzione riservata

il pericolo I nemici delle piante sono gli incendi,

i vandalismi, l'inquinamento

e il traffico

La marea nera si sta ritirando più in fretta del previsto

28 luglio 2010

La macchia di petrolio che galleggia sulla superficie delle acque del Golfo del Messico si sta ritirando più in fretta del previsto. Restano chiazze sparse e palle di catrame flottanti, spiega un reportage del New York Times, che ha sorvolato l'area.

Tra le persone intervistate c'è John Amos, presidente di SkyTruth, un gruppo ambientalista, stima che l'ampiezza della marea nera si sta riducendo e da circa due settimane la falla ha smesso di distribuire petrolio alle acque dell'oceano. «Il petrolio non ha vita infinita in superficie - ha spiegato dopo aver osservato le immagini del radar - la macchia si sta ritirando rapidamente».

La dissoluzione della marea nera potrebbe ridurre i danni agli animali e alle coste, ma restano un mare di incertezze. L'effetto sulla vita nelle acque di grandi quantità di petrolio dissolto sotto la superficie è ancora un mistero. Due rapporti del governo hanno trovato basse concentrazioni di composti tossici nelle acque profonde, ma sono rimaste questioni aperte, come un apparente declino dei livelli di ossigeno nell'acqua.

Gli scienziati ci metteranno anni a comprendere gli effetti della marea sulle coste che sono state colpite, tra cui le paludi costiere della Louisiana. I pescatori lungo la costa sono profondamente scettici su tutte le dichiarazioni di successo, esprimendo preoccupazione per gli effetti a lungo termine dei dispersanti chimici usati per combattere la fuoriuscita del petrolio e sugli effetti in profondità, in particolare sulle larve di gamberi e granchi che sono la base per le stagioni di pesca future.

Dopo 86 giorni di perdita, la falla è finalmente fermata il 15 luglio, quando Bp è riuscita a installare un cappuccio aderente sul fondo del mare, e poi, a poco a poco, ha chiuso una serie di valvole. La procedura per la chiusura completa, ovvero lo scavo di due pozzi adiacenti, sarà completata nelle prossime settimane. Fino a quel giorno il rischio c'è.

Gli scienziati avanzano diverse ipotesi sulla rapida ritirata del petrolio in superficie: le recenti tempeste, con forte vento, il lavoro fatto da Bp e il governo con 4mila barche e diverse operazioni, tra cui l'incendio del greggio in superficie, il lavoro naturale dei batteri.

Le preoccupazioni per l'ecosistema del Golfo, comunque, restano. In particolare per i danni nelle acque profonde.

28 luglio 2010

La gloriosa Aquila Rugby rischia il fallimento. Salviamola

28 luglio 2010

di Giacomo Bagnasco

Le ore passano, il verdetto non arriva. Sprazzi di ottimismo e momenti in cui il bicchiere sembra irrimediabilmente vuoto. Un cda che si doveva riunire lunedì per sancire il fallimento dell'Aquila Rugby e far calare la saracinesca su quasi 75 anni di storia. Un sindaco che chiede 48 ore di tempo per provare a ripartire. Il termine è scaduto, ma evidentemente si cerca ancora la chiave per cambiare rotta.

La società è carica di gloria e, a questo punto, anche di debiti. Cifre che farebbero sorridere se si trattasse di una realtà calcistica di alto livello: ma L'Aquila, che a metà settembre dovrebbe iniziare il campionato di Eccellenza, rischia di sparire perché per andare avanti manca un milione di euro. Mentre, come dicono in società, dev'essere tuttora incassata anche una parte consistente della cifra dovuta dallo sponsor dell'annata 2009/2010, ci sono stipendi arretrati da pagare e qualche nuovo ingaggio da perfezionare. Il tempo stringe, un gruppo di atleti del posto, affezionati ai colori neroverdi, sono disposti a restare anche a costo di qualche sacrificio economico. Ma chiedono risposte.

L'importante è ottenere l'ossigeno per avviare la stagione: se sarà un campionato di sofferenza dal punto di vista agonistico, se la maggior parte degli incontri si risolverà anche con passivi pesanti, importa relativamente. Quello che conta è la sopravvivenza di un pezzo importante del rugby (e dello sport) italiano, in un frangente che vede già la città dell'Aquila in ginocchio per motivi ben noti.

La notte del 6 aprile i rugbyisti aquilani furono tra i primi a mettersi a disposizione per aiutare in tutti i modi vigili del fuoco e protezione civile. Con una profonda tristezza nel cuore, perché uno di loro - Lorenzo "Ciccio" Sebastiani, 20 anni, pilone di grandi speranze - rimase vittima del sisma.

L'Aquila del rugby si è rialzata, l'anno scorso ha ottenuto la promozione nella massima serie, quest'anno una salvezza abbastanza tranquilla. Per continuare una vicenda sociale, sportiva e umana fatta di passione, di scudetti (cinque, l'ultimo nel 1994 con una clamorosa vittoria in finale ai danni del Milan, allora in orbita Mediaset), di atleti che hanno costruito la storia della Nazionale: più di 40 giocatori del club hanno vestito l'azzurro e fra questi ci sono monumenti come Di Zitti, Ghizzoni e Massimo Mascioletti, brillantissimo anche come tecnico. Gente dura, leale e tenace. Venendo al presente, frutti del vivaio aquilano sono presenti in tante squadre italiane e uno di loro, Andrea Masi, si fa onore da tempo in azzurro e nel Top 14 francese.

Nell'anno in cui due superclub italiani (Benetton Treviso e Aironi, franchigia lombardo-emiliana) lasciano il campionato "interno" per partecipare alla Celtic League, il resto del movimento non può permettersi di perdere realtà di questa caratura. L'Aquila può essere considerata, con Rovigo, la capitale morale del rugby italiano. Qui l'ovale ha preso il sopravvento su tutti gli altri sport: guai a lasciarlo sgonfiare.

28 luglio 2010

Corruzione grande patema morale

Corte dei conti. Parla il neo presidente Luigi Giampaolino

<>

Roberto Turno

ROMA

La mala erba attecchisce dapprima nei concorsi: «È lì che si annida uno dei primi germi della questione morale nella pubblica amministrazione, nella mancanza di una seria selezione degli impiegati». Perché poi dai concorsi scende per tutti i rami dello stato, fino ad essere ormai «un patema morale», risultato del «venir meno del rispetto sacrale del pubblico denaro». È sempre la corruzione il grande male da estirpare nella cosa pubblica.

Il neo presidente della Corte dei conti, Luigi Giampaolino, s'è presentato ieri alla stampa indicando proprio nella questione morale - «ne parliamo dai tempi di Enrico Berlinguer»-il male oscuro da vincere senza indugi. Questione morale, dunque corruzione. Da vincere con forme di dissuasione non più, o non solo, incentrate sul mero approccio penale, ma su controlli di gestione sempre più penetranti, randomizzati e senza preavviso. Toccando finalmente aree fin qui immuni, o quasi: come i «procedimenti in deroga », e ogni riferimento (implicito) alla Protezione civile non è puramente casuale. Ma che come le spa pubbliche che per troppo tempo hanno beneficiato di inconcepibili forme di impunità patrimoniale e giudiziaria.

Appena arrivato al vertice della Corte dei conti dalla presidenza dell'Authority di vigilanza sui contratti pubblici, Giampaolino sa molto bene dove e come alligna la corruzione nella macchina pubblica. La contrattualistica pubblica è la vera miniera per gli affaristi, dentro e fuori la Pa. E a 72 anni, 42 dei quali da magistrato contabile, Giampaolino ha lasciato subito intendere che i suoi tre anni da presidente della Corte non saranno di pura rappresentanza. Lo impone il momento: la crisi, la necessità di dare un colpo d'accetta agli sprechi. Un momento in cui la Corte dei conti, secondo il suo presidente, potrà svolgere il suo ruolo con sempre più forza: in forme di terzietà verso governo e parlamento anche nella formazione delle leggi, come proprio ieri ha fatto sostanzialmente promuovendo al Senato il ddl anti-corruzione; ma anche nella sfida del federalismo fiscale, per il quale la Corte dei conti auspica che le sia affidata la «certificazione » dei costi standard.

Il «patema morale» della corruzione, la mancanza del senso sacro dei soldi pubblici, ha spiegato Giampaolino, sono il frutto del «venir meno di canoni deontologici nella pubblica amministrazione » che hanno prodotto «il prevalere di interessi di categoria, privati, rispetto al superiore interesse pubblico». S'è perso il senso del pubblico servizio, ha aggiunto, e l'interesse privato ha avuto la supremazia sui doveri pubblici: «Come se l'ufficio - ha scandito -fosse diventato dei liberi professionisti che vi si appoggiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

«C'è un problema etico, nella Pa manca il senso sacrale dei soldi pubblici».

Basta immunità a spa di stato e deroghe a Protezione civile

Ecolibarna, fumata "grigia"

SERRAVALLE SCRIVIA. A ROMA UN SUMMIT INTERLOCUTORIO

Ecolibarna, fumata "grigia"

[FIRMA]GINO FORTUNATO

SERRAVALLE SCRIVIA

Fumata «grigia» sul caso Ecolibarna, al termine della riunione promossa ieri nella sede del dipartimento della Protezione civile di Roma. Stupisce i serravallesi il tergiversare da parte dell'organismo diretto da Guido Bertolaso, che del resto è già in possesso della documentazione storica da un paio di decenni. Tuttavia, si intende prendere tempo e ancora non è stata stabilita la proroga della gestione commissariale da parte del prefetto di Alessandria, Francesco Castaldo (supportato da Vito Cusumano che coordina l'attività del comitato tecnico), che scadrà tra pochi giorni, cioè il 31 luglio.

Ieri Bertolaso ha ricevuto, oltre al prefetto Castaldo, anche l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello, e quello provinciale Lino Rava, il sindaco di Serravalle, Antonio Molinari, e alcuni dirigenti tecnici dei rispettivi assessorati, per analizzare ancora una volta i dettagli delle problematiche inerenti la bonifica e la messa in sicurezza del sito. Una riunione alla quale ha preso parte anche il consigliere giuridico della Protezione civile, Giacomo Aiello. Si spera che quest'ultimo incontro possa permettere di arrivare allo sblocco dei finanziamenti, pari a poco meno di 800 mila euro, necessari per la costruzione del «muraglione» in cemento armato, ai margini dell'ex stabilimento, al fine di costituire una barriera protettiva dei liquami tossico-nocivi sempre presenti sottoterra. Potrebbero infiltrarsi nel torrente Scrivia e inquinare gravemente buona parte della Valle. Una situazione che, a detta proprio della Protezione civile sul proprio sito internet, non è piacevole, visto che il sito contiene oli minerali combustibili e lubrificanti, prodotti dal 1940 al 1985, attraverso un processo di melme acide. I rifiuti vennero interrati da Ecolibarna, subentrata solo nel 1983, anche ai margini dello stabilimento. Sono state inoltre individuate due discariche, la prima denominata «sud-est» e la seconda di «melme acide». Una trivellazione di queste aree rimane un'incognita che potrebbe generare esplosioni di proporzioni incontrollabili, secondo gli ambientalisti e i membri del comitato per la bonifica del sito che venerdì organizzerà un presidio davanti all'ex stabilimento.

Tuttavia, per Bertolaso, l'emergenza sarebbe «finita», come ha scritto in due lettere inviate rispettivamente alla Regione Piemonte e al Comune di Serravalle, delegando le opere e gli interventi per la bonifica agli enti locali. Ma con quali soldi, se gli 800 mila euro (prima tranche) sarebbero stati dirottati per l'«emergenza terremoto» in Abruzzo? Il sito interessato di Serravalle, sempre secondo il sito della Protezione civile, si estende su un'area di 70 mila metri quadrati e potrebbe coinvolgere, con l'estensione dell'inquinamento, anche i Comuni di Novi, Tortona e altri centri che si approvvigionano di acqua potabile dallo Scrivia.

«È stata una riunione interlocutoria, seppur importante – ha commentato il sindaco Antonio Molinari. - Gli enti locali hanno rappresentato con forza, al dipartimento di Protezione Civile, le problematiche connesse al sito Ecolibarna, ma soprattutto espresso con viva preoccupazione l'assoluta necessità della proroga dello stato di emergenza e dell'immediato reperimento di fondi per la prosecuzione degli interventi ritenuti indifferibili ed essenziali per la tutela ambientale e della salute pubblica. Operazioni, queste, portate avanti dal commissario delegato. Confido che con l'aiuto di Regione e Provincia, si possa arrivare ad una soluzione positiva». Non appena i tecnici avranno riletto le carte presentate dalla delegazione piemontese si indirà un nuovo tavolo tecnico, ma difficilmente ciò avverrà prima di settembre.

Montemagno capitale della ciclo-crono**CICLISMO/1. IL SUCCESSO DELLA KERMESSE GIOVANILE**

Tre giorni dopo la disputa del Memorial Luigi Bocca-G.P. Colli Divini del Monferrato, l'inedita e spettacolare crono che dopo 13 anni, con il patrocinio de La Stampa, ha riportato il grande ciclismo a Montemagno, è tempo di bilanci e di riflessioni. Sotto l'aspetto tecnico, i 120 corridori partecipanti, in rappresentanza di 9 nazioni, hanno decretato il grande successo della manifestazione, svoltasi su di un tracciato tecnico ed impegnativo al tempo stesso che ha ben delineato la scala dei valori in campo. Non a caso il responso del cronometro è stato favorevole, nelle rispettive categorie, a tre indiscussi specialisti del tic tac, che rientravano nella cerchia dei grandi favoriti della vigilia. Il nicese Alberto Marengo tra gli Allievi, il bergamasco Glauco Maggi fra gli Juniores e il campione nazionale ceko Jakub Novak, che tra gli Under 23 ha preceduto di 9" il tricolore Matteo Mammini, costituiscono una terna di vincitori di assoluto valore. Dal punto di vista organizzativo, poi, tutto è filato liscio come l'olio, grazie ai numerosi volontari della Protezione Civile e della Croce Verde che hanno presidiato non solo gli incroci, ma anche tutte le stradine di campagna che si affacciavano sul percorso. Dice il giornalista Franco Bocca, di Montemagno, promotore dell'avvenimento: «E' andato tutto bene ed il merito va ripartito fra tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato per la buona riuscita dell'avvenimento. Mi riferisco in primo luogo all'amministrazione comunale di Montemagno, e in particolare al sindaco Paolo Porta, per il grande impegno profuso nel supportare l'iniziativa. Grazie alla Pro Loco per la disponibilità e la flessibilità dimostrate nell'arco dell'intera giornata e alla Polisportiva Borgonuovo di Collegno, che a titolo di pura amicizia si è assunta la titolarità tecnica dell'organizzazione. Un grazie di cuore, infine, oltre naturalmente a tutti gli sponsor grandi e piccoli, va ai Carabinieri di Montemagno e al gruppo "storico" dei miei collaboratori locali, dai quali ho avuto la prova che il Memorial Luigi Bocca è un patrimonio di tutta la comunità». A decretare il completo successo della grande giornata sportiva di Montemagno ha contribuito anche la presenza di numerose vecchie glorie del pedale, che dopo aver assistito alla corsa hanno partecipato alla festosa premiazione nell'incantevole scenario della piazza della Chiesa, ai piedi della monumentale scalinata. C'erano, tra gli altri, Italo Zilioli, Franco Balmamion, Guido Messina, Imerio Massignan, Giorgio Zancanaro, Piero Coppi, Giovanni Meazzo, Albertino Negro, Bruno Milesi, Defendente Fracchia e Francesco Roberto. A quest'ultimo, cui spetta buona parte del merito della rinascita del Memorial Bocca, è andato un premio speciale intitolato a Nino Defilippis, il popolare "Cit" torinese recentemente scomparso.

L'Alta Via che svela il "Selvaggio West" della Valle d'Aosta

Diario di viaggio

Reportage

Convegno

GIORGIO MACCHIAVELLO

L'Alta Via che svela

il "Selvaggio West"

della Valle d'Aosta

Il percorso da Courmayeur a Champorcher

offre angoli tra i più nascosti e suggestivi

Clima e origini walser

Studiosi a confronto

LA THUILE

Aosta

In visita

alle centrali

Le «fabbriche della luce» cioè le centrali idroelettriche sono un fiore all'occhiello della Valle d'Aosta. La visita all'impianto di Valpelline e alla diga di Place Moulin (foto) in programma domani permette di vedere da vicino questi capolavori di ingegneria. Prenotazioni: 0165-73437, costo 5 euro. Ritrovo alle 9,45 nella piazza centrale del paese.

Argentera

Sui sentieri

della storia

Rifugio per la Pace e Compagnia del Buon Cammino, con Comune di Argentera e Comunità montana Valle Stura propongono «A spasso sui sentieri dei contrabbandieri, tra storie e leggende». Ritrovo alle 18,30 di sabato al rifugio della Pace (foto) al colle della Maddalena, in alta Valle Stura (Cuneo), per la proiezione del film «La Countrabanda: un mestiere per vivere». Seguiranno i racconti di Tunin Giavelli, poi cena e pernottamento al rifugio. Domenica la gita a Grange di Argentera (800 metri di dislivello, 5 ore). Info: 348-8256119.

Torre Pellice

Iron bikers

sui monti

L'Iron bike, la corsa in bici più dura del mondo, arriva nelle valli olimpiche del Pinerolese. Da oggi i bikers saranno sui colli delle valli Pellice e Chisone, tra Torre Pellice, Pragelato e Sestriere. Spettacolari il passaggio al Forte di Fenestrelle di venerdì con arrivo di tappa ai piedi dei trampolini olimpici di Pragelato. Nel Selvaggio West. Non quello delle praterie, dei canyon, dei cowboys e dei pellerossa, ma quello più tranquillo (e più ripido) della Valle d'Aosta. La terza e la quarta tappa dell'Alta Via numero 2 della Valle d'Aosta (il sentiero che in dodici giorni di cammino porta da Courmayeur a Champorcher) conducono in luoghi suggestivi, angoli solitari e aspri dove poter apprezzare al meglio l'ambiente in quota. Lasciate alla spalle Courmayeur e la catena del Monte Bianco, la ripartenza è dal centro di La Thuile (1435 metri di altitudine), in direzione del gruppo del Ruitor, con i suoi immensi ghiacciai, bianchi altipiani gelati ben diversi dalle tormentate crepacciate che contornano la vetta d'Europa. Strade e mulattiere portano in località La Joux, dove comincia il sentiero per il rifugio Deffeyes. Si guadagna quota nel bosco e le tre cascate del Ruitor non sono soltanto una buona scusa per fermarsi a riprendere fiato. Anzi, lo spettacolo merita una sosta per ognuna di esse. E, in caso di giornata calda, l'«aerosol» di acqua gelata è un vero sollievo. Un peccato che le foto non possano riprodurre anche il fragore dell'acqua. Oltre i 2000 metri di quota, dove il bosco finisce, si giunge all'Alpe du Glacier, con il suo lago e la sua distesa erbosa. Ancora uno strappo ed ecco il rifugio Deffeyes, vero belvedere sul ghiacciaio del Ruitor e le vette che lo circondano. E' l'occasione, a seconda dell'ora, per bersi un caffè oppure pranzare. Dopo il ristoro si riparte e ci si addentra subito nella Comba des Usselettes, una stretta conca dai due volti: prima piatta e verde, attraversata da un placido ruscello, con un sentiero appena accennato nell'erba indicato da qualche timido ometto segnavia; poi, salendo verso la testata, irta e pietrosa, con gli ometti che, avendo preso coraggio, diventano via via più numerosi e ravvicinati uno all'altro. Si arriva al

L'Alta Via che svela il "Selvaggio West" della Valle d'Aosta

Colle Alto, da dove si dominano i laghetti e il ghiacciaio Des Usselettes. E' ancora nella pietraia il tracciato che scende per il versante opposto: una discreta picchiata di più di 800 metri di dislivello verso il bivacco Promoud, al cospetto del Paramont, la montagna che qualcuno indica come ispiratrice del simbolo della casa cinematografica Paramount. E' indicato come bivacco, ma soltanto perché non c'è custode; in effetti non ha nulla a che vedere con la classica struttura d'alta montagna in lamiera, attrezzata con qualche pagliericcio e coperta, una candela e, se va bene, una paio di pentole ammaccate. Al contrario, il bivacco Promoud è un'ampia costruzione dotata di cucina e lavandino, bagno con doccia e una spaziosa camerata con dieci letti a castello (per un totale di venti posti). Un bel posto dove trascorrere la terza sosta; l'importante è ricordarsi di arrivarci con il necessario per la cena e la colazione (quota 2022 metri, dislivello positivo 1425 e negativo 838, quasi 7 ore di cammino).

Ancora luoghi selvaggi e solitari nella quarta tappa. Dal bivacco si attraversa un ponticello ed è subito salita: altri 800 metri di dislivello verso il Col de la Crosatie. L'ultimo tratto è su un crestone roccioso ripido, ma scalinato con grande maestria dagli addetti alla manutenzione del sentiero. La prima parte della discesa è ancora bella ripida: sembra quasi di potersi tuffare nel verde lago du Fond, quasi a picco sotto il sentiero. E all'improvviso sulla destra sbucca il maestoso ghiacciaio Château Blanc, dominato dalle vette Doravidi e Flambeau: un'enorme cartolina illustrata che sembra accogliere gli escursionisti con un «benvenuti in Valgrisenche». La discesa è lunga, ma alla fine, dopo aver percorso i lunghi tornanti nel bosco, ecco il villaggio di Planaval, con l'albergo sede della quarta tappa (quota 1554, dislivello positivo 816, negativo 1284, meno di 5 ore di cammino). Un ritorno alla «civiltà». E senza aver incontrato nemmeno un indiano.(2-continua)

Un antico percorso di fede e devozione, un pellegrinaggio tra le cime della Valle Stura di Demonte, fino al santuario più alto d'Europa: Sant'Anna di Vinadio. Sono tantissimi i pellegrini che ogni anno, principalmente in estate, partono da Cuneo, o da altre località della provincia Granda, per percorrere i 60 chilometri che separano il capoluogo dai 2025 metri di Sant'Anna.

Solo contando i fine settimana estivi, su quella rotta passano più di 1000 persone all'anno. Ci sono i fedeli, certo, ma anche molte persone che, in una camminata così fisicamente e psicologicamente impegnativa, cercano un contatto con se stessi.

«Il pellegrinaggio è una metafora dell'esistenza - racconta Carlo Mandrile, presidente della Onlus «Il cammino di Sant'Anna» - : ci ricorda che nella vita bisogna essere pellegrini, ovvero persone con una meta, e non erranti, senza un senso e una meta».

E così si inizia a camminare, in gruppi più o meno consistenti, nella luce bassa del tramonto, alle 20, dalla pianura. Con le lampade frontali a rischiarare il cammino e i giubbetti fosforescenti si passa Borgo San Dalmazzo (8 km) e ci si dirige verso l'ampio fondovalle solcato dal fiume Stura.

Sono molti i percorsi che portano a Sant'Anna. Alcuni passano sui sentieri di montagna, traversano le valli in quota. Ma il più seguito corre accanto al greto dello Stura. A Piano Quinto (12 km) ci sono due possibilità. Sulla sinistra orografica della valle corre la statale 21, dall'altra parte la vecchia militare. La prima è più trafficata (soprattutto nelle notti di venerdì e sabato) ma attraversa tutti i paesi, la seconda, stretta e buia, è un lungo cammino solitario tra boschi e saliscendi.

Pratolungo di Vinadio (37 km) è una tappa fondamentale. Il pellegrino ha percorso, fino a qui, solo 370 metri di dislivello, su un totale di 1491. Oltre la frazione inizia la salita vera e propria. Sono 15,6 i chilometri da fare per raggiungere il Santuario, 1100 i metri di dislivello. Ben 36 tornanti consentono di arrivare ai 2010 metri del piazzale grande del Santuario con un dislivello quasi uniforme del 7.5% salvo 2 brevi tratti di falso piano. Nella parte finale, a 600 metri dalla meta, la pendenza raggiunge una punta del 12%. Qui i pellegrini possono facilmente dissetarsi da 8 fontane, una ogni 2 km.

Sono quasi 12 ore di cammino: si arriva attorno alle 7,30 del mattino, in tempo per la messa del pellegrino. È bene organizzare molte tappe, essere allenati alla fatica. Durante le notti di venerdì e sabato, lungo la strada, ci sono anche i volontari dell'associazione «Il cammino di Sant'Anna». «I nostri 30 ragazzi - dice Mandrile - percorrono con due auto la statale per sincerarsi delle condizioni di chi cammina. Siamo in servizio da mezzanotte alle 8 del mattino. A Pratolungo, davanti alle Elementari, abbiamo un punto di ristoro, con una tenda panche e tavoli. E' ben visibile il nostro logo, un ometto di pietra, che in dialetto occitano è chiamato "chiaipirette". Offriamo bevande calde, un pò di riposo e aiuto». Di «ometti» è disseminata la salita che porta a Sant'Anna. Questa parte di cammino sfrutta anche gli antichi sentieri di salita e scorciatoie, indicate con cartelli in legno. L'ultima consente di risparmiare molta strada. Parte dalla malga diroccata del km 13. Tutti gli anni la Protezione civile di Vinadio si cura della sua manutenzione. Per maggior sicurezza è

L'Alta Via che svela il "Selvaggio West" della Valle d'Aosta

meglio percorrerla con scarpe da trekking.

L'associazione organizza due pellegrinaggi guidati dai volontari, il 29 agosto e il 4 settembre, con partenza da Cuneo. Per tutte le info si può visitare il sito «ilcamminodisantanna.org», o quello del santuario: «santuariosantanna.it». Fu il clima temperato a favorire 3-400 anni fa l'arrivo delle popolazioni del Vallese in quell'area che è oggi l'Ossola e l'Alta Valle Strona nel Cusio? Se ne parlerà in un convegno ad hoc, previsto sabato a Campello Monti (Verbania). «Per quel che ci risulta fu proprio il clima temperato a favorire l'insediamento delle genti walser nel nostro territorio» dice Rolando Balestroni presidente della Walsergemeinschaft Kampel, Gruppo Walser di Campello Monti.

A Mercalli è stato chiesto di descrivere il clima all'epoca dei walser (tra 1200 e 1600) facendo un parallelo con quello attuale. «Sarà una giornata dedicata alla cultura walser e soprattutto alla riscoperta di Campello Monti, l'ultimo paese della Valle Strona abitato solo in estate» aggiunge Balestroni. Si parlerà anche di tempo solare, partendo dall'analisi della vecchia meridiana che campeggia sulla chiesa campellese e verrà presentato il «sundial Atlas». Interverranno Roberto Baggio, Rodolfo Piralla, Fabio Garnero e Fabio Savian oltre a Luca Mercalli. I lavori inizieranno sabato alle 9,30 e proseguiranno sino alle 13. Nel pomeriggio alle 15,30 verrà inaugurato il selciato della «via dei morti campellesi».

Sul sentiero della fede a Sant'Anna di Vinadio

Francesco Doglio
 24
 Escursione notturna
 L'itinerario nel Cuneese
 VINADIO
 Venerdì sera
 nel Biellese
 il Wwf ripropone
 la «Bat-night»
 A caccia di pipistrelli
 nei boschi di Oropa
 Sul sentiero della fede
 a Sant'Anna di Vinadio

Migliaia di pellegrini nel santuario più alto d'Europa

Si ripete da anni, eppure ogni volta raccoglie sempre una vivace affluenza di pubblico, composto di appassionati, ragazzi e curiosi. E un motivo c'è: la «Bat-night», serata che organizza il Giardino Botanico di Oropa (gestito dal Wwf), nel Biellese, è sicuramente un'occasione originale per fare una passeggiata notturna nei boschi con tanto di brividi assicurati. L'appuntamento è alle 21,15 di venerdì nella sala convegni «Frassati», nel Chiostro Antico del Santuario dove l'esperto Roberto Toffoli farà una breve presentazione multimediale sui pipistrelli, la loro biologia e sulle specie che abitano la Riserva di Oropa; successivamente, si uscirà per una breve e facile passeggiata al chiaro di luna nei dintorni del Santuario (indispensabile, però, l'uso di una torcia elettrica) dove, con l'aiuto del «bat detector», si andrà a caccia dei chiroteri in carne e ossa.

I pipistrelli, le «rate vuloire» come vengono definite in dialetto, comprendono un terzo delle specie di mammiferi selvatici terrestri italiani. Ciononostante, sono il gruppo di vertebrati meno conosciuti e studiati, e questo non lo si può che riferire al fatto che, per lungo tempo e a torto, sono stati considerati animali da temere. Odiati, vittime di superstizioni e credenze popolari infondate, i bizzarri «topi» volanti, con il loro aspetto inquietante e le loro abitudini notturne hanno alimentato l'antica paura del buio, della notte e della morte.

E la «Bat-night» arriva proprio in soccorso a chi vorrà sfidare le sue paure: i pipistrelli nostrani non succhiano il sangue, né si impigliano ai capelli di massaie impaurite.

Oropa è una località particolarmente ricca di questa specie (ne sono state censite almeno una decina, proprio durante una ricerca eseguita dal Giardino Botanico), alcune legate ad ambienti boschivi e rupestri, ma che non disdegnano le aree urbanizzate: «Infatti molti - spiega Fabrizio Bottelli del Wwf - frequentano il Padiglione degli Evangelisti al Santuario. Tra questi vi è il più piccolo pipistrello italiano, cosiddetto il «Nano», lungo solo 4 centimetri e con apertura alare di 20 ma anche uno dei più grossi, il «Molosso dei Cestoni», un gigante (si fa per dire) di 8-9 centimetri di lunghezza e circa 30-40 cm di apertura alare».

La serata è a partecipazione libera. Info: 331/10.25.960 e www.gboropa.it. Taglia la valle e l'abitato di Vinadio con i suoi massicci muraglioni. E' il Forte albertino, grandioso esempio di architettura militare alpina, costruito tra il 1834 e il 1847 dai Savoia. Oggi è sede di mostre, tra cui la permanente «Montagna in Movimento», e manifestazioni.

Il monte Bersaio incombe su Sambuco. Qui vicino, a Pratolungo, nacquero nel 1876 e nel 1887 Battista e Paolo Ugo. Da adulti divennero giganti, superavano i 2,30 metri di altezza. Lavorarono a Parigi, in un circo. La loro casa, in paese, ha porte molto più alte del normale. A poca distanza da Sant'Anna, nel vallone di Bagni, le Terme di Vinadio offrono relax e acque fino a 72°, dai tempi degli antichi romani. Dal Settecento con Carlo Emanuele III sino al Novecento con gli ultimi Savoia, erano luogo di cura e soggiorno per nobili villeggianti. Il forte albertino

La casa

dei gigantiLe terme

dei SavoiaUn antico percorso di fede e devozione, un pellegrinaggio tra le cime della Valle Stura di Demonte, fino al

Sul sentiero della fede a Sant'Anna di Vinadio

santuario più alto d'Europa: Sant'Anna di Vinadio. Sono tantissimi i pellegrini che ogni anno, principalmente in estate, partono da Cuneo, o da altre località della provincia Granda, per percorrere i 60 chilometri che separano il capoluogo dai 2025 metri di Sant'Anna.

Solo contando i fine settimana estivi, su quella rotta passano più di 1000 persone all'anno. Ci sono i fedeli, certo, ma anche molte persone che, in una camminata così fisicamente e psicologicamente impegnativa, cercano un contatto con se stessi.

«Il pellegrinaggio è una metafora dell'esistenza - racconta Carlo Mandrile, presidente della Onlus «Il cammino di Sant'Anna» -: ci ricorda che nella vita bisogna essere pellegrini, ovvero persone con una meta, e non erranti, senza un senso e una meta».

E così si inizia a camminare, in gruppi più o meno consistenti, nella luce bassa del tramonto, alle 20, dalla pianura. Con le lampade frontali a rischiarare il cammino e i giubbetti fosforescenti si passa Borgo San Dalmazzo (8 km) e ci si dirige verso l'ampio fondovalle solcato dal fiume Stura.

Sono molti i percorsi che portano a Sant'Anna. Alcuni passano sui sentieri di montagna, attraversano le valli in quota. Ma il più seguito corre accanto al greto dello Stura. A Piano Quinto (12 km) ci sono due possibilità. Sulla sinistra orografica della valle corre la statale 21, dall'altra parte la vecchia militare. La prima è più trafficata (soprattutto nelle notti di venerdì e sabato) ma attraversa tutti i paesi, la seconda, stretta e buia, è un lungo cammino solitario tra boschi e saliscendi.

Pratolungo di Vinadio (37 km) è una tappa fondamentale. Il pellegrino ha percorso, fino a qui, solo 370 metri di dislivello, su un totale di 1491. Oltre la frazione inizia la salita vera e propria. Sono 15,6 i chilometri da fare per raggiungere il Santuario, 1100 i metri di dislivello. Ben 36 tornanti consentono di arrivare ai 2010 metri del piazzale grande del Santuario con un dislivello quasi uniforme del 7.5% salvo 2 brevi tratti di falso piano. Nella parte finale, a 600 metri dalla meta, la pendenza raggiunge una punta del 12%. Qui i pellegrini possono facilmente dissetarsi da 8 fontane, una ogni 2 km.

Sono quasi 12 ore di cammino: si arriva attorno alle 7,30 del mattino, in tempo per la messa del pellegrino. È bene organizzare molte tappe, essere allenati alla fatica. Durante le notti di venerdì e sabato, lungo la strada, ci sono anche i volontari dell'associazione «Il cammino di Sant'Anna». «I nostri 30 ragazzi - dice Mandrile - percorrono con due auto la statale per sincerarsi delle condizioni di chi cammina. Siamo in servizio da mezzanotte alle 8 del mattino. A Pratolungo, davanti alle Elementari, abbiamo un punto di ristoro, con una tenda panche e tavoli. E' ben visibile il nostro logo, un ometto di pietra, che in dialetto occitano è chiamato "chiaipirette". Offriamo bevande calde, un pò di riposo e aiuto».

Di «ometti» è disseminata la salita che porta a Sant'Anna. Questa parte di cammino sfrutta anche gli antichi sentieri di salita e scorciatoie, indicate con cartelli in legno. L'ultima consente di risparmiare molta strada. Parte dalla malga diroccata del km 13. Tutti gli anni la Protezione civile di Vinadio si cura della sua manutenzione. Per maggior sicurezza è meglio percorrerla con scarpe da trekking.

L'associazione organizza due pellegrinaggi guidati dai volontari, il 29 agosto e il 4 settembre, con partenza da Cuneo. Per tutte le info si può visitare il sito «ilcamminodisantanna.org», o quello del santuario: «santuariosantanna.it».

Il 29 agosto kermesse per Allievi

Trofeo Piola

Il 29 agosto

kermesse

per Allievi

Si alza oggi, alle 17,30, il sipario sulla nona edizione del Trofeo Silvio Piola, tradizionale kermesse riservata agli Allievi Nazionali. La conferenza stampa di presentazione si svolgerà nella sala della Protezione Civile della Provincia di Vercelli. La rassegna si svolgerà allo stadio Piola domenica 29 agosto: protagonisti, oltre ai padroni di casa della Pro Vercelli, numerose società illustri come Torino, Genoa, Canavese, Alessandria e Casale. \

Torna la pena di morte in Giappone dopo un anno di moratoria ufficiosa

28/7/2010 (9:21) - IL CASO

Torna la pena di morte in Giappone
dopo un anno di moratoria ufficiosa

Giustiziati due assassini nell'indifferenza della popolazione

Sconcerto tra le organizzazioni umanitarie

In Giappone sono stati giustiziati due condannati per omicidio: è tornata dunque la pena di morte, per la prima volta sotto il governo del Partito Democratico (DPD) ed è così di fatto terminata una parentesi di un anno nell'applicazione delle sentenze capitali. Sul patibolo, sono finiti Kazuo Shinozawa, 59 anni, responsabile della morte di sei donne nell'incendio di una gioielleria nel 2009; e Hidenori Ogata, 33, condannato per aver ucciso la sua compagna nel 2003.

La notizia è stata accolta nell'indifferenza della popolazione locale, nella stragrande maggioranza favorevole alla pena di morte, e tra lo sconcerto delle organizzazioni di difensori dei diritti umani, che hanno parlato di «brutto passo indietro».

Di fronte alle critiche, il governo nipponico si è difeso negando motivazioni politiche nelle esecuzioni, realizzate esattamente un anno dopo l'ultima applicazione della pena capitale nel Paese, il 28 luglio 2009. Il Giappone è uno dei pochi Paesi industrializzati e democratici che prevede nel codice penale la pena di morte come pena estrema. Le due esecuzioni odierne hanno posto fine a una moratoria ufficiosa in vigore da quando è arrivato al potere il partito democratico, che ha vinto le elezioni dell'anno scorso e ha nominato al dicastero della giustizia un'avvocata progressista, Keiko Chiba, iscritta tra l'altro alla Lega Parlamentare contro la Pena di Morte.

Chiba, che finora non aveva firmato nessuna sentenza di morte e aveva chiesto prudenza ai giudici, era presente alle due esecuzioni, che in Giappone vengono realizzate sempre tramite impiccagione, con l'aiuto di boia e senza testimoni. I detenuti nei «bracci della morte» delle prigioni giapponese (107 al momento) conoscono la data dell'esecuzione il giorno stesso e le famiglie vengono informate successivamente, il che è stato più volte al centro delle denunce delle organizzazioni civili. In una conferenza stampa, Keiko Chiba ha spiegato che si è trattato della prima volta che un titolare della giustizia presenziava a un'esecuzione e che lo ha fatto perché -ha spiegato- «è mio dovere assistere al processo, considerato che sono la persona che lo ordina».

I due detenuti sono stati giustiziati nel centro penitenziario di Tokyo, una delle sette carceri giapponesi dove si può applicare la pena di morte e che Chiba ha intenzione di aprire alla stampa prossimamente. Dopo aver firmato le sentenze, la ministra della giustizia ha annunciato che creerà un comitato sull'applicazione della pena di morte in Giappone, un Paese dove più dell'80 per cento della popolazione la appoggia. «Sento la necessità che ci sia un dibattito serio sulla pena di morte», ha detto il ministro, che però non ha voluto parlare delle sue convinzioni personali sul tema. Le organizzazioni a tutela dei diritti umani speravano che l'arrivo di Chiba alla Giustizia, nel settembre scorso, portasse a una moratoria nell'applicazione della pena di morte, che aprisse la strada alla sua abolizione definitiva. Dopo aver applaudito ieri al giro di boa dell'anno senza esecuzioni capitali, Amnesty International ha dovuto manifestare il suo «profondo dispiacere» per la riattivazione della macchina della morte.

Maltempo, rischio di temporali su tutta la regione

Meteo

Per il Varesotto la giornata da tenere d'occhio sarà quella di giovedì: nuvole e temperatura in calo, possibilità di rovesci anche intensi, schiarite dalla serata

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Rovesci e temporali anche di forte intensità sono in arrivo su tutta la Lombardia. Il maltempo comincerà da questa notte con una rapida perturbazione proveniente dal Nord Europa.

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia.

Nel report viene sottolineato che nella notte tra mercoledì e giovedì e nel corso della mattinata il maltempo coinvolgerà inizialmente il Nordovest, la Pianura occidentale e le Prealpi (dunque anche il Varesotto ndr) e dal pomeriggio di giovedì vi sarà una generale estensione dei fenomeni alle zone pianeggianti e all'Oltrepò. Dalla tarda serata e nella notte di venerdì i temporali di forte intensità saranno invece presenti solo sui settori di pianura centro orientali.

La fase acuta a livello regionale andrà dal pomeriggio di giovedì fino alle prime ore di venerdì. In esaurimento già dal mattino di venerdì, con residua instabilità sui settori orientali.

Nel comunicato del Centro funzionale di Protezione civile viene ricordato che i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, oltre che al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua.

Anche il bollettino del Centro Geofisico Prealpino conferma il rischio temporali in un giovedì che si annuncia nuvoloso con rare occhiate di sole. Rovesci e temporali saranno più probabili al mattino: miglioramento in serata con vento da nord e schiarite, temperature in calo.

Maltempo: allerta meteo, in arrivo temporali sul centronord

ROMA

Perturbazione di origine atlantica colpirà da prossime ore

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 28 LUG - Maltempo in arrivo sull'Italia: a partire dalla prossime ore piogge e temporali sulle regioni del nord e su quelle centrali. La perturbazione di origine atlantica lascerà definitivamente il nostro paese nella giornata di domenica e sulla base delle previsioni disponibili la Protezione Civile ha emesso un allerta meteo: già stasera si registreranno le prime piogge sulle Alpi e per domani gli esperti prevedono temporali, localmente anche molto intensi, accompagnati da grandine.

Maltempo, rischio di temporali su tutta la regione

Meteo

Per il Varesotto la giornata da tenere d'occhio sarà quella di giovedì: nuvole e temperatura in calo, possibilità di rovesci anche intensi, schiarite dalla serata

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Rovesci e temporali anche di forte intensità sono in arrivo su tutta la Lombardia. Il maltempo comincerà da questa notte con una rapida perturbazione proveniente dal Nord Europa.

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia.

Nel report viene sottolineato che nella notte tra mercoledì e giovedì e nel corso della mattinata il maltempo coinvolgerà inizialmente il Nordovest, la Pianura occidentale e le Prealpi (dunque anche il Varesotto ndr) e dal pomeriggio di giovedì vi sarà una generale estensione dei fenomeni alle zone pianeggianti e all'Oltrepò. Dalla tarda serata e nella notte di venerdì i temporali di forte intensità saranno invece presenti solo sui settori di pianura centro orientali.

La fase acuta a livello regionale andrà dal pomeriggio di giovedì fino alle prime ore di venerdì. In esaurimento già dal mattino di venerdì, con residua instabilità sui settori orientali.

Nel comunicato del Centro funzionale di Protezione civile viene ricordato che i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, oltre che al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua.

Anche il bollettino del Centro Geofisico Prealpino conferma il rischio temporali in un giovedì che si annuncia nuvoloso con rare occhiate di sole. Rovesci e temporali saranno più probabili al mattino: miglioramento in serata con vento da nord e schiarite, temperature in calo.

Meteo, temporali in arrivo in Lombardia

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 28/07/2010

[Indietro](#)[stampa](#) | [chiudi](#)

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia

Meteo, temporali in arrivo in Lombardia

La fase acuta da giovedì pomeriggio: allerta per rovesci, fulmini, grandine, raffiche di vento e frane MILANO - Rovesci e temporali anche di forte intensità sono in arrivo su tutta la regione Lombardia. Il maltempo comincerà dalla notte tra mercoledì e giovedì, con una rapida perturbazione proveniente dal Nord Europa. I fenomeni interesseranno progressivamente tutta la regione. Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia. Nel report viene sottolineato che nella notte tra mercoledì e giovedì e nel corso della mattinata il maltempo coinvolgerà inizialmente il Nordovest, la Pianura occidentale e le Prealpi e dal pomeriggio di giovedì vi sarà una generale estensione dei fenomeni alle zone pianeggianti e all'Oltrepò. Dalla tarda serata e nella notte di venerdì i temporali di forte intensità saranno presenti solo sui settori di pianura centro orientali.

ATTENZIONE PER GLI EVENTI ALL'APERTO - La fase acuta è quindi attesa dal pomeriggio di giovedì fino alle prime ore di venerdì. In esaurimento già dal mattino di venerdì, con residua instabilità sui settori orientali. Nel comunicato del Centro funzionale di Protezione civile viene ricordato che i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, oltre che al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua. (fonte: Agi)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Dal 18 agosto le prove di ricerca tra le macerie, passaggio su ostacoli, obbedienza

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 28/07/2010

Indietro

stampa | chiudi

A Nembro e Ospitaletto i migliori quattrozampe della Protezione civile di 11 nazioni

Il Mondiale dei cani da soccorso

Dal 18 agosto le prove di ricerca tra le macerie, passaggio su ostacoli, obbedienza MILANO - Dal 18 al 22 agosto la Lombardia ospiterà il campionato mondiale di cani da soccorso, con 11 squadre provenienti da altrettante nazioni (oltre all'Italia Giappone, Argentina, Svezia, Finlandia e altre) che si sfideranno in varie tipologie di soccorso, fra cui la ricerca tra le macerie, la ricerca in pista e quella in superficie. L'evento, presentato oggi a Milano e patrocinato dalla Regione Lombardia, è organizzato dalla Federazione Cinofila internazionale (Fci), dall'Ente nazionale della Cinofilia italiana (Enci), dal nucleo cinofilo di soccorso Argo della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Bergamo.

LE PROVE - In programma a Nembro (Bergamo) e Ospitaletto (Brescia), il campionato mondiale di cani da soccorso vedrà oltre 80 quattrozampe coinvolti, dai pastori bergamaschi e tedeschi ai meticci, tutti appartenenti alle Protezioni civili nazionali: le prove alle quali dovranno sottoporsi le diversi unità cinofile riguarderanno varie tipologie di soccorso adottate in caso di calamità naturali, oltre a prove di obbedienza e di passaggio su ostacoli in palestra. «È un evento - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia, Romano La Russa - che dimostra ancora una volta la grande sensibilità della nostra regione verso il mondo del volontariato. Sono davvero numerosi i settori nei quali primeggiamo in tale ambito e tra questi quello della cinofilia è sicuramente uno dei più rappresentativi». (fonte: Ansa)

stampa | chiudi

Il Mondiale dei cani da soccorso

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 28/07/2010

Indietro

stampa | chiudi

A Nembro e Ospitaletto i migliori quattrozampe della Protezione civile di 11 nazioni

Il Mondiale dei cani da soccorso

Dal 18 agosto le prove di ricerca tra le macerie, passaggio su ostacoli, obbedienza MILANO - Dal 18 al 22 agosto la Lombardia ospiterà il campionato mondiale di cani da soccorso, con 11 squadre provenienti da altrettante nazioni (oltre all'Italia Giappone, Argentina, Svezia, Finlandia e altre) che si sfideranno in varie tipologie di soccorso, fra cui la ricerca tra le macerie, la ricerca in pista e quella in superficie. L'evento, presentato oggi a Milano e patrocinato dalla Regione Lombardia, è organizzato dalla Federazione Cinofila internazionale (Fci), dall'Ente nazionale della Cinofilia italiana (Enci), dal nucleo cinofilo di soccorso Argo della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Bergamo.

LE PROVE - In programma a Nembro (Bergamo) e Ospitaletto (Brescia), il campionato mondiale di cani da soccorso vedrà oltre 80 quattrozampe coinvolti, dai pastori bergamaschi e tedeschi ai meticci, tutti appartenenti alle Protezioni civili nazionali: le prove alle quali dovranno sottoporsi le diverse unità cinofile riguarderanno varie tipologie di soccorso adottate in caso di calamità naturali, oltre a prove di obbedienza e di passaggio su ostacoli in palestra. «È un evento - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia, Romano La Russa - che dimostra ancora una volta la grande sensibilità della nostra regione verso il mondo del volontariato. Sono davvero numerosi i settori nei quali primeggiamo in tale ambito e tra questi quello della cinofilia è sicuramente uno dei più rappresentativi». (fonte: Ansa)

stampa | chiudi

La fase acuta da giovedì pomeriggio: allerta per rovesci, fulmini, grandine, raffiche di vento e frane

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 28/07/2010

Indietro

stampa | chiudi

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia

Meteo, temporali in arrivo in Lombardia

La fase acuta da giovedì pomeriggio: allerta per rovesci, fulmini, grandine, raffiche di vento e frane MILANO - Rovesci e temporali anche di forte intensità sono in arrivo su tutta la regione Lombardia. Il maltempo comincerà dalla notte tra mercoledì e giovedì, con una rapida perturbazione proveniente dal Nord Europa. I fenomeni interesseranno progressivamente tutta la regione. Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia. Nel report viene sottolineato che nella notte tra mercoledì e giovedì e nel corso della mattinata il maltempo coinvolgerà inizialmente il Nordovest, la Pianura occidentale e le Prealpi e dal pomeriggio di giovedì vi sarà una generale estensione dei fenomeni alle zone pianeggianti e all'Oltrepò. Dalla tarda serata e nella notte di venerdì i temporali di forte intensità saranno presenti solo sui settori di pianura centro orientali.

ATTENZIONE PER GLI EVENTI ALL'APERTO - La fase acuta è quindi attesa dal pomeriggio di giovedì fino alle prime ore di venerdì. In esaurimento già dal mattino di venerdì, con residua instabilità sui settori orientali. Nel comunicato del Centro funzionale di Protezione civile viene ricordato che i presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza con eventi all'aperto ad elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone alberate, impianti elettrici, impalcature e corsi d'acqua, oltre che al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua. (fonte: Agi)

stampa | chiudi D/z

INCENDI PORTOGALLO: DECOLLATI DUE CANADAIR ITALIAN

28-07-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Incendi Portogallo: decollati due Canadair italianiIl Governo italiano, raccogliendo la richiesta di soccorso avanzata dal Portogallo, ha disposto l'invio di due velivoli Canadair CL 415 della Protezione Civile Nazionale in supporto all'azione di spegnimento degli incendi boschivi che da giorni stanno interessando diverse zone del Paese. I due Canadair sono decollati nelle prime ore della mattina di oggi dagli aeroporti di Ciampino e di Genova alla volta di Over, base operativa per la lotta agli incendi boschivi situata nella parte settentrionale del Portogallo; una volta arrivati, i Canadair saranno coordinati dalle autorità locali. Al fine di garantire la massima efficacia del supporto italiano alla difficile situazione che sta vivendo il Portogallo, i Canadair - che hanno una capacità di 6.000 litri di acqua e liquido estinguente e sono in grado di rifornirsi in soli 12 secondi - sono decollati con due equipaggi capaci di garantire l'operatività dei velivoli per l'intero arco della giornata. A bordo anche un team di tecnici necessario ad assicurare l'efficienza dei Canadair per tutta la durata della missione in Portogallo.

METEO: TEMPORALI AL NORD E AL CENTRO, STABILE SUL

28-07-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Meteo: temporali al nord e al centro, stabile sul resto del paese. Una perturbazione di origine nord-atlantica giungerà velocemente, nella giornata di domani, sul Mediterraneo centrale, apportando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sul nord Italia, in progressiva estensione a parte del centro, con diffusi rovesci e temporali associati a vento forte e locali grandinate. Gi dalla serata di oggi lavvicinarsi della perturbazione dalla Francia potrà causare i primi temporali sulle Alpi. Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dal mattino di domani, giovedì 29 luglio, che prevede precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale e accompagnate da intense raffiche di vento e locali grandinate, su tutte le regioni settentrionali, in rapida estensione a parte delle regioni centrali. Nella giornata di venerdì le precipitazioni, anche di forte intensità, persisteranno sul nord-est e interesseranno tutte le regioni centrali della penisola, con rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti, estendendosi, nella seconda parte della giornata, anche alla Campania e più marginalmente al resto del meridione. Le due isole maggiori, invece, saranno interessate da venti di Maestrale. Le temperature caleranno nei valori massimi su tutte le regioni centro-settentrionali. Infine, per il week-end si prevede un rapido miglioramento sulle regioni dell'arco alpino, con ampie schiarite in progressiva estensione ai versanti tirrenici centro-settentrionali, mentre condizioni di residua instabilità interesseranno ancora l'Emilia Romagna, i versanti adriatici centrali ed il meridione, con un miglioramento atteso comunque nel pomeriggio. Infatti per domenica il miglioramento si estenderà a tutte le regioni, con tempo generalmente soleggiato e temperature in aumento. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evoluzione della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Bersani agli aquilani Mai più in silenzio sul dopo terremoto

Bersani agli aquilani «Mai più in silenzio sul dopo terremoto» di Jolanda Bufalinitutti gli articoli dell'autore

Duecento persone, centocinquanta deputati del Pd, un drappello, caschetto in testa e telefonino in mano e giornalisti al seguito che viene a prendere coscienza dell'Aquila immota, ferma - se si escludono i lavori di messa in sicurezza - al 6 aprile 2009, nonostante gli spot sul "miracolo" di Berlusconi e Bertolaso. Il sindaco Massimo Cialente ha chiesto a tutti i gruppi parlamentari di venire, il Pd ha usato la sospensione dei lavori per il voto di fiducia e organizzato quattro pullman. «Ci hanno zittito in Parlamento - dice Bersani - veniamo qui». Un'assemblea dura, seria, un po' come quelle di quando c'erano i partiti popolari e le candidature passavano il vaglio dal basso, si svolta subito dopo il giro nella città delle macerie: dentro al tendone, teatro di tante contestazioni e discussioni, proposte e pranzi in piazza organizzati per restituire vita e solidarietà fra gli aquilani dispersi nelle new town. Dice nell'ultimo intervento Federico D'Orazio, studente universitario: «Qui ci si scazza ma poi si trova la quadra. La partecipazione è faticosa e difficile e ora che in questa assemblea bellissima è stata espressa la volontà di farsi carico delle nostre richieste, io chiedo agli aquilani di farsi tutti carico e ringrazio per il modo di stare in assemblea». E gli impegni presi dal segretario del Pd sono importanti: «La nostra legge sarà quella di iniziativa popolare su cui state lavorando voi e a settembre raccoglieremo le firme in tutta Italia a cominciare dalla festa de l'Unità di Torino». Il governo dice di non avere i soldi? «Allora ci vuole la tassa di scopo e chi ha di più deve pagare di più». E si «deve affrontare ancora l'emergenza, troppi ancora gli sfollati». Niente di rituale, «Lei si iscrive a parlare?», chiede Ettore Di Cesare a Pier Luigi Bersani dando il tono dell'assemblea. «D'altra parte - dirà Giusi Pitari - per tanto tempo siamo stati lasciati soli, anche il sindaco disse a un certo punto il mio partito mi ha lasciato solo». Nel 2009, di questi stessi giorni, Ettore Di Cesare si alzò in un dibattito pubblico con Guido Bertolaso per contestare la gestione della Protezione civile, e Super Guido abbandonò il tavolo. Ieri, invece, tutti hanno parlato, in modo civilissimo ma anche duro e ironico: «Oggi è un giorno sfortunato - fa Ettore - ieri il commissario Chiodi ha detto che i fondi ci sono e, siccome, un giorno ci sono e quello successivo no, oggi siamo senza fondi». Le critiche sono affilate: «il decreto per l'emergenza passò con 35 voti di scarto e le assenze nel Pd erano 38», Il 16 luglio, mentre gli aquilani erano in piazza a Roma, l'emendamento di Lolli è stato bocciato con 11 voti, gli assenti erano 54. Interviene il segretario cittadino del Pd Francesco Iritale che rivendica: «Abbiamo cercato di organizzare le assemblee nelle tendopoli e, come a voi, ci è stato impedito, stiamo facendo una battaglia serissima sulle tasse». Luigi Fabiani, tributarista, ricorda che gli aquilani «senza casa e senza lavoro dovranno restituire di tasse ciò che non hanno preso e hanno ricominciato a pagare i mutui gravati dagli interessi che non possono essere caricati sui cittadini e nemmeno sulle banche, è lo stato che deve intervenire». Patrizia, che ha raccolto 22.000 firme per la tassa di scopo nei banchetti in piazza Duomo, ai deputati abruzzesi: «La storia vi giudicherà per come avrete affrontato il terremoto de L'Aquila». Antonio Gasbarrini: «Bertolaso accattone di cittadinanze onorarie». Il deputato Giovanni Lolli: «Gli errori ci sono stati, non è stato capito che questa è una questione nazionale, ma ora bisogna coinvolgere tutti, la ricostruzione non è una roba di bottega». E ricorda, a proposito delle tasse degli aquilani, che la sospensione per l'alluvione di Alessandria è stata di 12 anni. Pier Luigi Bersani accoglie le critiche: «Anche quelle ingiuste, perché il silenzio che ha colpito voi ha colpito anche noi. Sulle tasse, sulla necessità di una legge come fu in Umbria e nelle Marche, quando governavamo noi, abbiamo parlato subito, perché "una normativa certa così come la certezza di finanziamenti anno per anno, per poter pianificare è indispensabile. Siamo stati anche noi surclassati e zittiti. Ora basta».

28 luglio 2010

L'Aquila, la ricostruzione di nuovo nelle mani della Protezione civile

«Abbiamo deciso oggi con Gianni Letta: riprendiamo nelle mani come governo, come presidenza del Consiglio e come dipartimento della Protezione civile la ricostruzione de L'Aquila». Ad annunciarlo è il premier Silvio Berlusconi nel suo intervento alla Farnesina per la settima conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo. Presentando una guida uscita questa mattina che ripercorre i risultati di due anni di governo, il presidente del Consiglio, tra i successi dell'esecutivo cita la tempestività degli interventi dopo il sisma in Abruzzo.

«Abbiamo saputo reagire al terremoto -spiega- costruendo in 10 mesi abitazioni antisismiche per oltre trentamila persone collegate a scuole, asili, negozi e chiese. Non è mai stato fatto al mondo a seguito di nessuna catastrofe». «Abbiamo stanziato 15 mld per il terremoto in Abruzzo -ricorda il premier- per le abitazioni ne abbiamo spesi meno di due e dunque ce ne sono 13 da spendere per la ricostruzione. Purtroppo -sottolinea Berlusconi- le istituzioni locali non hanno saputo intervenire per dare il via ai lavori e quindi riprendiamo nelle mani la ricostruzione».

28 luglio 2010